DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 166

il Quotidiano del NordEst

Sabato 13 Luglio 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Il racket delle badanti Arrestati sei georgiani
A pagina V

L'intervista
Rita Pavone: «Ecco perché non canto più "Viva la pappa col pomodoro"...»
Crespi a pagina 16

Wimbledon
Sfuma il sogno di Musetti Djokovic vince e va in finale
Martucci a pagina 19

Il turismo spinge l'economia

▶Bankitalia: corre il settore-vacanze, sale la spesa degli stranieri: +10,5% sul 2022

▶Conti, crescono le entrate. Debito pubblico, tornano gli acquisti esteri: 42 miliardi di Btp

Il turismo sta dando una grossa spinta all'economia, nel secondo trimestre dell'anno proprio grazie all'invasione di visitatori provenienti dai Paesi extra-Ue. Bankitalia: «Nel 2023 la spesa reale dei turisti stranieri in Italia è aumentata del 10,5% rispetto al 2022, recuperando i livelli del 2019». Ma questo non è l'unico segnale positivo: Banca d'Italia ha anche registrato un'impennata nei primi mesi dell'anno di investimenti esteri in Btp. Gli investitori stranieri hanno incrementato di 42 miliardi di euro i titoli nei loro portafogli.

Amoruso, Bassi e **Dimito**
alle pagine 2 e 3

L'analisi

La risposta necessaria ai salari bassi

Romano Prodi

Mentre nel quadro politico di questo mondo turbolento abbiamo ogni giorno novità ed eventi imprevisti, nel campo economico di novità ne abbiamo ben poche. Sembra che tutto proceda nella normalità. La crescita del Pil mondiale sarà anche quest'anno (...)

Continua a pagina 23

Le idee

Toti, gli arresti perpetui e le riforme "inutili"

Bruno Vespa

Nel 1993 chiesi a Francesco Saverio Borrelli, capo della Procura di Milano, perché tenesse in prigione fino alla confessione gli imprenditori indagati. Cosa palesemente illegittima, se generalizzata. "Perché – mi rispose – solo così avremo la certezza della fine dei loro rapporti (...)

Continua a pagina 23

Veneto. Danni e disagi tra Belluno e Treviso

MALTEMPO La frana dietro il municipio di Zoldo

Dolomiti, frane e bufera Fadalto, strada interrotta

La bufera dopo il caldo africano. Frane e nubifragi. Il maltempo ieri pomeriggio ha colpito il nord del Veneto, dall'alto Trevigiano alle Dolomiti. Insistendo in particolare sulle valli più isolate del Bellunese: la Val di Zoldo, la Val Visdende a Santo Stefano di Cadore e sul Fadalto.

Vecellio a pagina 13

Marghera

Troppo caldo, Fincantieri anticipa alle 6 i turni di lavoro

Trevisan a pagina 13

Stati Uniti

Il piano di Obama per il ritiro di Biden I finanziatori lasciano

Angelo Paura

Se fosse stata una prova di conoscenza della geopolitica, Joe Biden l'avrebbe di sicuro superata a pieni voti: ha parlato per 59 minuti, passando dall'Ucraina al Medio Oriente (...)

Continua a pagina 4

Dal "buco" dei Giochi ai pesticidi: tutti i no della Corte dei conti

▶Bene il bilancio della Regione Veneto, ma critiche dei giudici su ambiente e Olimpiadi

I conti della Regione del Veneto sono in ordine. L'ha dichiarato la Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Ma questo non significa che vada tutto bene: ci sono delle criticità, a partire dalle Olimpiadi 2026 che già presentano un buco di oltre 107 milioni e se non salteranno fuori le risorse, a pagare saranno gli enti che hanno dato le garanzie. Regione Veneto compresa. Bacchettate anche sull'ambiente, sull'uso dei pesticidi e sulle liste d'attesa in sanità.

Vanzan a pagina 9

Il caso

Lega, è di Fontana il record di contributi il doppio di Salvini

Lorenzo Fontana batte tutti, perfino Matteo Salvini. È il presidente della Camera il maggiore contribuente della Lega: 66mila euro, 30mila più del dovuto.

Vanzan a pagina 8

Treviso

Alex, con i droni a caccia delle tracce del volo mortale

INCHIESTA **Alex Marangon: ancora un mistero le cause della sua morte**

Paolo Calia

I droni volanti, uno di piccole dimensioni e uno più grande, hanno ripreso la scarpata sotto l'Abbazia Santa Bona di Vidor da ogni angolazione. Hanno filmato gli anfratti che dallo splendido parco soprastante, e dalla terrazza belvedere, è impossibile notare. Hanno immortalato le traiettorie che un corpo in caduta libera potrebbe seguire prima di schiantarsi sulla riva sassosa a pochi metri dal Piave. Filmati che adesso verranno passati al setaccio dai carabinieri del Nucleo Investigativo di Treviso per capire come è morto Alex Marangon, il 25enne di Marcon scomparso dall'Abbazia nella notte tra sabato 29 e domenica 20 giugno durante un rito sciamanico e ritrovato senza vita, con la testa fracassata e varie ossa rotte, due giorni dopo, arenato su un isolotto del Piave in località Ciano. Ieri il secondo sopralluogo sul posto chiesto dalla Procura di Treviso non ha portato grandi risultati. Il procuratore Marco Martani sperava che (...)

Continua a pagina 11

Vaticano

«Niente nozze tra colleghi». E lo Ior finisce in tribunale

Franca Giansoldati

Incontrarsi sul posto di lavoro, innamorarsi e decidere di sposarsi può costare molto caro agli impiegati dello Ior, la banca del Vaticano, perché si prospetta il licenziamento in tronco. I dipendenti che decidono di unire le proprie vite, convolare a nozze e metter su famiglia rischiano di trovarsi di fronte ad una scelta terribile (...)

Continua a pagina 12

Verona

Pestaggi razzisti e svastiche: fermato il branco degli ultrà

Svastiche, tifo violento e raid razzisti con pestaggi di ragazzi, spesso stranieri. Sono sette i giovani, sei veronesi e un trentino tra i 19 e i 27 anni, finiti agli arresti domiciliari a Verona perché accusati di lesioni, violenza privata, minacce, danneggiamento pluriaggravati e porto di oggetti atti ad offendere. Altre 29 persone sono invece indagate per gli stessi reati a vario titolo. Ad accomunarli era la miscela fatta di estrema destra, ultrà e razzismo che muoveva i loro blitz xenofobi.

A pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Itinerari sportivi in bicicletta" + € 7,90 ✤ "Borghi fantasma e villaggi solitari" + € 7,90 ✤

https://overpost.biz
https://overday.info

Verso la manovra

Conti, entrate più alte E sui Btp la corsa degli acquisti esteri

▶Nel bilancio di assestamento gettito su di 27 miliardi. Gli stranieri comprano 42 miliardi di titoli pubblici. Il peso dei tassi di interesse

IL CASO

ROMA I segnali del buono stato di salute dei conti italiani proseguono. L'ultimo è arrivato dalla Banca d'Italia, che ha registrato un'impennata nei primi mesi dell'anno di investimenti esteri in Btp. A questo si affianca un aumento delle entrate tributarie registrata dal disegno di legge di assestamento del bilancio dello Stato. Qualche giorno fa anche il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha espresso una buona dose di ottimismo. Non servirà, ha detto, una manovra «lacrime e sangue». Dunque se la domanda è se si tratti di un ottimismo della volontà o della ragione, la risposta è probabilmente la seconda. Ci sono dei dati reali che hanno convinto Giorgetti a indossare le lenti "rosa". Un indizio, come detto, è emerso dai dati pubblicati ieri dalla Banca d'Italia. Nei primi mesi di quest'anno, c'è stato un vero boom di acquisti di titoli di Stato italiani da parte dei fondi esteri, che si è affiancato alla ripresa degli acquisti da parte delle famiglie italiane grazie allo strumento del Btp Valore. Gli investitori stranieri, che normalmente non sono molto teneri sul debito pubblico italiano, hanno incrementato di 42 miliardi di euro i titoli nei loro portafogli. Stanno scommettendo sul Paese, nonostante un debito che sfiora il 140 per cento del Pil. Considerando che i mercati generalmente hanno una vista più lunga degli altri, c'è da chiedersi cos'è che vedono. Certo, sono sicuramente attratti dai rendimenti più alti che oggi paga il debito italiano, ma è probabile che vedano anche un'economia più in salute di quella di altre nazioni europee. E qui, a dimostrazione, viene in aiuto un secondo importante dato reso noto ieri dalla Banca d'Italia. Nei primi tre mesi dell'anno il saldo netto nei confronti dell'estero è salito a 165,2 miliardi di euro. Significa che esportiamo tanto (anche se ha inciso in parte l' aumento delle quotazioni dell'oro che ha rivalutato le riserve della Banca d'Italia).

IL CARO DENARO FRENA LE RICHIESTE DI CREDITO DA PARTE DELLE IMPRESE IN ITALIA I PRESTITI COSTANO DI PIÙ

LE TENSIONI

Le tensioni sul commercio mondiale e i dazi, non sembrano per ora aver avuto grandi effetti sulla capacità delle imprese italiane di competere e conquistare quote di mercato.
Una maggiore forza economica fornisce un sostegno anche ai conti pubblici. In Parlamento è stato appena trasmesso il disegno di legge di assestamento del bilancio dello Stato. Di cosa si tratta? È un documento che aggiorna a metà anno le previsioni sulle entrate fiscali e sulle spese pubbliche. Se l'economia cresce il gettito fiscale sale. Rispetto alle previsioni, secondo i dati dell'assestamento le entrate aumenteranno di quasi 27 miliardi di euro nel 2024. Circa quattro miliardi e mezzo in più arriveranno dall'Irpef, sei miliardi e passa dall'Ires, la tassazione delle imprese, mentre qualcosa in meno si incasserà dall'Iva. Anche le spese salgono di circa 26,6 miliardi. Ma qui bisogna fare una distinzione. Quelle correnti salgono di "soli" 7 miliardi, mentre quelle in conto capitale aumentano di 19 miliardi. Queste ultime tengono conto di un fardello extra di 13,5 miliardi del Superbonus del 110 per cento, a cui si aggiungono altri crediti di imposta. Ma dovrebbe trattarsi ormai dell'ultima coda degli incentivi fiscali per le ristrutturazioni edilizie alle quali il governo ha messo un punto definitivo nei mesi scorsi. Questo migliore andamento dei conti pubblici permetterà quest'anno, secondo il bilancio di assestamento, di emettere 10 miliardi di titoli del debito pubblico in meno. Non si può però dire che il cielo sia completamente sgombro dalle nubi. Bankitalia conferma una crescita dello 0,6% contro le previsioni dello 0,9% del governo. In Italia in questo momento, uno dei principali problemi è il "caro-denaro". La Banca centrale europea ha effettuato il più rapido aumento dei tassi ufficiali. Solo a giugno è arrivato un primo taglio che ha portato il tasso sui rifinanziamenti principali dal 4,50 al 4,25% e quello sui depositi dal 4% al 3,75%. La politica monetaria è ancora decisamente restrittiva. Le imprese italiane, proprio a causa del caro tassi, hanno ridotto di molto la loro domanda di prestiti. Così investono meno. E lo fanno anche perché intanto sono terminati gli incentivi di Industria 4.0 e non sono ancora entrati in vigore quelli di Transizione 5.0. Tanto è vero che uno dei comparti a soffrire di più è proprio quello degli investimenti in macchinari. Confindustria, nella sua congiuntura flash pubblicata ieri, ha ricordato che proprio l'attivazione degli incentivi alle imprese e gli investimenti del Pnrr, saranno uno dei volano dei prossimi mesi. Dovranno compensare il rallentamento della manifattura, dovuto soprattutto alla crisi di Francia e Germania, due dei nostri principali partner commerciali con i quali l'interscambio è molto alto. Va anche considerato che i tassi elevati di interesse in Italia hanno un impatto superiore a quello di molti altri Paesi europei, a partire proprio da Francia e Germania.

IL MECCANISMO

Questo soprattutto per i differenti livelli di inflazione. In Europa il tasso medio è del 2,5 per cento. In Italia, a giugno, è stato dello 0,9 per cento. Le previsioni della Banca d'Italia, dicono che il prossimo anno il tasso di inflazione sarà attorno all'1,5 per cento in Italia. Il Paese insomma, paga un tasso "reale" più alto e questo la rende in prospettiva meno competitivo. Per questo ci sarebbe bisogno che i tassi scendessero in modo sì graduale, come ha detto la governatrice della Banca centrale Christine Lagarde, ma anche «deciso», come ha chiesto invece il ministro dell'Economia Giorgetti. Ne avrebbero un beneficio non solo le imprese che potrebbero far ripartire gli investimenti, ma anche i conti pubblici grazie ai risparmi sugli interessi del debito.

LE ESPORTAZIONI CONTINUANO A SPINGERE IL SALDO CON L'ESTERO ORA È POSITIVO PER OLTRE 165 MILIARDI

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Angelo Drusiani

«La caccia degli investitori continuerà debito italiano prima scelta in Europa»

«I Btp italiani restano la prima scelta in Europa. Gli investitori stranieri fanno a gara per accaparrarseli anche grazie all'effetto del Btp Valore che ha letteralmente conquistato gli italiani». Angelo Drusiani, esperto obbligazionario del Team advisory del gruppo Ersel, ne ha visti di scossoni sul mercato nella sua consolidata esperienza. E, non c'è dubbio, dice: l'appeal dell'Italia «è una questione di fiducia».

Significa che è cambiata la narrativa del rischio-Italia con il suo debito record?

«Ogni tanto riemerge quel clima di timore per il debito italiano. Ma al di là delle voci, di certe percezioni fuorvianti, il dato di fatto è che non esiste in assoluto un titolo governativo con un rendimento così elevato a fronte di un rischio davvero contenuto».

I titoli greci hanno rendimenti solo leggermente più bassi di quelli italiani. Spesso vengono messi a confronto con i nostri. Ma non hanno la stessa fortuna e lo stesso spazio nei portafogli stranieri.

«In questo caso conta certamente anche la liquidità, ben più bassa per i titoli di Atene. Va sottolineato che non esiste un governativo più trattato in Europa del Btp. E senz'altro la capacità di smobilizzo in tempi brevissimi rappresenta un altro elemento di appetibilità per gli investitori esteri a caccia di una protezione naturale da eventi rischiosi, dalla geopolitica all'inflazione».

L'ESPERTO DI ERSEL: «I PUNTI DI FORZA SONO FIDUCIA, LIQUIDITÀ E RENDIMENTO A FRONTE DI UN RISCHIO MOLTO CONTENUTO»

Pesa ancora così tanto la stabilità o instabilità politica di un paese nelle scelte di portafoglio?

«Conta molto. Ed è il terzo motivo di vantaggio per i Btp. Troppo spesso si è enfatizzato il rischio del debito per l'Italia. Ma ora il vento è cambiato. Gli stranieri hanno fiducia nei nostri titoli, sempre puntualmente rimborsati e con alti rendimenti. E tutta questa fiducia si vede bene nei numeri».

Si riferisce al pieno registrato puntualmente dalle emissioni del Tesoro?

«La domanda nelle aste dei Btp è sempre pari a 1,5 o 2 volte il quantitativo offerto. Tenendo conto, poi, che ogni anno viene emessa una montagna di titoli. Parliamo di 350-400 miliardi ampiamente coperti soprattutto dall'estero. Merito anche della corsa alle quattro emissioni di Btp Valore alle spalle da parte dei risparmiatori italiani».

Intende dire che la fiducia degli italiani è contagiosa?

ESPERTO Angelo Drusiani

«LA NARRATIVA SUL NOSTRO DEBITO È CAMBIATA C'È LA CORSA DEGLI INVESTITORI AD OGNI ASTA»

«Tanti acquisti massicci hanno certamente un'influenza positiva sugli stranieri alla ricerca di rendimento anche in vista del taglio dei tassi. Arrivano a gonfiare la domanda pur di non rimanere fuori dal riparto dei titoli in asta».

L'incertezza politica e sul debito in Francia ha avuto qualche ripercussione anche sullo spread Btp-Bund. Vede minacce su questo fronte, nel caso non si chiarisca la situazione?

«Al contrario. Nel medio periodo, se l'incertezza dovesse continuare per la Francia, i nostri titoli potrebbero anche beneficiarne. La ritrovata fiducia delle agenzie di rating potrebbe anche spingere gli esperti a una promozione del merito di credito italiano. Le nubi su Parigi potrebbero far vedere il sole su Roma».

Problemi prolungati in Francia possono far apprezzare il percorso virtuoso imboccato in Italia?

«Proprio così. Spesso la percezione delle cose mette in ombra la realtà».

Roberta Amoruso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

https://overpost.org
overpost.biz

La bilancia commerciale

Bankitalia: corre il turismo Ma rallenta la manifattura

▶Palazzo Koch: l'economia italiana avanza a ritmo moderato spinta dal settore-vacanze
Sulla crescita Confindustria resta cauta. Confcommercio: bene i viaggi, meno l'industria

L'ANALISI

ROMA Il turismo sta dando una grossa spinta all'economia, nel secondo trimestre dell'anno proprio grazie all'invasione di visitatori provenienti dai Paesi extra-Ue. «Nel primo trimestre di quest'anno la spesa reale dei viaggiatori stranieri in Italia, al netto di fattori stagionali, ha registrato un ulteriore leggero incremento; il peso dei viaggiatori stranieri negli esercizi ricettivi è cresciuto nel confronto con lo stesso trimestre del 2023», si legge nel terzo Bollettino della Banca d'Italia uscito ieri. Il 2023 ha registrato il pieno recupero dai livelli ante Covid. Nel frattempo, a livello macro, restano due fenomeni: i rischi geopolitici e il processo di disinflazione, più lento rispetto al recente passato ma comunque a un buon ritmo.

ALLOGGI E RISTORANTI

Nonostante non abbia la funzione previsionale, il nuovo check di Via Nazionale aiuta a individuare le dinamiche dell'estate per l'economia italiana, ed europea. C'è un dato basilare. «Nel 2023 la spesa reale dei turisti stranieri in Italia è aumentata del 10,5% rispetto al 2022, recuperando i livelli del 2019», si mette in risalto in un box dedicato del Bollettino. Nello specifico, «la crescita nell'ultimo anno è stata trainata esclusivamente dalla componente dei viaggiatori provenienti dai paesi esterni all'Ue, soprattutto Stati Uniti, Regno Unito e Giappone, che avevano risentito maggiormente delle restrizioni durante la pandemia e che è caratterizzata da una più alta spesa media pro-capite per pernottamento».

La quota più rilevante della spesa dei turisti stranieri è attribuibile all'alloggio (44,3%), ristoranti (21,7%) shopping (16,3). Ne scaturisce che ci potrebbe essere una dinamica particolare per l'Italia. «Sulla base di nostre stime, la spesa per alloggio e ristorazione sarebbe salita in misura lieve in primavera, contribuendo a sostenere ulteriormente il Pil nel secondo trimestre», sottolineano gli economisti di Palazzo Koch. «Il numero di voli aerei ne prefigura un aumento rispetto allo stesso periodo del 2023».

Il Rapporto parte da un'analisi dell'economia globale che ha continuato a migliorare in primavera, ancora trainata dai servizi, ma con segnali di rafforzamento anche nella manifattura. Negli Stati Uniti prosegue la crescita dei consumi; in Cina si espande l'attività nell'industria mentre resta debole la domanda interna, alimentando gli squilibri commerciali con i paesi avanzati.

10,5% La crescita della spesa dei turisti stranieri in Italia nel 2023 rispetto al 2022

1,1 La crescita in miliardi tra 2022 e 2023 del saldo tra spesa in Italia degli stranieri e quella all'estero degli italiani

2,9 Il valore del debito pubblico in migliaia di miliardi a maggio 2024: il montante continua a crescere

VENEZIA Turisti stranieri si rinfrescano immergendo i piedi nel bacino di San Marco

FRENATA DEL CREDITO

L'impostazione del Governatore Fabio Panetta alla recente Assemblea Abi («bisogna guardare avanti con fiducia, però no a eccessi di ottimismo») è in parte condivisa da Confcommercio che stima un misero + 0,1% nel secondo trimestre ma con uno 0,9% a fine anno. Se infatti le presenze record di stranieri (oltre ai turisti nazionali) e la conseguente crescita della spesa fanno ben sperare, la manifattura del nostro paese prosegue nella sua flessione. L'industria «prosegue il calo (nonostante il recupero di maggio)» ed ha «prospettive fiacche» con un rischio di frenata per gli investimenti che fino a ora erano stati in aumento. Fra gli elementi negativi la fine del Superbonus e la situazione non rosea dell'economia di Germania e Francia. Gioveranno invece il Pnrr e le misure industria 5.0.

Confindustria annota «una crescita lenta», l'industria «prosegue il suo calo, nonostante il recupero di maggio e con prospettive fiacche». Buoni segnali per i consumi, gli investimenti ed export tengono ma non trascinano. Il taglio modesto della Bce ancora non si legge nei tassi per famiglie e imprese».

In chiusura Bankitalia. La stretta monetaria continua a incidere sul costo del credito. La flessione dei prestiti alle imprese prosegue, seppure attenuandosi; vi contribuiscono non solo una domanda di finanziamento modesta, per via degli alti tassi di interesse e della debolezza degli investimenti, ma anche criteri di offerta restrittivi a causa della diffusa percezione del rischio.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 21

Verso le presidenziali Usa

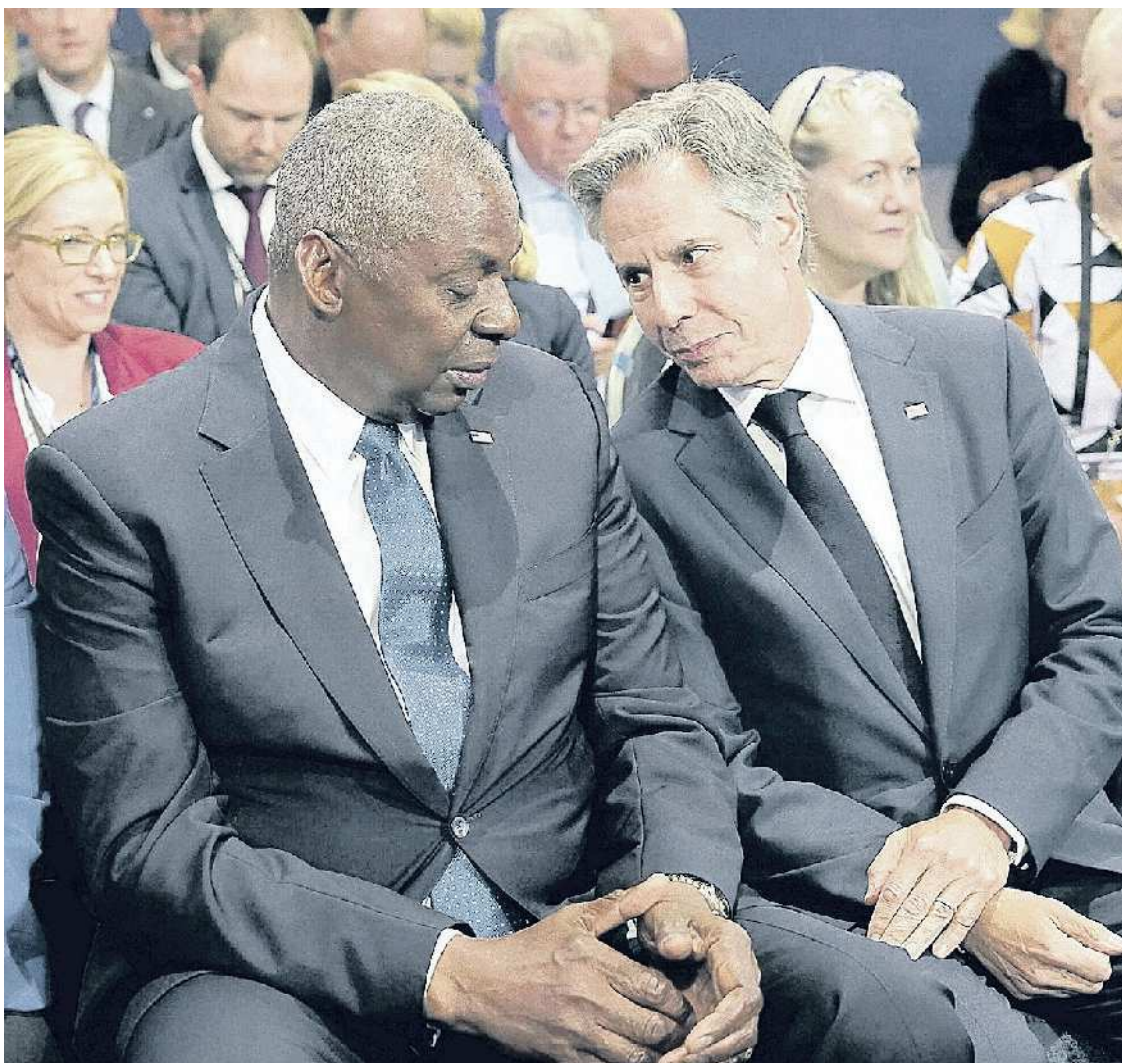
Biden, il piano di Obama per spingerlo a ritirarsi I finanziatori lo lasciano

▶Barack e Pelosi lavorano alla sostituzione, anche il leader dem della Camera lo scarica
Voci di un possibile annuncio del passo indietro lunedì, giorno della convention di Trump

LO SCENARIO

NEW YORK Se fosse stata una prova di conoscenza della geopolitica, Joe Biden l'avrebbe di sicuro superata a pieni voti: ha parlato per 59 minuti, passando dall'Ucraina al Medio Oriente, dai rischi e dalle minacce di Russia e Cina, alla sicurezza dei paesi Nato. Invece, la conferenza stampa di giovedì sera avrebbe dovuto convincere il partito, i media e gli elettori che tutto questo discutere sulla sua salute mentale sia solo una tempesta di sabbia destinata a placarsi.
E questo non è successo: anzi, in molti scommettono che Biden stia provando a resistere per l'ultimo weekend e c'è chi sostiene che possa addirittura lasciare lunedì.
Questo nonostante ci siano due elementi da valutare: da una parte quella sera alle 9 ha un'intervista prenotata con Nbc, dall'altra è il giorno dell'inizio della convention repubblicana a Milwaukee, dove Donald Trump annuncerà il suo vice. Possibile che voglia dare all'ex presidente il vantaggio di sapere prima di questa scelta se a sfiderà lui o la giovane e afroamericana Kamala Harris?

LE MANOVRE DEI DEM

Intanto il partito continua a essere confuso, soprattutto dalle gaffe – ha chiamato Zelensky Putin e Kamala Harris Trump – e da un'energia che in effetti non sembra più quella di un tempo. Ieri un gruppo di finanziatori ha detto di voler congelare 90 milioni di dollari diretti alla campagna elettorale fino a quando Biden resterà il candidato. E ancora le defezioni pubbliche nel partito sono arrivate a 18, molto poche certo, ma in molti analisti dicono siano solo una piccola isola emersa di un'enorme montagna che si nasconde sott'acqua. Un esempio? Nel faccia a faccia alla Casa Bianca con il presidente, il leader dei democratici alla Camera Hakeem Jeffries non avrebbe detto a Biden di sostenere la sua corsa contro Donald Trump.
E allo stesso tempo circolano sempre di più le voci di un piano guidato da Barack Obama e Nancy Pelosi per convincere il presidente a lasciare spazio a un altro candidato, con buone probabilità Kamala Harris. Altre fonti sostengono che sia Obama che Pelosi in privato abbiano espresso dubbi sulla possibilità di Joe Biden di vincere le elezioni a novembre. Lui, da buon testardo, non ha fatto un mezzo passo indietro, e questo è comprensibile dal suo punto di vista: controlla quasi tutti i delegati, l'economia americana va alla grande, i dati sull'inflazione del mese di giugno mostrano un calo netto per la prima volta in due anni. Nel corso della conferenza stampa ha ricordato ai giornalisti che lascerebbe solo se gli dicessero «che non ci sono possibilità di vincere» e finora «nessuno me lo ha detto» e «non c'è alcun segnale nei sondaggi».
Ma chi glielo dovrebbe dire? I suoi consiglieri, l'inner circle che – sostiene da giorni Cnn – lo avrebbe protetto, schermato, tenuto lontano dal mondo, chiuso nella Casa Bianca e alimentato con discorsi preparati e riassunti da ripetere nei comizi elettorali. Per il resto, zero confronti, zero interviste, zero conferenze stampa. E tutto questo pesa enormemente sul partito democratico che non è solo confuso ma anche spaventato: i leader cercano di capire se è meglio rischiare e lasciare in corsa Biden o sostituirlo arrivando alla convention con forti tensioni interne.

IL PRESIDENTE HA RIBADITO: «POTREI ABBANDONARE SOLO SE MI DICESSERO CHE NON HO CHANCE DI VINCERE»

A destra il segretario della Difesa, Lloyd J Austin, con Antony Blinken durante la conferenza stampa di Joe Biden al termine del vertice della Nato, nel corso della quale ha pronunciato ripetute gaffe. Sotto il capo dei dem alla Camera, Hakeem Jeffrie. In basso, Barack Obama con Nancy Pelosi

LA POSTA IN GIOCO

In palio ci sono oltre ai quattro anni di presidenza, ai rischi per la democrazia americana, anche la guida del Senato, che ora è democratica, il ritorno al controllo della Camera e infine l'incognita Corte suprema. Questo perché il prossimo presidente potrebbe avere la possibilità di nominare due nuovi giudici. E i dem sanno che Trump spingerebbe ancora di più la Corte nelle mani della destra conservatrice e ultra religiosa. Ieri Biden, come aveva promesso parlando al summit Nato, ha ricominciato la sua campagna elettorale, andando in Michigan uno degli Stati in bilico e insieme a Pennsylvania e Wisconsin, il terreno dove si deciderà la sua rielezione. Proprio il Michigan, per anni nelle mani dei democratici, sta spostandosi verso il partito repubblicano e il presidente sta perdendo la comunità araba, una delle più grandi d'America a causa delle sue posizioni poco chiare sulla guerra a Gaza. I dem di New Hampshire, Minnesota e Virginia inoltre temono che la presenza di Biden trasformi i loro stati da "light blue" (in cui i democratici vincono di poco) in stati in bilico. Ma ci sono anche altri segnali forse ancora troppo sottili che potrebbero far presagire una valanga per Biden. Ieri il movimento di giovani contro il cambiamenti climatici Sunrise Movement gli ha chiesto di lasciare: nel 2020 lo aveva aiutato a vincere, facendogli conquistare i nuovi elettori.

I SONDAGGI

A creare ancora più dubbi ci pensano i sondaggi: secondo NPR e PBS, Biden avrebbe il 50% dei consensi contro il 48% di Trump, superando l'ex presidente dopo mesi. Ron Klain, consigliere di Biden, ieri ha detto che con la conferenza stampa di giovedì sera e questo nuovo sondaggio «è il momento di smetterla di andare fuori di testa». Ci sono ovviamente altri sondaggi che mostrano Trump crescere rispetto a Biden anche se in generale i due sembrerebbero testa a testa. L'ex presidente nel frattempo è tornato dopo giorni di silenzio: giovedì ha incontrato il primo ministro ungherese Viktor Orbán, una scelta molto importante per capire il futuro degli Stati Uniti di Trump. Inoltre i suoi continuano a parlare di un Trump sempre più spaventato per un possibile cambio di candidato tra i democratici: vorrebbe sfidare Biden ed evitare Kamala, con la quale, dicono gli ultimi sondaggi, sarebbe molto più difficile vincere.

I SUPER DONATORI HANNO CONGELATO ALTRI 90 MILIONI DI FINANZIAMENTI IN ATTESA DI UNA DECISIONE

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Andrew Spannaus

«La politica Usa è in crisi: la più grande democrazia non sa più scegliere i leader»

«Si è rotto qualcosa nel processo di selezione della leadership politica degli Stati Uniti, ed è il legame tra le grandi istituzioni universitarie e la pancia dell'America». Andrew Spannaus, giornalista e analista politico autore del podcast "That's America", riconosce a Joe Biden e Donald Trump di essere i due Presidenti che sono riusciti a correggere gli errori degli ultimi sessant'anni di globalizzazione, «avviando una nuova politica industriale che porterà benefici importanti agli americani». Non sono stati presidenti per caso, anche se «entrambi oggi hanno problemi seri».

Come mai i repubblicani non hanno trovato candidati più presentabili di Trump?

«I repubblicani non hanno accolto la necessità del cambiamento profondo, così Trump ha vinto facilmente anche questa volta. Quanto ai democratici, Biden stesso si è convinto della propria insostituibilità. Troppa la paura, nel suo partito, di sfidare il presidente in carica, perché la storia dimostra che poi va a perdere».

È solo questo il problema?

«A contare di più, negli Stati Uniti, sono i gruppi di élite che escono da certe istituzioni e certe università. Quasi tutti i politici di rilievo sono avvocati usciti da Harvard o Yale, spesso dalla Law School di Harvard. Ci sono altre università che contano, come Stanford, ma è dalle prime due che viene l'élite che sforna i dirigenti dello Stato, l'alta burocrazia politica e amministrativa. Clinton è passato per Yale e poi ha fatto il governatore dell'Arkansas. Bush Senior veniva da Yale e il padre era un finanziere. Anche negli Stati Uniti c'è un establishment, nel quale si formano famiglie che sfruttano i talenti e quotano il loro cognome. Gli americani giudicano l'appartenenza ai Kennedy, ai Bush, ai Clinton, agli Obama come fattore di esperienza e affidabilità, anche se spesso i parenti perdono, come Hillary Clinton a Jeb Bush».

Trump non è uscito da Yale...

«Quella di Trump è un'altra storia. Lui viene da un mondo imprenditoriale considerato un po' trash, che non è quello dei Rockfeller. Ciò che si è rotto, dicevo, è la consapevolezza delle viscere del paese da parte delle élites. Queste hanno seguito la direzione che i detrattori definirebbero globalista, modello di cui si è avvantaggiata con la finanziarizzazione solo una parte del paese, e il risultato è che gli elettori si sono rivoltati contro l'establishment. Trump ha saputo interpretare il malcontento con grande efficacia, anche se con le sue maniere ruvide. Denunciando le difficoltà economiche e una politica estera militarista, ha cambiato la faccia della politica americana».

I repubblicani tradizionali non sono riusciti a reagire?

L'ANALISTA: DECISIVO LO SCOLLAMENTO TRA LE ISTITUZIONI UNIVERSITARIE CHE FORMANO I LEADER E LA PANCIA DEL PAESE

https://overpost.org
overpost.biz

La rivoluzione dello stile

IL PERSONAGGIO

Il "servitore" autocrate La metamorfosi di Joe

▶Adotta un linguaggio arrabbiato e un comportamento autoritario, simile a Trump
È riluttante a ritirarsi: ama troppo il potere e la moglie Jill lo incoraggia a resistere

Dopo il disastroso dibattito televisivo con Donald Trump del 27 giugno, molti consideravano inevitabile il ritiro di Joe Biden dalla corsa presidenziale. E dopo la conferenza stampa che ha chiuso il vertice Nato, con nuove gaffes, confusioni di nomi e incertezze, il numero dei democratici che chiedono al Presidente di fare un passo indietro è aumentato. Ma Biden continua a resistere, nonostante il pressing nei suoi confronti, e le ragioni di questo atteggiamento sono molte.

La prima è che stare alla Casa Bianca gli piace. È in politica da quando aveva 29 anni. Si è candidato alla presidenza la prima volta nel 1988 e nei successivi 36 anni ci ha ripetutamente provato. Più di metà della sua vita politica è stata dedicata a prepararsi per le primarie democratiche: si è ritirato quando pensava di non farcela, è stato sconfitto quando pensava di riuscirci, ma non ha mai mollato.

PESA IL PROBLEMA CRUCIALE DEI FONDI: I 240 MILIONI RACCOLTI SONO SUOI, DI KAMALA HARRIS E DI NESSUN ALTRO

MODUS VIVENDI

Il Wall Street Journal ha scritto che bisognerebbe provarli per capire perché ci si affeziona a certi incarichi. Sei sull'Air Force One e premi un pulsante, subito arriva un militare in divisa al quale puoi chiedere una penna, un paio di occhiali, un drink. Vicino a te c'è un telefono dal quale puoi parlare con i re, con i dittatori, con gli altri presidenti o con tua nipote che compie gli anni. Alla Casa Bianca un maggiordomo ti porta la colazione e poi una camicia ed un abito perfettamente stirati. Un medico e un barbiere sono sempre a disposizione se ne hai bisogno.

Per Biden, dicono i suoi amici, l'esercizio del potere è un modus vivendi e per questo non lo vuole lasciare. Anche sua moglie Jill, che non l'aveva mai appoggiato nelle prime campagne presidenziali, ora è la prima ad invitarlo a tener duro.

Secondo uno psicologo che scrive per il New York Times, Adam Grant, Biden sta soffrendo pure di una patologia che ha chiamato «aumento dell'impegno per un'azione perdente». Di fronte a un fallimento imminente, ha spiegato, invece di riconsiderare i progetti spesso raddoppiamo i nostri sforzi. Questo avviene quando le persone sono direttamente responsabili di decisioni che hanno preso pubblicamente, quando un lungo percorso si avvia alla fine e permane ancora qualche illusione che il risultato sia a portata di mano. Biden soddisfa tutte queste caratteristiche: ha annunciato al mondo la candidatura nell'aprile dello scorso anno, ha combattuto per 14 mesi e ne mancano solo quattro alle elezioni, e si è convinto di poter vincere.

LA CONVINZIONE

Nella conferenza stampa di venerdì Biden ha ripetuto di essere la persona più qualificata per guidare il Paese. Lo crede davvero, forte del fatto che è stato l'unico democratico a sconfiggere Trump, mentre Hillary Clinton non c'era riuscita. I commentatori politici di Washington ritengono però che il problema non sia quello di valutare quali siano le condizioni mentali di Biden. Bisogna guardare ai prossimi quattro anni: un Presidente che oggi balbetta, inciampa, confonde i nomi e dice frasi sconclusionate, in che condizioni arriverà al gennaio 2029? Ma Biden non ascolta nessuno, né Barack Obama, né il suo grande amico George Clooney, né Nancy Pelosi o gli altri che cercano di convincerlo a ritirarsi. Solo il Signore onnipotente lo potrà fare, ha sentenziato, e non cambierà idea. È convinto di avere una missione, quella di battere Trump, l'uomo che minaccia la democrazia e il futuro del mondo.

C'è qualcosa di trumpiano nella negazione della realtà dei democratici che ancora lo sostengono, e pure Biden negli ultimi tempi somiglia sempre di più a Trump.

LE SIMILITUDINI

Usa un linguaggio arrabbiato, chiama in diretta i talk show per smentire e precisare, scrive ai dissidenti del suo partito per far loro cambiare idea, ripete che suo padre gli diceva sempre: «Quando cadi, rialzati». Come Trump, accusa poteri oscuri che tramano contro di lui: li identifica con le «élite» democratiche, ma sono le stesse che l'hanno fatto eleggere. Scrive su X: «Sono il presidente in carica, sono il candidato del partito democratico, rimango in corsa». Io, io, io: proprio come Trump. Sta assumendo i connotati di un autocrate egoista, che non ascolta nessuno e va incontro al suo destino.

LA FIRST LADY

Nel 2004, quando non voleva che il marito si candidasse, Jill Biden interruppe una riunione del comitato presentandosi in costume da bagno con la scritta «no» dipinta sul ventre, ma fu poi così disgustata dalla elezione di George W. Bush che convinse il marito a ritentare. Oggi è una sua accanita sostenitrice, come il resto della famiglia. Lo sono anche i più stretti collaboratori del Presidente, rimasti sempre gli stessi. A Washington si dice che hanno ormai messo radici e sono così affezionati al posto da insistere perché il loro capo si ricandidi.

Visti i sondaggi, Trump oggi ritiene che per lui sia meglio avere Biden come sfidante che chiunque altro. Ha cominciato ad attaccare le possibili alternative, come la vicepresidente Kamala Harris, e spera che il prossimo dibattito televisivo, poco prima del voto, sia quello del ko. I democratici non sanno che fare e si chiedono se sia saggio cambiare il candidato quando le elezioni sono così vicine. Harris non ha molte più probabilità di vincere di Biden. Ricorda i nomi e non si impappina, ma non è detto che sappia poi essere all'altezza del compito. Un team con il più esperto Obama? L'America è pronta per due persone di colore alla Casa Bianca? E gli altri possibili rimpiazzi? Senatori o governatori semisconosciuti, privi di fascino e di presa sugli elettori.

I FONDI

E poi c'è una questione della quale si parla poco: la campagna presidenziale ha raccolto 240 milioni di dollari, che non appartengono però al partito democratico. Appartengono a Biden e in seconda istanza a Kamala Harris, e a nessun altro. I finanziatori li hanno dati a lui e non si può ora consegnarli a un altro candidato. La convention democratica che si terrà dal 19 al 22 agosto allo United Center di Chicago potrebbe finire nel caos, con un partito diviso e un rimpiazzo che potrebbe dover affrontare i mesi decisivi della campagna senza disporre dei fondi necessari. Una ragione in più per non cambiare, sperando che Biden ce la faccia ad arrivare in buona salute, fisica e mentale, agli 85. Dio benedica l'America, dice l'inno patriottico più popolare negli Stati Uniti. E non ce n'è mai stato così bisogno.

Vittorio Sabadin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HA DETTO

Sono la persona più qualificata, quella con più possibilità di battere Donald Trump

HA DETTO

Non parlo di eredità Non ho finito il mio lavoro e voglio terminarlo

HA DETTO

Sono pronto ad affrontare Putin e XI ora o fra tre anni Non c'è leader mondiale che non possa affrontare

IL PRESIDENTE SFIDA LE CRITICHE

Il presidente Joe Biden è stato promosso per come ha affrontato i temi più delicati nella conferenza che ha chiuso il vertice della Nato ma è finito ancora una volta al centro delle polemiche per le gaffe che hanno riproposto i dubbi sulla sua lucidità, soprattutto nel lungo periodo: il leader dem festeggerà gli 82 anni poco dopo il voto di novembre e, in caso di vittoria, guiderebbe gli Usa fino agli 86

L'analista Andrew Spannaus

L'ONDATA DI DISSENSO TRAVOLGERÀ BIDEN MA HARRIS NON PUÒ ESSERE IMPOSTA: I DEM DEVONO RIAPRIRE I GIOCHI IN FRETTA

«La dirigenza del partito non era pronta. Basta guardare Nikki Haley, che ha puntato la sua campagna sulla riforma delle pensioni e della sanità, e sulla guerra globale contro i dittatori. Roba che interessa poco al popolo americano».

E Biden?

«Lui è stato molto efficiente come presidente, perché ha fatto la sintesi tra le istanze populiste e l'establishment. Dopo la disruption di Trump, dopo la sua rivoluzione fatta di protezionismo, dazi, tentativi spesso non riusciti di cambiare la politica estera, Biden ha continuato alcune delle cose fatte da Trump ma le ha fatte meglio. Per esempio, è più protezionista di Trump, ha sviluppato una nuova politica industriale puntando sulla tecnologia e sulla ricostruzione del tessuto economico americano in determinate aree del paese. Biden è il populismo economico dietro una faccia moderata».

Che cosa succederà adesso?

«Nella conferenza stampa dopo il vertice Nato, Biden ha dimostrato di essere capace di parlare di politica estera, di essere presente, ma non è riuscito a non fare le solite gaffes e smentire le difficoltà che gli vengono attribuite. E cresce il numero dei politici eletti che spingono per la sua uscita di scena. Lui gioca la carta della gente che lo ha votato, accusa chi gli chiede di andarsene di "farsela sotto" dalla paura. È ancora convinto di essere il candidato giusto per battere Trump. Ma l'onda è inarrestabile e lo sta per travolgere, siamo vicini al punto in cui i personaggi più autorevoli del suo partito gli faranno capire che la situazione è compromessa. Leader del Congresso, donatori di peso, star dello spettacolo che muovono soldi, analisti, adesso anche i sindacalisti...».

Chi potrebbe sostituirlo?

«Kamala Harris, ma se poi è lo staff di Biden che cerca di imporla, questo può dare un'immagine di scarsa democrazia nel partito. Sarebbe più saggio riaprire i giochi per un mese, la Harris sarebbe comunque favorita. Ci sono poi dei governatori di swing states come Gretchen Whitmer nel Michigan e Josh Shapiro in Pennsylvania. A quel punto il candidato vicepresidente dovrebbe essere una nera o un nero».

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le conclusioni del vertice

Meloni vede Zelensky: l'appoggio all'Ucraina con missili e difesa aerea

▶L'incontro con il leader ucraino al summit Nato. A Kiev Samp-T e Storm Shadows
Pressing Lega: «Basta armi che uccidono soldati». Le garanzie chieste all'Alleanza

LO SCENARIO

WASHINGTON Si salutano ormai come vecchi amici. Pensare che non sono passati neanche due anni. Bastano a cementare un rapporto umano, oltreché politico, tra Giorgia Meloni e Volodymyr Zelensky, che si ritrovano fra i padiglioni del Washington Convention Center, nell'ultimo giorno del summit Nato nella capitale americana.

LE INCOGNITE

Non è tempo di convenevoli però. Joe Biden vacilla alla Casa Bianca, Donald Trump bussa al suo cancello, in Europa i partiti filorussi riprendono forza e serrano i ranghi. Al leader ucraino la premier italiana, nel bilaterale a margine del summit, ribadisce che i rifornimenti da Roma andranno avanti. Una batteria di difesa anti-aerea Samp-T, attrezzata di una settantina di missili, è già partita alla volta di Kiev. E nel nono pacchetto di armi approntato insieme al ministro della Difesa Guido Crosetto è stata inserita una commessa di Storm Shadows, missili a lunga gittata di produzione anglo-italiana.

Ha la confidenza, Meloni, per mettere il suo interlocutore di fronte ai rischi politici di questa operazione. A Washington la leader rivendica l'invio di munizioni all'Ucraina, rifila una stoccata indiretta al vicepremier Matteo Salvini quando spiega come «non si può scambiare la pace con un'invasione». Da Roma, la risposta non tarda ad arrivare. «Dal mio punto di vista i missili ammazzano le persone, sono contrario a fare in modo che in Ucraina e in Russia sempre più soldati muoiono», dice Andrea Crippa, vicesegretario del Carroccio. Braccio destro di Salvini con licenza di colpire duro, che raramente parla senza coordinarsi con il capo. Questo è il clima. E andrà avanti a lungo: in Parlamento la Lega prepara il blitz con un ordine del giorno per chiedere ai partiti di schierarsi contro l'invio di armi "offensive" in Ucraina. Già, ma che vuol dire offensive? Questione assai spinosa: l'esercito di Zelensky può usare le armi italiane per colpire oltre le linee russe? La Costituzione tricolore, che ripudia la guerra, suggerisce di no. Al summit Nato poi è il ministro degli Esteri Antonio Tajani a mettere in chiaro: «Si possono usare solo in territorio ucraino, per scopo difensivo». E ieri ha tenuto a precisare: «Nessun soldato italiano andrà in Ucraina, non siamo in guerra con la Russia». Sulle regole di ingaggio però restano zone grigie e anche su questo è pronta a picchiare la Lega. Ma torniamo al summit Nato. Meloni si espone molto, nella tre giorni americana. Prende impegni solenni, preparati nei mesi scorsi. Lo sprint verso il 2 per cento del Pil speso nella Difesa, il lavoro dei suoi ministri per ricavare quasi un miliardo di euro in più dal bilancio dello Stato per quest'anno. E la promessa di fornire all'Ucraina aggredita 1,7 miliardi di dollari in aiuti e munizioni per l'anno a venire, dei 40 annunciati dall'Alleanza atlantica. Senza contare i nuovi assetti Nato che l'Italia si prepara ad ospitare.

GLI ASSETTI

Nella base di Vicenza, sarà data in supporto alla brigata americana una batteria di missili a corto raggio V-Shorad: non si potrà usare dal suolo italiano, ma basta a mettere il nostro Paese nel mirino del Cremlino. Proprio come l'intesa, insieme a Germania, Francia e Polonia, per produrre missili cruise con una gittata fino a 500 chilometri. Non è poco, per un Paese allergico ai vincoli esterni e una maggioranza che parla in ordine sparso sul dossier ucraino. Al summit Nato Meloni fa pesare il contributo italiano. Quando specifica che gli aiuti a Kiev, sempre di più, dovranno essere «mirati». O ancora, quando invita gli alleati seduti al Consiglio atlantico a «evitare duplicazioni» tra progetti Nato e Ue, perché «il bilancio nazionale è uno solo». Messaggio fra le righe: la spesa militare ha un costo (anche) elettorale.

MISSILI A CORTO RAGGIO AI MILITARI USA A VICENZA SPRINT SULLE SPESE MILITARI E GLI AIUTI CONTRO L'INVASIONE

Dunque, servono garanzie. Fra queste, un impegno concreto, non solo retorico, per stabilizzare il fianco Sud, addestrare le forze di polizia e militari dei Paesi nordafricani. La doppia tenaglia - da un lato Trump più vicino alla Casa Bianca, dall'altro il pressing leghista - non farà cambiare linea alla timoniera di Palazzo Chigi sul sostegno ucraino. Ma nulla si può dare per scontato, in queste settimane di burrasca.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky. Ieri, a margine del summit della Nato, ha preso parte a un incontro con la premier italiana Giorgia Meloni per discutere dell'andamento del conflitto

I NUMERI

871
I giorni di guerra in Ucraina, scoppiata il 24 febbraio 2022 con l'offensiva della Russia

107
Sono i miliardi di euro forniti dagli Stati membri dell'Unione europea a sostegno dell'Ucraina

141
I milioni di tonnellate di merce esportate dall'Ucraina grazie ai corridoi di solidarietà Ue

Armi Nato in Germania, le minacce del Cremlino: «Pronti a rispondere»

IL CASO

ROMA «Permettere alle forze armate ucraine di usare le armi fornite dall'Occidente per attaccare ovunque in Russia sarebbe una pericolosa escalation». La frase è del portavoce del Cremlino Dmitry Peskov, che sostiene: «Questi missili stanno già colpendo il nostro territorio. Aumentare la distanza degli attacchi equivale a una vera e propria provocazione e una nuova pericolosissima escalation». Il Cremlino, ovviamente, sorvola sul fatto che da oltre due anni i suoi missili stanno colpendo anche obiettivi civili, causando migliaia di morti, in territorio ucraino. Secondo Mosca Kiev non dovrebbe avere la possibilità di difendersi. A margine del vertice di Washington Jens Stoltenberg, segretario generale della Nato, aveva detto: «Quella in corso è una guerra di aggressione lanciata dalla Russia e l'Ucraina ha il diritto di difendersi».

TIMORI

La frase di Peskov si collega a quanto dichiarato poche ore prima dal ministro degli Esteri russo, Sergei Ryabkov, per commentare la decisione della Nato di rafforzare le difese dei confini europei dell'alleanza posizionando in Germania nel 2026 missili americani da crociera SM-6 e Tomahawk, insieme ad «armi ipersoniche in fase di sviluppo». Ryabkov aveva sibilato: «Penso che sia solo una componente della politica di escalation, uno degli elementi di intimidazione, che oggi è quasi la parte principale della politica russa perseguita dalla Nato e dagli Stati Uniti». Da Mosca hanno fatto sapere: la Russia è pronta ad adottare misure militari per "contro-scoraggiare" l'arsenale in espansione della Nato in Europa. La linea del Cremlino: abbiamo «preso nota» delle decisioni assunte dai leader Nato nel vertice a Washington, anche sui piani per «creare hub logistici nelle città del Mar Nero e stabilire strutture aggiuntive in Europa. Ciò rappresenta una minaccia molto seria per la nostra sicurezza nazionale. Tutto ciò richiederà risposte ponderate, coordinate ed efficaci da parte nostra per contro-dissuadere la Nato». Questo clima da guerra fredda dei due blocchi contrapposti traspare anche in due altre notizie importanti. In Germania si sta parlando molto del presunto complotto orchestrato dai russi per uccidere il capo dell'industria di armi tedesca Rheinmetall, Armin Papperger, 61 anni. Secondo Süddeutsche Zeitung «Papperger è stato probabilmente preso di mira per un motivo: la sua azienda è considerata uno dei più importanti fornitori europei di tecnologia per carri armati e munizioni per artiglieria all'Ucraina. Apparentemente erano già in corso i preparativi per un attentato». Ora un imponente dispiegamento di polizia vigilia sulla sua incolumità 24 ore su 24. Mosca ha risposto facendo affermare a Peskov: «È molto difficile per noi commentare le notizie riportate da vari media che non contengono argomenti seri e si basano su alcune fonti anonime. Tutto questo è presentato nello stile delle storie false. Non si possono trattare seriamente tali notizie». Va ricordato che la lista di casi di nemici di Putin morti misteriosamente, all'estero come in Russia, è particolarmente lunga.

PESKOV CONTRO LA CONCESSIONE A KIEV DI COLPIRE ANCHE IN RUSSIA: «QUESTO PORTERÀ ALL'ESCALATION»

BLOCCHI

Ma al di là del Cremlino che promette una risposta al dispiegamento di missili in difesa dell'Europa, c'è un altro soggetto in questa storia che svolge un ruolo dominante nello scenario dei due blocchi, una potenza senza il cui appoggio Mosca sarebbe già in difficoltà: la Cina. Proprio in questi giorni il colosso asiatico i militari dell'Esercito del Popolo cinese hanno compiuto una esercitazione nel territorio della Bielorussia, stato vassallo di Mosca. I due eserciti - cinese e bielorusso - si sono posizionati a cinque chilometri dal confine con la Polonia, dunque con l'Unione europea, nel corso delle manovre chiamate Eagle Assault. Non solo: sono in corso altre esercitazioni congiunte, tra Cina e Russia, nel sud della provincia del Guangdong. Il ministro cinese degli Esteri, Wang Yi, ha però precisato che Pechino non sta aiutando Mosca nella guerra in Ucraina, respingendo con fermezza le accuse della Nato: «La Cina è sempre stata una forza per la pace e per la stabilità».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

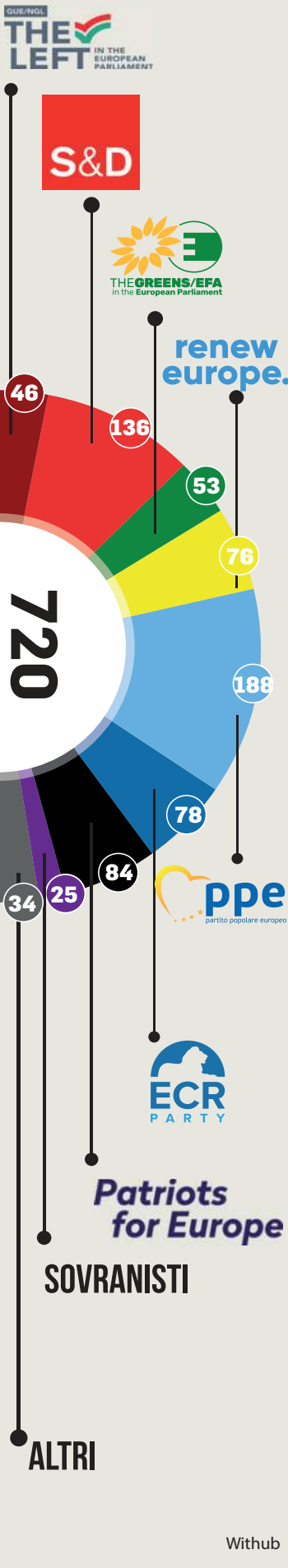
Il presidente russo Vladimir Putin nella residenza statale di Novo-Ogaryovo

https://overpost.org
overpost.biz

La strategia verso Bruxelles

I numeri aggiornati dell' Europarlamento

THE LEFT IN THE EUROPEAN PARLIAMENT 46
S&D 136
THE GREENS/EFA in the European Parliament 53
renew europe. 76
720
ppe partito popolare europeo 188
ECR PARTY 78
Patriots for Europe 84
SOVRANISTI 25
ALTRI 34

Withub

La premier e l'Ursula-bis «Farò gli interessi italiani»

▶Meloni, confronta negli Usa con Tajani e Crosetto, poi sentirà la presidente
I paletti: vicepresidenza esecutiva e intesa pubblica. Gelo con Macron e Scholz

LA STRATEGIA

WASHINGTON Ursula sì, Ursula no. La partita, certo, è molto più complessa di così. Ma in fondo è questa la margherita che dovrà sfogliare la premier italiana Giorgia Meloni da qui a venerdì prossimo, quando l'Europarlamento si esprimerà sul bis a von der Leyen come presidente della Commissione europea. Finché rimarranno due petali.

IL BIVIO

Votare (in segreto) a favore della popolare tedesca o terremotarla insieme ai franchi tiratori che certamente, e da ogni lato dell'emiciclo, si mobiliteranno nell'ombra dell'urna. Partita ancora aperta, e può sembrare strano, quando mancano ormai pochi giorni al verdetto. Eppure è così: anche a Washington, tra un vertice e l'altro del summit Nato, la presidente del Consiglio ha trovato il modo di mettere testa al groviglio europeo. I Fratelli d'Italia in Ue, guidati da Carlo Fidanza e da Nicola Procaccini, sempre in contatto con la leader, attendono un cenno. Mercoledì, insieme a tutto il gruppo dei Conservatori europei che Meloni presiede, incontreranno von der Leyen. Un vis-a-vis preceduto da una telefonata della premier alla presidente uscente, forse martedì. Intanto la famiglia di Ecr si spacca: francesi, tedeschi e polacchi hanno già annunciato il voto contrario.

LA TRATTATIVA LAST MINUTE DELLA PREMIER: MARTEDÌ FORSE LA TELEFONATA CON LA TEDESCA, MERCOLEDÌ IL CONFRONTO CON ECR

È combattuta Meloni. Con i cronisti prima di ripartire verso Roma, si è mostrata aperturista. Da capo dei Conservatori, dice lei, «ascolteremo cosa ha da dire von der Leyen». Come presidente del Consiglio però deve avere garanzie precise, vuole «il massimo» per l'Italia. Tradotto: una vicepresidenza esecutiva nella prossima commissione e un portafoglio economico gonfio e politicamente rilevante, come il Bilancio a cui abbinare Pnrr e Coesione. Il nome in pole resta sempre Raffaele Fitto, anche se in tanti al governo temono per il destino del Pnrr, di cui qualcuno dovrà occuparsi a Roma, se il ministro farà le valigie. Sono paletti piantati in profondità. Lo ha messo in chiaro ai ministri che l'hanno seguita al summit di Washington, Antonio Tajani e Guido Crosetto, con cui ha avuto un rapido confronto dopo la cena di gala alla Casa Bianca di mercoledì sera. Il pressing per il sì cresce, nella schiera "moderata" che consiglia la leader. Ne fanno una questione di opportunità politica: con i "patrioti" euroscettici e filorussi compattati con Le Pen e Orban in Ue, ha l'occasione di mettere Fratelli d'Italia al centro della rosa politica europea, farne l'unica "destra" presentabile insieme ai Popolari. Convivono altresì, nei calcoli di chi le chiede di cedere per il sì, ragioni economiche. Da un lato le imprese che hanno bisogno come il pane di una Commissione "amica", o almeno non ostile. Dall'altro l'autunno caldo sui mercati e una manovra che di nuovo dovrà fare slalom tra vincoli e ristrettezze. La logica non basta però per convincere Meloni a rompere gli indugi. In America, la presidente del Consiglio ribatte sullo stesso punto. «Sono soprattutto concentrata su quello che all'Italia deve essere riconosciuto non in ragione del suo governo ma in ragione del suo peso».

Sopra, la presidente della commissione europea Ursula von der Leyen. A destra, in alto, la presidente del Consiglio Giorgia Meloni e sotto la segretaria del Pd Elly Schlein

I PALETTI

La vicepresidenza esecutiva che Roma chiede nella nuova Commissione Ue, oltre ad essere un'importante leva politica nell'esecutivo europeo, è un riconoscimento politico che Meloni pretende per la terza economia. E lo pretende in pubblico.

Ai suoi colonnelli a Bruxelles ha già detto che non cercherà sotterfugi, accordi sotto banco. Se von der Leyen farà un'offerta irrifiutabile all'Italia, alla luce dei riflettori, allora potrà contare sui 24 voti dei "patrioti" italiani in aula. Il punto è che su entrambi i fronti - la vicepresidenza e l'endorsement pubblico - non sono arrivate garanzie sufficienti. Sicché ancora ieri l'europattuglia meloniana respirava scetticismo: «Oggi non ci sono le condizioni per votare Ursula». Ci mettono de loro i flirt della presidente in cerca di bis con i Verdi europei. Potrebbero riservarle brutte sorprese, nel segreto dell'urna, anche in quell'ala dei Popolari che vede come fumo negli occhi il Green deal e i suoi aedi. Né aiutano a spianare il terreno i caminetti fra i leader europei che Meloni vede come ostili. Ancora a Washington, all'ombra della Casa Bianca, il francese Emmanuel Macron e il tedesco Olaf Scholz si sono appartati, senza allargare il consesso. È solo l'ennesimo episodio di una lunga serie che ha convinto Meloni a calzare l'elmetto nelle trattative Ue. Aneddoto: nei giorni dopo il G7, dopo le provocazioni del tandem Macron-Scholz a Borgo Egnazia, da Parigi e Berlino hanno cercato Palazzo Chigi. E il telefono ha squillato a vuoto più di una volta. Ci riproverà von der Leyen. Chissà se avrà più fortuna.

L'IRRITAZIONE PER I CAMINETTI DI FRANCIA E GERMANIA SCETTICA LA PATTUGLIA DI EURODEPUTATI: «ORA MANCANO LE CONDIZIONI»

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Von der Leyen a destra» Anche nel Pd spunta l'ombra dei franchi tiratori

LO SCENARIO

ROMA Vorrei ma non posso. Oppure, dovrei ma non voglio. Un'indicazione chiara, ancora, a Strasburgo non è arrivata. Ma il dado è tratto: il Pd di Elly Schlein dirà sì a Ursula von der Leyen. Seppur tra mugugni e mal di pancia, a cominciare da quelli della stessa segretaria. Che non ha mai fatto mistero di non aver particolarmente apprezzato le ultime mosse della presidente della Commissione Ue, dalla virata a destra sul Green Deal alle «passerelle» sui migranti (così le bollano dalle parti del Nazareno) con Giorgia Meloni tra Egitto, Tunisia e hotspot di Lampedusa.

Un sì, insomma, ma obtorto collo. Quasi forzato, considerato che l'indicazione del nome spettava ai Popolari. E che i dem, insieme ai loro colleghi socialisti, avevano posto due condizioni, a cui più o meno formalmente von der Leyen ha risposto sì: tenere fuori dal perimetro della maggioranza i conservatori di Ecr, il gruppo di Giorgia Meloni, e riprendere là dove ci si era fermati con la transizione green, possibilmente tirando dentro il gruppo dei Verdi. Chiamarsi fuori adesso vorrebbe dire, per Schlein, rompere la linea concordata con la sua famiglia europea. E farlo da leader della delegazione più numerosa. Impossibile, a meno di un voltafaccia di von der Leyen.

AL NAZARENO MONTA L'IRRITAZIONE PER LA TELEFONATA CON BONACCINI ALMENO 5-6 (SU 21) I POSSIBILI "SCONTENTI"

Il punto però è che tra gli europarlamentari Pd, specie quelli più vicini alla segretaria, covano sfiducia e malumore. E poco importa se Bonaccini, a cui von der Leyen ha telefonato per avere rassicurazioni, dispensa certezze sul sì compatto dei dem alla tedesca. «Qualche franco tiratore ci sarà», mette nel conto chi in queste ore ha sondato gli umori del gruppo a Strasburgo. Quanti? Difficile prevederlo. Una stima al ribasso suggerisce almeno 5-6 eletti su 21. Osservati speciali gli "indipendenti", da Marco Tarquinio a Lucia Annunziata. Ma pure gli schleiniani doc, Annalisa Corrado, Cecilia Strada, Alessandro Zan, Sandro Ruotolo.

IL GRANDE FREDDO

Non che la cosa desti particolare preoccupazione. Anzi: se la corsa bis di Ursula si schiantasse contro il muro dei no nel segreto dell'urna, compresi quelli di un pezzo dei Popolari e di Renew, nessuno in casa dem si straccerebbe le vesti. Anche perché l'attenzione è tutta rivolta alle altre cariche da spartire, a cominciare dalla presidenza della Commissione Ambiente che Schlein ha rivendicato per il Pd (barattandola con la guida degli Affari economici già affidata in passato a Roberto Gualtieri e Irene Tinagli). E poi anche la tenuta della corrente dei riformisti non è così scontata. «Dal confronto che abbiamo avuto con la presidente giovedì – racconta un membro del gruppo dem – siamo usciti abbastanza soddisfatti, ma su alcune questioni von der Leyen deve ancora dare rassicurazioni. La tallonerremo». La fiducia è poca, insomma: il timore, nonostante i proclami, è quello di una nuova svolta a destra, caldeggiata da gran parte del Ppe.

È anche così che si spiega il grande freddo tra Elly e Ursula.

Reso quasi polare dalla telefonata di von der Leyen con Bonaccini. «Se proprio non voleva chiamare Schlein, almeno avrebbe potuto parlare con Benifei», ossia il capodelegazione uscente, ragiona chi è più vicino alla segretaria. E poco importa che lo stesso Benifei abbia provato a minimizzare: «La telefonata non stupisce, i due si conoscono dall'alluvione in Romagna, è normale che si sentano». Il danno ormai è fatto. Turarsi il naso, dunque. «Il Pse ha chiesto a von der Leyen di coinvolgere pienamente i Verdi», spiega ancora Benifei. «Le premesse sono buone, ma serve chiarezza su alcuni punti: l'agenda sociale, il next generationEu, la transizione ecologica».

Chissà se basterà a convincere i recalcitranti. O se la più corposa delegazione dei socialisti, quella italiana, sarà anche quella che più contribuirà a impallinare una presidenza che il Pse (e il Nazareno) erano più che pronti a lasciarsi alle spalle.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lega, le “donazioni” dei big Fontana batte anche Salvini

▶Nel 2023 il presidente della Camera ha versato quasi il doppio: 66.900 euro

▶Pubblicati i bilanci del partito, carenze da parte di alcuni consiglieri regionali

I CONTI

VENEZIA Lorenzo Fontana batte tutti, perfino Matteo Salvini. È il presidente della Camera dei deputati il maggiore finanziatore della Lega: l’anno scorso il leghista veronese ha versato al partito contribuzioni per 66.900 euro, 30mila più del dovuto. Solo per fare un esempio, il segretario Matteo Salvini ne ha versati 33mila, un po’ meno del previsto.

La regola nella Lega prevede infatti i seguenti versamenti mensili: 3mila euro per i deputati e i senatori, 2mila per gli europarlamentari, 1.200 per i consiglieri e gli assessori regionali. I dati sono stati resi noti con la pubblicazione del bilancio. Anzi, dei bilanci, perché c’è chi versa alla Lega per Salvini Premier, cioè a Milano; chi alla Liga Veneta per Salvini Premier, cioè a Noventa Padovana dove ha sede la Lega-Liga. Ma c’è anche chi versa al vecchio partito di Umberto Bossi, la Lega Nord per l’indipendenza della Padania, a sua volta distinta tra federale e nazionale. L’elenco quasi completo delle “contribuzioni volontarie” è riassunto nella tabella qui a lato: quasi completo perché il bilancio della “vecchia” Liga - dove l’anno scorso versavano tra gli altri il governatore Luca Zaia e l’assessore Fracesco Calzavara - non è stato ancora pubblicato, anche se online si trovano i versamenti mensili.

Dai dati disponibili emergono alcune curiosità. La prima, appunto, è che il veronese Fontana - tra l’altro uno dei nomi in campo con il segretario veneto Alberto Stefani per succedere nel 2025 a Luca Zaia a Palazzo Balbi - è il più generoso. L’altro dato è che quasi tutti i parlamentari sono in regola, anzi, molti hanno versato più del richiesto. E hanno pure dato al partito regionale i 700 euro per pagare i pullman per Pontida 2023. In regola anche gli europarlamentari della passata legislatura: tutti e quattro, da Borchia a Conte, da Ghidoni a Da Re, hanno versato al vecchio partito Lega Nord per l’indipendenza della Padania.

Non è così, invece, per i consiglieri e gli assessori regionali: a fronte di una donazione prevista di 15.100 euro annui (i 1.200 al mese più i 700 per il contributo per i bus) e a meno che non abbiano versato come il governatore Zaia nel conto corrente del vecchio partito (ma nelle distinte mensili questo non risulta), non compaiono da nessuna parte Silvia Rizzotto né Federico Caner, mentre Gianpaolo Bottacin è fermo a 7.200 euro e Gabriele Michieletto, ormai espulso, a 12.100.

I PRIVATI

Nel bilancio della Lega per Salvini Premier sono ovviamente indicate anche le donazioni da parte di aziende. In tutto sono 973.650 euro, cifra pressoché identica a quella del 2022 (968.450), anno d’oro per le donazioni, mentre erano solo 60mila euro nel 2021. Nel 2023, 50mila euro, la somma più cospicua, sono arrivati da Italia Alimentari, sede nel mantovano a Gazoldo degli Ippoliti, società del gruppo Cremonini, una spa attiva nel settore della produzione, distribuzione e ristorazione. Trentamila euro è stata la quota messa a disposizione rispettivamente da Azeta costruzioni di Roma, la bergamascia Cheminvest e le napoletane Cofase-cooperative facilities services e Magistra.

SEZIONI COMMISSARIATE

Ieri pomeriggio, intanto, si è riunito il direttivo della Lega-Liga Veneta, presente, con il segretario Alberto Stefani, anche il governatore Luca Zaia. Nel corso della riunione, dopo l’ingresso di Fausto Dorio al posto dell’espulso Toni Da Re, è stata annunciata l’apertura di 40 nuove sezioni. “I referenti - recita una nota - saranno individuati, in sinergia con le segreterie provinciali, tra amministratori e militanti dei territori. Queste sezioni, finora accorpate ad altre, saranno operative entro la fine dell’anno. Nel frattempo, un referente avrà il compito di essere “pioniere”: cioè di costruire il gruppo operativo di partenza entro il 31 dicembre”. Il direttivo ha poi deliberato 20 commissariamenti tecnici, con un cambio al vertice nelle sezioni inattive o con scarsi risultati in termini di tesseramento e attività. Tra queste figurano Sarcedo, Caprino Veronese, Pramaggiore. «E si cambia strategia nelle grandi città come Padova e Vicenza - ha detto Stefani -: non più un’unica grande sezione, spesso fonte di dispersione, ma più sezioni, una per ogni quartiere, in stile federativo. Per questo sono stati nominati dei super-commissari - Marco Zecchinato a Vicenza e Federica Pietrogrande a Padova - che avranno il compito di implementare il nuovo assetto organizzativo entro tre mesi». Dopo una riflessione sulle recenti elezioni amministrative («Ottimi risultati con 25 nuovi sindaci, 114 nuovi amministratori e una forte rappresentanza di under 35»), sono stati istituiti cinque dipartimenti: Sostenibilità e transizione ecologica, affidato ad Alessandro Manera; Famiglia e natalità a Lara Fadini; Terza età a Mauro Michelon; Istruzione a Luciano De Giorgio; Università a Francesca Scatto.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTRIBUZIONI PRIVATE PER QUASI UN MILIONE DI EURO: ECCO QUALI SONO LE AZIENDE IN TUTTA ITALIA

I conti della Lega

QUANTO VERSANO I POLITICI AL PARTITO

LEGA PER SALVINI PREMIER	
Andreuzza Giorgia	50.310
Bisa Ingrid	45.000
Bitonci Massimo	40.535
Bizzotto Mara	46.000
Bof Gianangelo	36.000
Coin Dimitri	36.000
Fontana Lorenzo	66.000
Lazzarini Arianna	42.000
Ostellari Andrea	44.000
Pretto Erik Umberto	29.235
Stefani Alberto	42.490
Stefani Erika	41.000
Tosato Paolo	46.000

LIGA VENETA PER SALVINI PREMIER	
Andreoli Marco	15.300
Andreuzza Giorgia	1.700
Barbisan Fabiano	12.500
Bet Roberto	19.500
Bisa Igrid	700
Bisaglia Simona	10.300
Bitonci Massimo	700
Bizzotto Mara	700
Bof Gianangelo	700
Borchia Paolo	1.050
Bottacin Gianpaolo	7.200
Brescacin Sonia	15.100
Calzavara Francesco	10.100
Cavinato Elisa	15.100
Cecchetto Milena	15.700
Centenaro Giulio	15.100
Cestari Laura	16.300
Cestaro Silvia	15.100
Ciambetti Roberto	15.150
Coin Dimitri	700
Conte Rosanna	1.700
Corazzari Cristiano	16.300
Corsi Enrico	10.300
Da Re Gianantonio	700
De Berti Elisa	16.000
Dolfin Marco	16.100
Favero Marzio	15.100
Finco Nicola	20.100
Fontana Lorenzo	900
Gerolimetto Nazzareno	17.500
Ghidoni Paola	700
Giacomin Stefano	17.500
Lanzarin Manuela	22.300
Lazzarini Arianna	700
Maino Silvia	15.100
Marcato Roberto	14.400
Michieletto Gabriele	12.100
Ostellari Andrea	700
Pan Giuseppe	15.100
Possamai Giampiero	7.900
Pretto Erik Umberto	750
Puppato Giovanni	12.700
Rigo Filippo	15.100
Sandonà Luciano	15.100
Scatto Francesca	16.300
Sponda Alessandra	15.100
Stefani Alberto	700
Stefani Erika	700
Tosato Paolo	700
Vianello Roberta	16.100
Villanova Alberto	19.200
Zecchinato Marco	12.700

LEGA NORD PER L’INDIPENDENZA DELLA PADANIA	
Borchia Paolo	24.000
Conte Rosanna	24.000
Da Re Gianantonio	24.000
Ghidoni Paola	24.000

LEGA NORD LIGA VENETA

Il rendiconto 2023 non è stato ancora pubblicato. Nel rendiconto del 2022 figuravano i contributi di: Calzavara Francesco, Cecconato Nicola, Possamai Gianpiero, Tosato Paolo, Zaia Luca.

PRESIDENTE Lorenzo Fontana

VICEPREMIER Matteo Salvini

IL SEGRETARIO STEFANI ANNUNCIA L’APERTURA DI 40 NUOVE SEZIONI E 20 COMMISSARIAMENTI TECNICI IN VENETO

https://overpost.org
overpost.biz

I PUNTI NERI

TROPPI PESTICIDI IN AGRICOLTURA
Per i giudici contabili è «estremamente negativo» il target riferito ai fertilizzanti in agricoltura

ALTO CONSUMO DEL SUOLO
Perdurano criticità sul tasso di impermeabilizzazione e utilizzo del suolo

OLIMPIADI, UNA PLETORA DI ENTI
Troppi organi per i Giochi, si temono aggravi di tempi, procedure, costi.

SANITÀ, PROFITTI PER I PRIVATI
Per abbattere le liste d'attesa le Ulss venete hanno fatto ricorso ai privati accreditati

Corte dei conti: allarme per i costi del Giochi 2026 E rischia anche il Veneto

▶I giudici promuovono il bilancio della Regione, non la gestione delle opere olimpiche: Simico non fornisce i dati, i lavori in ritardo, la Fondazione ha un "buco" di 107 milioni

L'ANALISI

VENEZIA I conti della Regione del Veneto sono in ordine. L'ha dichiarato ieri, alle 12.25, dopo due ore di relazioni e camera di consiglio, la presidente della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, Elena Brandolini. Ma questo non significa, come ha sottolineato il procuratore regionale della magistratura contabile, Ugo Montella, che vada tutto bene. Perché ci sono delle criticità, a partire dalle Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026 che già presentano un buco di oltre 107 milioni di euro e se non salteranno fuori le risorse, a pagare saranno gli enti che hanno dato le garanzie. Regione Veneto compresa. Significa che i debiti ricadranno sulla «collettività». Ma sonore bacchettate hanno riguardato anche l'ambiente e l'uso dei pesticidi: in Veneto se ne usano troppi. E poi le liste d'attesa in sanità: per smaltire le richieste dei pazienti si è ricorso tanto ai privati cui è andato l'80% delle risorse stanziate.

I NUMERI

Nel 2023 la spesa regionale pro capite è stata pari a 2.964,45 euro di cui 2.441,67 per l'ambito sanitario (in calo di 247,89 euro rispetto al 2022). Il rilievo è che va benissimo investire nella sanità (70,57% della spesa per l'acquisto di beni e servizi), ma, ha detto il procuratore Montella, «non si dimentichino tutti gli altri interventi, compatibilmente con la coperta che è sempre più corta». Coperta così corta che, prima di entrare a Palazzo dei Camerlenghi, parlando con i giornalisti, il governatore Luca Zaia ha escluso tassativamente l'applicazione dell'addizionale Irpef, ma è stato vago sull'aumento delle aliquote dell'Irap («Ritocchi in passato ce ne sono già stati, ad oggi non c'è nulla di nuovo sotto il sole»), su cui peraltro stanno lavorando gli uffici.

I GIOCHI

Molteplici i rilievi sulle Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026. Troppi organi: la Fondazione Milano, il Consiglio Olimpico Congiunto, Simico, il Forum per la sostenibilità dell'eredità olimpica e paralimpica, cui si aggiungono i soggetti individuati dalla Regione e cioè la Fondazione Cortina e Veneto Innovazione, con il rischio di «sovrapposizioni di competenze e un possibile aggravio di tempi, procedure e costi». Poi le opere infrastrutturali per 483.207.800 euro che però hanno solo «parziale copertura finanziaria», con il rischio che non vengano realizzate neanche dopo i Giochi - e questo timore riguarda principalmente la Variante di Cortina (su 483.207.800 euro, sono stanziati solo 223.346.061,45). Ce n'è anche per Simico, la società che deve realizzare le opere e anche fare il monitoraggio delle stesse, ma finora non ha fornito dati; era meglio, per la Corte dei conti, affidare il controllo a un soggetto terzo. Preoccupazione soprattutto per il deficit della Fondazione Milano Cortina, ormai salito a 107.800.743 euro, «in costante peggioramento». E siccome le garanzie le hanno messe lo Stato e le Regioni, il timore è che sia anche il Veneto a dover coprire l'eventuale deficit patrimoniale.

AMBIENTE

«Estremamente negativo - ha detto Montella - è il target relativo all'utilizzo di fertilizzanti in agricoltura, il cui obiettivo di riduzione è pari al 20% entro il 2023: il Veneto registra, infatti, un elevato uso di fertilizzanti in agricoltura non biologica con un livello più che doppio rispetto alla media nazionale». La successiva risposta del governatore Zaia è che il Veneto ha centinaia di migliaia di aziende agricole, oltre a essere la prima regione per produzione di vini: «Solo dove non c'è agricoltura non ci sono fitofarmaci». Ma per i giudici contabili è «negativo anche l'indicatore riferito alla percentuale di superficie agricola utilizzata investita da coltivazioni biologiche». E ancora: «Perdurano criticità sul tasso di impermeabilizzazione e di utilizzo del suolo», ma anche su efficienza delle reti idriche, fonti energetiche rinnovabili, produzione pro-capite di rifiuti, emissioni di gas climalteranti, mentre «positiva è la situazione sul fronte della gestione dei rifiuti e tasso di disoccupazione».

SANITÀ

Per quanto riguarda la sanità, è stato ricordato che per abbattere le liste d'attesa la Regione ha destinato alle Ulss oltre 29 milioni di euro, ma le Ulss sono ricorse per l'80% ai privati accreditati (quasi 16 milioni e mezzo). Archiviato, invece, il fascicolo sulla polizza assicurativa stipulata tre anni fa da Azienda Zero: nessun aggravio per le finanze pubbliche.

LE REAZIONI

«Sono particolarmente soddisfatto - ha detto Zaia - perché questa leale collaborazione tra istituzioni certifica la solidità patrimoniale e le scelte gestionali della nostra Regione e il giudizio di parifica è fondamentale per attestare questo modello virtuoso». Di tutt'altro tenore l'opposizione: «Dal giudizio di parificazione - ha detto Chiara Luisetto del Pd - emerge una fotografia del Veneto che non tutela i diritti dei propri cittadini, dal fronte della salute alla difesa dell'ambiente: una realtà ben diversa dal trionfalismo di Zaia».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIUDIZIO DI PARIFICA

A destra alcuni componenti della Sezione regionale di controllo per il Veneto della Corte dei conti con la presidente Elena Brandolini (che è stata anche magistrato relatore con Amedeo Bianchi); in basso, il procuratore regionale Ugo Montella e, qui sotto, il governatore Luca Zaia

14,3
I miliardi di euro spesi nel 2023 dalla Regione Veneto: quasi 3mila per abitante

SANITÀ NEL MIRINO: ALLE STRUTTURE PRIVATE DESTINATO L'80% DEI FONDI PER SMALTIRE LE LISTE D'ATTESA

Milano-Cortina

La torcia svelata all'Expo di Osaka

La torcia olimpica dei Giochi invernali di Milano-Cortina del 2026 sarà svelata durante l'esposizione mondiale di Osaka in programma dal Giappone dal 13 aprile al 13 ottobre del prossimo anno. Fondazione Milano Cortina 2026 e il Commissariato generale per l'Italia a Expo 2025 Osaka hanno firmato un protocollo d'intesa che definisce la partecipazione della fondazione stessa all'interno del Padiglione Italia. «Questo accordo rappresenta il nostro impegno nel promuovere i valori Olimpici e Paralimpici a Expo 2025 Osaka» ha spiegato Mario Vattani, commissario generale per l'Italia a Expo 2025 Osaka sottolineando come lo sport sia «un importante strumento di sviluppo sociale e promuove stili di vita sani». «Siamo molto orgogliosi di mostrare a Osaka uno dei simboli più significativi dei Giochi» ha aggiunto Andrea Varnier, ceo della Fondazione.

Toti verso le dimissioni: «La poltrona è un peso»

IL CASO

ROMA Giovanni Toti ha chiesto di incontrare Matteo Salvini, il leader che più lo ha difeso, e ha annunciato che sceglierà cosa fare per il bene della Liguria. Il faccia a faccia con il segretario della Lega ci sarà il 15 luglio ma anche il partito di via Bellerio che nelle scorse settimane lo invitava a resistere si è convinto che l'unica prospettiva sono le urne. Convincimento che è maturato anche in Forza Italia e in Fratelli d'Italia. Ora si tratterà di decidere le prossime mosse, con il governatore che vorrebbe tenere duro fino alla Cassazione, ma le elezioni potrebbero tenersi già ad ottobre, l'altra finestra è quella della prossima primavera.

IL CONFRONTO

Il presidente della Regione prima di fare il passo indietro vuole quindi parlare con gli alleati, condividere la strategia, rimettere al centrodestra ogni decisione sul da farsi. E intanto si sfoga in una lettera inviata al suo avvocato, Stefano Savi. «È chiaro che oggi per me la poltrona di presidente è maggiormente un peso che un onore. Forse sarebbe stato più facile, fin da subito, sbattere la porta, con indignazione, al solo sospetto. Non mi spaventa rinunciare ad un ruolo a cui pure sono legato». E ancora: «Vedo come una liberazione poter ridare la parola agli elettori, ma la Presidenza non è un bene personale. Nei prossimi giorni, con il permesso dei magistrati, tornerò ad incontrarmi con gli amici del movimento politico» e gli altri partiti della coalizione. Insomma, dopo la decisione del Tribunale del Riesame di Genova che gli ha confermato i domiciliari, apre alle dimissioni. Ma lo scenario è ancora incerto, non solo per la fase di riflessione di Toti, ma anche perché non c'è ancora un candidato vero alle porte. Il governatore vorrebbe comunque un nome espressione della sua lista, mentre le altre forze del centrodestra premono per un segnale di totale discontinuità. L'obiettivo è individuare un nome nuovo, una figura di riferimento d'area, una personalità sul "modello Bucci", il sindaco di Genova. Ma tutte le figure contattate finora hanno declinato. Toti ne parlerà proprio con Salvini per capire quale strada imboccare. Anche il segretario di Fi, Antonio Tajani, ritiene che occorre tenersi pronti per le urne. Mentre Fdi finora ha preso tempo, con Giorgia Meloni che studierà il dossier nei prossimi giorni con i maggiorenti del partito di via della Scrofa. Pd, M5s e Avs preparano una manifestazione unitaria in piazza a Genova con i leader per invocare le dimissioni di Toti e lanciare un'alleanza elettorale sul modello del fronte popolare francese.

Emilio Pucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GOVERNATORE Giovanni Toti

IL GOVERNATORE DELLA LIGURIA MEDITA IL PASSO INDIETRO DOPO CHE I GIUDICI GLI HANNO NEGATO LA REVOCA DEI DOMICILIARI

VERITAS S.p.A.
AVVISO AGGIUDICAZIONE APPALTO
CIG A023FC1160
Oggetto: Fornitura di polielettrolita cationico in emulsione per gli impianti di depurazione acque reflue di Veritas. Riferimenti: BS 500-23/BOM. N. Gara 9400139. Aggiudicatario: SNF ITALIA SRL di Varedo (MB). L'Avviso di aggiudicazione di gara è disponibile all'interno della Piattaforma Acquisti di Veritas Spa https://acquisti.gruppoveritas.it, codice "Tender 1394 - BS 500-23/BOM Fornitura di polielettrolita cationico in emulsione per gli impianti di depurazione acque reflue di Veritas".
La Direzione Appalti e Approvvigionamenti
Dott.ssa Laura Meggiorato

Legalmente
Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari
Ancona 071 2149811
Lecce 0832 2781
Mestre 041 5320200
Milano 02 757091
Napoli 081 2473111
Roma 06 377081
www.legalmente.net

IL CASO

VERONA Svastiche, tifo violento e raid razzisti con pestaggi di ragazzi, spesso stranieri. Sono sette i giovani, sei veronesi e un trentino tra i 19 e i 27 anni, finiti agli arresti domiciliari a Verona perché accusati di lesioni, violenza privata, minacce, danneggiamento pluriaggravati e porto di oggetti atti ad offendere. Altre 29 persone sono invece indagate per gli stessi reati a vario titolo. Ad accomunarli era la miscela fatta di estrema destra, ultrà e razzismo che muoveva i loro blitz xenofobi. Alcuni di loro gravitavano nel gruppo ultras "North Side" del Chievo e continuavano ad agire con ferocia nonostante fossero già stati denunciati. L'ultimo episodio è accaduto qualche settimana fa e riguarda due degli arrestati, identificati tra i 67 tifosi italiani che lo scorso 15 giugno a Dortmund - prima della partita Italia-Albania degli europei di calcio - erano stati intercettati dalle autorità tedesche poco prima di aggredire un gruppo di supporter albanesi. Meno recente era stata l'aggressione verificatasi in pieno centro a Verona, contro gli appartenenti a una presunta baby gang. Nel luglio 2023 durante una festa a Quinzano, oltre all'esplosione di un ordigno, furono invece picchiati alcuni cittadini marocchini anche con bastoni e bottiglie di vetro. Per alcune di queste azioni violente il giudice ha riconosciuto anche la connotazione di odio razziale, etnico e religioso.

IL QUESTORE: ATTENTI A STADI E ESTREMISMI IL GIUDICE: «TOTALE SPREZZO DELLE GUARDIE INCAPACI DI CONTENERE I PROPRI IMPULSI»

LA VIOLENZA DEL GRUPPO

Alcuni componenti del branco immortalati dalle telecamere durante i raid

Svastiche e raid razzisti: sgominato il branco ultrà

▶Verona, ai domiciliari sette giovani e altri 29 indagati: alcuni tifosi del Chievo e due erano tra i 67 identificati a Dortmund prima della partita Italia-Albania

ATTENTI ALLE CURVE

«Sono azioni rese ancora più odiose dalla vigliacca modalità del branco», commenta il questore di Verona Roberto Massucci sottolineando che «le attività di monitoraggio ed intelligence proseguono e proseguiranno in quegli ambiti caratterizzati da estremismi di qualsiasi natura e da dinamiche da stadio che riguardano contesti ultras dell'intera provincia veronese». È un'operazione «importante», aggiunge, anche nell'ottica dell'inizio della stagione calcistica. «Ci accingiamo ad affrontare una stagione straordinariamente importante per il numero di squadre impegnate in campionati professionistici - prosegue - con dinamiche di ordine pubblico che affronteremo con il massimo impegno al fine di garantire il pieno rispetto della legalità».

SPEDIZIONI PUNITIVE

Scrive il giudice Carola Musia: «Dal complesso degli atti di indagine emerge come gli indagati traggano dal gruppo in cui militano una notevole spinta a delinquere e un rafforzamento nei propri intenti aggressivi: in plurimi casi, resi palesi dallo scambio di messaggi in chat illuminanti delle inquietanti dinamiche del gruppo, i soggetti si fomentano a vicenda, organizzano le spedizioni punitive e traggono giustificazione e sostegno per le proprie condotte. Gli stessi partecipano attivamente con i propri commenti anche quando non prendono parte direttamente alle spedizioni punitive, così dimostrando la loro piena partecipazione ad un gruppo che prevede l'uso della violenza come normale strumento di lotta politica». Nella misura cautelare, il Gip sottolinea il «totale sprezzo delle guardie» (come definiscono gli agenti) avuto da molti degli indagati e rileva anche la pericolosità sociale «di apprezzabile gravità tale da poter fondatamente ritenere la possibile reiterazione di ulteriori reati della stessa specie». Inoltre gli indagati sono stati ritenuti «incapaci di contenere i propri impulsi e veicolare le proprie idee in modo pacifico»

Per il senatore Andrea Martella, segretario veneto del Pd, «a leggere le motivazioni degli arresti, i reati contestati e gli episodi a cui si fa riferimento emerge una chiara matrice di violenza ideologica che ci deve preoccupare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La violenza contro una schermitrice durante un ritiro

La Fis sospende i due atleti accusati di stupro

Il Tribunale federale della Federazione italiana scherma (Fis), ai sensi dell'art.72 del Regolamento di giustizia federale, ha disposto la sospensione cautelare da ogni attività in seno alla Fis dei due tesserati coinvolti nell'inchiesta della Procura della Repubblica di Siena per una presunta violenza sessuale di gruppo. Lo rende noto la Fis. Giovedì, la Procura di Siena aveva notificato l'avviso di conclusione indagine ai due giovani schermidori accusati del presunto stupro di una atleta 17enne avvenuto nella notte tra il 4 e il 5 agosto scorsi durante un ritiro sportivo a Chianciano Terme (Siena). L'ipotesi di reato contestata è violenza sessuale di gruppo. Dopo aver appreso della conclusione delle indagini da parte della Procura senese, il presidente federale, Paolo Azzi, aveva tempestivamente trasmesso l'informazione alla Procura federale per le azioni conseguenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più.
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero IL MATTINO IL GAZZETTINO Corriere Adriatico Nuovo Quotidiano di Puglia

overpost.biz

IL CASO

Alex, resta il mistero Nessun segno di caduta dalla rupe dell'abbazia

▶Due droni hanno filmato ogni centimetro del costone di Vidor dal quale sarebbe volato nel Piave, non si sa se ancora vivo o già morto, il giovane barman di Marcon

TREVISO I droni volanti, uno di piccole dimensioni e uno più grande, hanno ripreso la scarpata sotto l'Abbazia Santa Bona di Vidor da ogni angolazione. Hanno filmato gli anfratti che dallo splendido parco soprastante, e dalla terrazza belvedere, è impossibile notare. Hanno immortalato le traiettorie che un corpo in caduta libera potrebbe seguire prima di schiantarsi sulla riva sassosa a pochi metri dal Piave. Filmati che adesso verranno passati al setaccio dai carabinieri del Nucleo Investigativo di Treviso per capire come è morto Alex Marangon, il 25enne di Marcon scomparso dall'Abbazia nella notte tra sabato 29 e domenica 20 giugno durante un rito sciamanico e ritrovato senza vita, con la testa fracassata e varie ossa rotte, due giorni dopo, arenato su un isolotto del Piave in località Ciano.

IL QUADRO

Ieri il secondo sopralluogo sul posto chiesto dalla Procura di Treviso non ha portato grandi risultati. Il procuratore Marco Martani sperava che, un'attenta supervisione fatta da tecnici esperti, potesse evidenziare le tracce lasciate da un corpo precipitato dall'alto: rami spezzati, terra smossa, tronchi scheggiati, segni ematici su rocce. Perché l'ipotesi che prende sempre più sostanza è quella che Alex si sia lanciato, o sia stato lanciato, dalla terrazza in pietra del parco. E anche dopo l'approfondimento di ieri, anche se non sono state trovate tracce evidenti di tutto questo, la convinzione degli investigatori resta sempre quella: le tremende ferite sul corpo di Alex sono dovute al volo, all'impatto con qualche albero lungo la scarpata e allo schianto al suolo. L'ipotesi iniziale di un'aggressione a colpi di bastone o di sasso, pur non sparendo dai radar dell'indagine e pur rimanendo il cardine dell'ipotesi di reato di "Omicidio volontario a carico di ignoti" per cui la Procura ha aperto un fascicolo, perde però sempre più quota. Ma nulla viene escluso. Il sopralluogo di ieri è iniziato verso le 10, circa mezz'ora dopo l'orario prefissato per via di un piccolo intoppo. Carabinieri e Vigili del Fuoco, al loro arrivo, hanno trovato l'elegante cancello in ferro battuto dell'Abbazia, chiuso. Per un disguido il codice di apertura necessario a sbloccare la serratura non era quello corretto. È dovuto arrivare il proprietario, il conte Alberto Da Sacco, per risolvere la situazione e consentire al corteo di auto, tra pattuglie dell'arma e mezzi dei Vigili del Fuoco, di entrare. Si sono tutti diretti verso la terrazza. Dal bordo, sotto il monitoraggio dei droni che stazionavano a mezza altezza, si sono calati lungo la scarpata tre Vigili con imbragature e corde. Sono scesi per 15 metri, ripidissimi, passando attraverso la fitta boscaglia e arrivando sulla sponda sassosa del Piave. Hanno scattato decine di fotografie, mappato tutta la superficie e controllato ogni centimetro del greto lungo il Piave e osservato con più attenzione anche il movimento della corrente. Non sono però emerse chissà quali tracce: nessun ramo spezzato o incrinato che possa far pensare all'impatto con un corpo. Nessuna traccia biologica. Ma, per avere il quadro preciso della situazione, è anche bene ricordare che dal giorno della scomparsa di Alex sono passati più di dieci giorni, ha piovuto e tanti possibili indizi possono essere stati cancellati. L'ispezione è stata comunque ritenuta utilissima dagli investigatori. E non è escluso che nei prossimi giorni possano farne anche un'altra.

A PICCO SUL FIUME

La terrazza a sul Piave: qui si sono concentrate anche ieri le ricerche di carabinieri e vigili del fuoco

LE REAZIONI

Lo scenario del volo dalla piattaforma non convince però la famiglia di Alex. Per l'avvocato Nicodemo Gentile, uno dei legali dei Marangon, rimane l'aggressione l'ipotesi «più seria e valida» a spiegare la morte del giovane. «Abbiamo sempre ritenuta residuale e priva di validi dati di sostegno l' ipotesi di un incidente» ha detto l'avvocato Gentile che sollecita «indagini su tutti i partecipanti al rito, comprese le perquisizioni a cominciare dalle loro automobili». E sulla possibilità che il corpo non sia stato gettato nel dirupo ma portato via ha affermato: «non è facile dirlo, meglio aspettare». Il mistero resta fitto. La famiglia sottolinea anche la strana scomparsa dei monili in oro dai quali il ragazzo non si separava mai e 500 euro in contanti che aveva con sé prima di andare a Vidor. Tra le incognite anche lo stato di alterazione di Alex: per ricostruire cosa sia successo quel sabato sera sarà fondamentale il tanto atteso esame tossicologico. Procura e investigatori ne attendono gli esiti per capire che cosa abbia alterato lo stato del 25enne ed in particolare il contenuto del decotto, assunto due volte, con erbe che potrebbero essere state allucinogene. Intanto oggi a Marcon, alle 10, nella chiesa dei Santi Patroni d'Europa si terranno i funerali di Alex.

Paolo Calia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NON SONO STATI TROVATI RAMI SPEZZATI O TRACCE DI SANGUE. LA FAMIGLIA: «COME SI SPIEGA LA SCOMPARSA DI SOLDI E MONILI D'ORO?»

UN PAESE UNITO IN UNO STRISCIONE

"Verità per Alex", un paese intero dietro allo striscione che chiede di far luce sulla tragica fine del 25enne di Marcon. I genitori, gli amici, ma anche chi non lo conosceva in corteo.

Marcon chiede «la verità» Fiaccolata con i genitori: «Noi non molleremo mai»

LA MANIFESTAZIONE

MARCON (VENEZIA) "Quando senti di essere solo/Tagliato fuori da questo mondo crudele/Il tuo istinto ti dice di scappare/Ascolta il tuo cuore/Quelle voci angeliche/Ci penseranno loro/Saranno la tua guida/Torniamo a casa dove la vita ci lascia ciechi/L'amore ci mantiene gentili". Sono le parole della canzone Messenger, dei Linkin Park, ma sono anche le parole di Alex Marangon in una registrazione arrivata alla famiglia dalla Nuova Zelanda in cui il giovane canta questa canzone, accompagnandosi con l'ukulele. Questa musica, insieme al suono dell'handpan, altro strumento suonato da Alex, accompagna la fiaccolata a Marcon, alla vigilia dell'estremo saluto. La mamma di Alex, Sabrina, continua a mettere in loop la canzone del figlio perché «stasera c'è troppo silenzio, Alex non avrebbe voluto questo silenzio, amava la musica».

Per la fiaccolata erano state previste 250 candele; sono andate tutte a ruba, fanno sapere gli organizzatori. Qualcuno si aggiunge anche durante la marcia perché «non si può restare indifferenti di fronte alla morte di un ragazzo di 25 anni, che poteva essere il figlio di tutti - commentano due anziani abitanti di Marcon - Siamo vicini ai genitori». Tante facce giovani, ventenni come Alex, che sorridono; questa non è una commemorazione, lo dicono forte e chiaro i genitori, che si aggiungono a inizio percorso e ascoltano abbracciati il figlio che canta e suona i Linkin Park.

«Volevamo far sapere a tutti quanto era bravo nostro figlio, nemmeno noi ci eravamo resi conto di quanto era bravo e non possiamo neanche dirglielo», dice Sabrina tra le lacrime, sorretta dal marito Luca e dalla figlia Giada, che si unisce al corteo a metà percorso. Sabrina e Luca, i genitori di Alex, avevano fatto sapere che non avrebbero partecipato alla fiaccolata; il dolore è troppo grande e le energie vanno risparmiate per il funerale. «Oggi (ieri per chi legge, *ndr*) è arrivato a Marcon il corpo di Alex - racconta lo zio Federico - Sabrina si è accasciata sul feretro, non voleva lasciarlo».

«Vogliamo verità per Alex - i genitori ripetono le parole dello striscione che sorreggono durante la marcia - Sappiamo chi abbiamo di fronte ma non molleremo e ringraziamo tutti per il sostegno, le persone che come noi vogliono scoprire la verità. Stasera ci siamo fatti forza e abbiamo deciso di venire». «Avevo paura - continua mamma Sabrina - che tutti ci assalissero, venissero a farci le condoglianze». «Temiamo che Alex si sia ribellato a qualcosa che non voleva fare - confida il padre - una situazione di pericolo, qualcosa che è sfuggito al controllo. Non sarebbe mai andato se avesse sospettato che qualcosa poteva andare storto».

IN CORTEO

I genitori di Alex Marangon durante la fiaccolata: oggi l'ultimo saluto al loro figlio a Marcon

MAMMA, PAPÀ E SORELLA STRETTI NELL'AFFETTO DI CENTINAIA DI AMICI OGGI IL FUNERALE «LUI NON AVREBBE VOLUTO GENTE TRISTE CHE PIANGE»

IL RICORDO

Tutti hanno un bel ricordo di Alex: «Aveva sempre una parola di conforto per tutti - dicono i genitori tra le lacrime -. Non avrebbe voluto gente triste che piange. Sono contenta che il messaggio di Alex sia arrivato alle persone che sono qui dietro. Era veramente un ragazzo speciale, neanche noi lo sapevamo. Si è rivelato anche bravo a cantare e non possiamo neanche dirgli quanto era bravo. Dalla Nuova Zelanda aveva ordinato degli strumenti che poi aveva cominciato a suonare; la sua amica da quel paese ci ha fatto arrivare la dedica musicale che le aveva fatto».

A fine percorso, davanti alla chiesa dei Santi Patroni di Marcon, la famiglia, stretta in un abbraccio, riserva parole d'affetto: «Ringraziamo tutti, siamo felici di essere venuti alla fine, di aver vinto la paura della gente. Questi giorni sono stati terribili». L'importante è che questa «non sia una commemorazione per Alex - interviene la sorella Giada, schiva ma sempre presente a dare supporto ai genitori - e domani vedrete che cosa abbiamo organizzato per lui. Qualcosa che faccia vedere com'era mio fratello. Sarà l'inizio di un nuovo viaggio. Non volevamo una fiaccolata di tristezza, per la commemorazione c'è tempo, questa è un'altra cosa».

Giulia Zennaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Niente nozze tra colleghi» E lo Ior finisce in tribunale

▶Il caso in Vaticano: per il regolamento della banca della Santa Sede, due dipendenti in procinto di sposarsi rischiano il licenziamento. Il ricorso al giudice del lavoro

IL CASO

CITTA DEL VATICANO Incontrarsi sul posto di lavoro, innamorarsi e decidere di sposarsi può costare molto caro agli impiegati dello Ior, la banca del Vaticano, perché si prospetta il licenziamento in tronco. I dipendenti che decidono di unire le proprie vite, convolare a nozze e metter su famiglia rischiano di trovarsi di fronte ad una scelta terribile tra la vita privata e il mantenimento del proprio impiego.

Tutta colpa di una norma draconiana, inflessibile, che di fatto va a cozzare contro la predicazione di tutti i Pontefici e, non ultima, alla libertà delle persone. Eppure Francesco, anche ultimamente, ha insistito con i giovani ad avere il coraggio di mettere su famiglia. «Non bisogna avere paura». Eppure per coloro che sono assunti dall'Istituto per le Opere di Religione può scattare inesorabile la fine del contratto di lavoro a partire dai 30 giorni della celebrazione del matrimonio, a meno che uno dei due non decida di lasciare l'impiego volontariamente. Solo in questo modo le dimissioni volontarie di uno dei due assicurano il posto di lavoro all'altro. Nel nuovo regolamento entrato in vigore al Torrione di Niccolò V marito e moglie non possono condividere la vita lavorativa. «È vietata l'assunzione di coniugi, consanguinei fino al quarto grado e di affini in primo e secondo grado, secondo il computo canonico, di persone e amministratori all'interno dell'Istituto» si legge.

LA NORMA

Il testo del regolamento prosegue: «anche al fine di garantire la parità di trattamento con i soggetti di cui al comma 3 che precede la celebrazione del matrimonio canonico tra un dipendente dell'istituto e un altro dipendente dell'Istituto o di altre amministrazioni dello Stato della Città del Vaticano, costituisce causa di perdita dei requisiti di assunzione. La presente causa di perdita dei requisiti di assunzione si intende superata per uno dei due coniugi qualora l'altro coniuge cessi il proprio rapporto lavorativo con l'Istituto e con le altre amministrazioni del Vaticano nel termine di 30 giorni dalla celebrazione del matrimonio».

Ne consegue che «qualora la perdita dei requisiti di cui al presente comma non sia superata per effetto di quanto sopra previsto, l'Istituto ha il diritto di recedere immediatamente dal rapporto di lavoro in essere con i dipendenti».

Nel silenzio imbarazzato del Vaticano questa norma draconiana avrebbe già creato sofferenze a due giovani impiegati che, come spesso accade nelle grandi aziende, si sono conosciuti agli sportelli, è scattata la scintilla di Cupido e ora vorrebbero sposarsi. Ma di fronte a questo scoglio che appare insormontabile non sanno come fare. Il caso (per ora unico) è arrivato all'Ulsa, il tribunale del lavoro d'Oltretevere, che non ha ancora prodotto alcuna decisione in merito. Nel frattempo - tra stupore e incredulità - la notizia è andata a gonfiare il malcontento che continua a serpeggiare carsico. Proprio in questo ultimo periodo anche in altre amministrazioni vaticane (autonome rispetto allo IOR) sono affiorati problemi di altra natura.

GLI ALTRI CASI

Per esempio la lettera collettiva, una sorta di class action, di 49 custodi dei Musei Vaticani. Hanno inviato al Governatorato una lunga lettera per domandare maggiori tutele, lamentando anche abusi di potere.

Aveva sollevato un certo scontento pure il regolamento interno della Fabbrica di San Pietro che vieta i tatuaggi e i piercing a vista, oltre al divieto delle convivenze more uxorio. Che al di là del Tevere non sia facile difendere i propri diritti per i lavoratori non è una novità. Ne sa qualcosa l'unico organo sindacale esistente, l'Adlv, che sul sito ha scritto. «Per noi comporta non poca fatica, perché di fronte ai diniego rischiamo di essere presi dallo scoramento (...) e siamo convinti che un dipendente stimolato è più motivato. Lo dimostra anche una ricerca dell'Università di Oxford, secondo la quale un lavoratore soddisfatto aumenta la sua produttività di almeno il 12%».

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma Assolti i Mottola. La sorella della vittima: «Non è giustizia»

Delitto Mollicone nessun colpevole 23 anni dopo

Nessun colpevole, 23 anni dopo, per l'omicidio di Serena Mollicone (nel tondo). La corte d'Assise d'appello di Roma ha confermato l'assoluzione di Franco Mottola, della moglie Anna Maria e del figlio Marco (nella foto con il padre). La ragazza venne trovata morta in un boschetto ad Arce e a finire sotto accusa fu la famiglia del maresciallo che comandava la caserma del paese in provincia di Frosinone. «Sono molto amareggiata. Questa non è giustizia», ha commentato la sorella della vittima Consuelo, dopo la sentenza.

TRIESTE Il carcere Ernesto Mari

Rivolta, rubano il metadone: muore in cella per overdose

LA TRAGEDIA

TRIESTE È morto in cella. Probabile overdose da metadone. E a uccidere un detenuto di Nova Gorica in carcere a Trieste potrebbe essere stato lo stesso farmaco per ridurre la tossicodipendenza che era stato prelevato la sera prima dall'infermeria durante la rivolta che ha messo a ferro e fuoco l'istituto. Un'esplosione di violenza annunciata, con un bilancio di 8 feriti, che ha visto partecipare ai saccheggi oltre cento dei 260 detenuti di una struttura che dovrebbe ospitarne 150. «Era nell'aria - secondo la garante dei detenuti di Trieste, Elisabetta Burla - dopo una giornata di frizioni, di recriminazioni di richiesta di attenzione». E all'indomani della protesta c'è scappato anche il morto, un quarantottenne finito dietro alle sbarre per spaccio, la cui compagna è reclusa al piano superiore dello stesso penitenziario.

DOMANI 14 LUGLIO

Consigli e informazioni per valorizzare e difendere il patrimonio culinario, prodotti tipici e ricette del territorio

IN REGALO
UN INSERTO DI 16 PAGINE CON

IL GAZZETTINO

overpost.biz

IL METEO

Dolomiti, frane e bufera Fadalto, strada interrotta

▶Il maltempo ha colpito la parte più a nord del Veneto: sulla statale Alemagna stop al traffico per giorni, 9 persone in trappola tra le colate, bloccati anche i treni

BELLUNO La bufera dopo il caldo africano. Frane e nubifragi. Il maltempo ieri pomeriggio ha colpito il nord del Veneto, dall'alto Trevigiano alle Dolomiti. Insistendo in particolare sulle valli più isolate del Bellunese: la Val di Zoldo, dove erano appena state risolte le conseguenze di un'altra enorme colata detritica, la Val Visdende a Santo Stefano di Cadore, simbolo della tempesta Vaia, e sul Fadalto, ai margini della Val Lapisina. Disastro, quest'ultimo, avvenuto sulla statale a cavallo tra le province di Treviso e Belluno, che si presenta come il più critico, anche considerando che le frane qui sono due. E nel mezzo, ieri pomeriggio, sono rimaste intrappolate nove persone, in cinque auto e in un camion (che trasportava materiale infiammabile). Una delle due frane ha interessato anche la ferrovia e Trenitalia ha dovuto provvedere a sostituire - in piena stagione turistica - le vetture su rotaia con gli autobus sostitutivi. Per la riapertura della storica, tormentata, Statale d'Alemagna, i tecnici parlano di giorni: una visione che sembra fin troppo ottimistica considerando che quella stessa strada è sempre stata caratterizzata da chiusure a singhiozzo.

DANNI E DISAGI TRA TREVISO E BELLUNO

Frane e smottamenti nel nord del Veneto: a destra e sinistra, la colata che ha interrotto il traffico sul Fadalto, in provincia di Treviso; in alto, la tormenta sopra Lorenzago di Cadore

BLOCCATI DAI TORRENTI

Sono nove anche gli escursionisti, due italiani e sette stranieri, recuperati dal Soccorso alpino lungo un sentiero a Canale d'Agordo, sotto la Torcia di Valgrande. I turisti, facenti parte di gruppi e nazionalità diverse, si erano trovati davanti un problema in comune: due torrenti straripanti posti sotto un pericoloso pendio, impedivano loro di proseguire e raggiungere un rifugio. Recuperati uno alla volta attraverso il verricello dell'elicottero dal Soccorso alpino, infreddoliti e scossi, sono stati portati in salvo. Ma poco dopo è accaduto un episodio pressoché identico a due altri escursionisti, questa volta sul Piz Boè a Livinallongo del Col di Lana.

A SANTO STEFANO DI CADORE «GLI ALBERI VENIVANO GIÙ» TURISTI SOCCORSI A CANALE D'AGORDO

TROMBA D'ARIA

«Gli alberi venivano giù uno dopo l'altro» ha spiegato la ragazza che ha filmato quanto avvenuto in Val Visdende, a Santo Stefano di Cadore, una zona già profondamente segnata da eventi passati. Basti pensare a quanto accaduto l'anno scorso a Campolongo, una frazione lungo il Piave, dove una tromba d'aria aveva sollevato tetti e abbattuto centinaia di alberi. Una furia che per fortuna questa volta è durata poco, il tempo di abbatterne una ventina: i più deboli, probabilmente, già afflitti dalla piaga del bostrico. La prontezza degli operatori forestali, che in Val Visdende stanno lavorando su quanto lasciato da Vaia, ha permesso di sgomberare rapidamente la strada che attraversa la località.

INDIFESI

Anche a Forno, centro del comune "diffuso" di Val di Zoldo, le emergenze più impellenti sono state gestite con celerità dagli operatori del Comune, da Veneto Strade e dai vigili del fuoco: anche qui, negli ultimi anni, la popolazione ha dovuto far fronte a calamità frequenti, dovute soprattutto alle caratteristiche morfologiche e alla vastità di un'area poco abitata. Poco dopo mezzogiorno, una grande colata ha interessato un pendio dietro al municipio: il materiale, prevalentemente fangoso, è arrivato quasi a solcare l'ingresso di due condomini, in centro. La frana ha anche interrotto via San Francesco, una stradina che conduce dalla piazza a due frazioni, e un fiume di terra è sceso a valle lungo la Sp251, allagando anche alcuni scantinati. Il sindaco Camillo De Pellegrin è preoccupato per l'ennesima calamità che il suo comune si trova ad affrontare: «Dobbiamo chiederci, noi amministratori ma non solo, se gli strumenti economici che abbiamo a disposizione per la difesa del suolo siano effettivamente sufficienti per fronteggiare ciò che sta accadendo. Nel secolo passato abbiamo scavato condotti e creato sistemi, ma ora questo non basta più. Dopo Vaia è cambiato tutto. Ora siamo disarmati».

Luca Vecellio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VAL DI ZOLDO SMOTTAMENTO DIETRO IL MUNICIPIO IL SINDACO: I FONDI PER LE CALAMITÀ NON BASTANO PIÙ

Le altre emergenze

In Lombardia esondato il lago di Como In Alto Adige fiume di fango su un hotel

L'Italia è ancora spaccata in due dal meteo: mentre il Centro-Sud è colpito dalla prima forte ondata di calore, al Nord imperversa il maltempo, con precipitazioni intense, grandine e forti raffiche di vento che hanno colpito le Alpi, le Prealpi e alcune aree della Pianura Padana. Colpita in particolar modo la Lombardia dove l'allerta meteo era arancione: all'alba un violento nubifragio si è abbattuto sul Varesotto, causando allagamenti e la caduta di alberi con l'interruzione di diverse strade e il rallentamento del traffico ferroviario. A Como è esondato il Lario con conseguente chiusura del lungolago. Danni sono stati riportati anche in provincia di Lecco, Sondrio, Bergamo e Brescia. Criticità si sono verificate anche in Alto Adige, in particolare nella Val d'Isarco, dove diverse abitazioni sono state allagate e un hotel è stato investito da una colata di fango: sono stati oltre 100 gli interventi da parte di vigili del fuoco e volontari. La situazione meteo sembra essere in miglioramento con gli ultimi residui piovaschi nelle ore notturne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESTATE IN FABBRICA

Troppo caldo nelle navi: Fincantieri anticipa alle 6 l'inizio dei turni di lavoro

MESTRE Nello stabilimento Fincantieri di Porto Marghera alcuni reparti hanno anticipato il primo turno di lavoro alle 6 di mattina per combattere le ondate di calore che rendono estremamente difficile operare, soprattutto in ambienti come quello del cantiere navale dove si opera dentro alle navi in costruzione, saldando pezzi di metallo. I rappresentanti della sicurezza, inoltre, si stanno confrontando con l'Azienda per estendere le modifiche dei turni ad altre aree.

SITUAZIONE CRITICA

«La situazione rimane critica: - afferma Diego Panisson, segretario generale Uilm Venezia - i rappresentanti sindacali delle aziende metalmeccaniche di Marghera stanno monitorando la situazione e cercando di individuare soluzioni a lungo termine per prevenire ulteriori rischi». Salute e sicurezza, infatti, sono a rischio. E la Cgil del Veneto ieri, in un seminario tenutosi nella sede di via Peschiera a Mestre dedicato proprio alle ondate di calore e agli effetti sui luoghi di lavoro, ha preso in esame le fabbriche manifatturiere, la logistica, l'edilizia e l'agricoltura, tra i settori più esposti al fenomeno. Nel settore dell'edilizia, ad esempio, è emerso che se le temperature superano il 75° percentile, si ha l'aumento del rischio relativo di infortunio di 1.25 (1.31 per i muratori); durante gli eventi di calore estremo, come quelli registrati in questi giorni, il rischio complessivo di infortuni sul lavoro aumenta dell'1% per ogni aumento di 1°C della temperatura al di sopra dei valori di riferimento, del 17,4% durante le ondate di calore; inoltre circa il 15% dei lavoratori che lavorano normalmente in condizioni di stress termico può anche soffrire di lesioni renali acute o malattie renali. Per questo Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto alla Regione di lavorare ad un protocollo che aiuti la contrattazione settoriale/aziendale attraverso interventi necessari a far fronte alle ondate di calore. In molte fabbriche veneziane le temperature hanno superato i limiti considerati sicuri per il lavoro, con picchi che spesso superano i 40 gradi, e si registrano malesseri come colpi di calore e disidratazione. Per questo le organizzazioni sindacali e i rappresentanti interni hanno richiesto alle aziende misure immediate per affrontare questa emergenza, come, appunto, la modifica degli orari di lavoro e la riduzione degli orari durante le ore più calde della giornata. La Uilm ha diffuso anche un memorandum con sette interventi raccomandati sia alle aziende sia ai lavoratori: si va dall'installazione di sistemi di condizionamento laddove possibile (con la richiesta di assicurarsi che gli impianti siano funzionanti e adeguatamente mantenuti, e in caso di assenza, valutare l'installazione di nuovi sistemi) alla ventilazione naturale e meccanica soprattutto negli ambienti come capannoni aperti dove è impossibile installare condizionatori: bisogna favorire il ricambio d'aria utilizzando ventilatori e aperture strategiche per la ventilazione naturale nei reparti delle aziende. E, ancora, il Sindacato chiede la riduzione del calore interno limitando l'uso di macchinari e attrezzature che generano calore eccessivo nelle ore peggiori della giornata; la pianificazione degli orari di lavoro, modificandoli per evitare le ore più calde, magari adottando turni flessibili o lavorando nelle prime ore del mattino e in tarda serata; l'accesso costante a bevande fresche per mantenere un'adeguata idratazione; l'abbigliamento adeguato; e pause frequenti in aree fresche e ombreggiate per consentire al fisico di recuperare dopo l'esposizione al caldo.

MARGHERA La Fincantieri

LA CGIL: «CON QUESTE ONDATE DI CALORE ESTREMO SI IMPENNANO LE PERCENTUALI DI RISCHIO DI INCIDENTI»

LA CISL: «OLTRE I 35 GRADI LE AZIENDE POSSONO OTTENERE LA CIG, MA NON ESISTE UNA LEGGE CHE IMPONGA LO STOP»

NORME NON VINCOLANTI

Al seminario della Cgil, la segretaria regionale Silvana Fanelli ha ricordato che esistono norme in merito ma non sono vincolanti: «Per esempio, quando si superano i 35° C all'esterno, le aziende potrebbero accedere alla Cassa Integrazione Ordinaria come stabilito dall'Inps, ma non esiste nessuna norma che preveda la sospensione dell'attività lavorativa in caso di superamento delle temperature. È dunque indispensabile far emergere che colpi di calore, disidratazione e altro sono vere e proprie malattie professionali o infortuni sul lavoro, e non malori che possono capitare a tutti».

Elisio Trevisan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Borse del 12/07/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.580	+0,76% ▲	Londra (Ft100)	8.252	+0,36% ▲	NewYork (Dow Jones)*	40.215	+1,16% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.365	+0,89% ▲	Parigi (Cac 40)	7.724	+1,27% ▲	NewYork (Nasdaq)*	18.536	+1,38% ▲
Francoforte (Dax)	18.748	+1,15% ▲	Tokio (Nikkei)	41.190	-2,36% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	18.293	+2,61% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Sabato 13 Luglio 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	
129,8	↓

Euribor	3m	6m	12m	
	3,7%	3,6%	3,6%	↓

CAMBI (euro)		
Dollaro	1,09	▲
Sterlina	0,83	▼
Yen	172,25	▼
Franco Svizzero	0,97	▲
Renminbi	7,7	▲

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	3,651%
3 m	3,428%
6 m	3,467%
1 a	3,412%
3 a	3,125%
10 a	3,800%

METALLI	Gr
Oro	71,27 €
Argento	0,91 €
Platino	29,56 €
Litio	11,47 €/Kg
Silicio	1.527,52 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	536
Marengo	429
Krugerrand	2.290
America 20$	2.200
50Pesos Mex	2.760

MATERIE PRIME	Prezzo	
Petr. Brent	85,19 €	▼
Petr. WTI	82,49 $	▼
Energia (MW)	109,54 €	▼
Gas (MW)	31,58 €	▲

Ilva, prestito ponte da 320 milioni arriva il via libera di Bruxelles

▶Nuova iniezione di liquidità per le casse esangui del gruppo dell'acciaio in amministrazione straordinaria
Il ministero delle Imprese: «Confermata la validità del piano industriale e la capacità di restituire i fondi»

LA DECISIONE

BRUXELLES Via libera dell'Ue al prestito ponte di 320 milioni di euro per l'ex Ilva di Taranto in amministrazione straordinaria. La "comfort letter" recapitata ieri dall'esecutivo Ue di palazzo Berlaymont al ministero delle Imprese e del Made in Italy, si legge in una nota dello stesso Mimit, «esprime una valutazione positiva sui termini del prestito» destinato ad Acciaierie d'Italia, «che prevede un tasso di interesse annuo dell'11,6%. Questa conferma attesta la validità del piano industriale elaborato dalla gestione commissariale e la capacità dell'azienda di restituire la somma in tempi congrui e senza configurarsi come aiuto di Stato».

IL MINISTRO URSO: «PER L'IMPIANTO PIÙ SFIDANTE DELLA SIDERURGIA IN EUROPA SIAMO SULLA STRADA GIUSTA»

LA CONCLUSIONE

Alla luce dei contatti avuti con il governo italiano, secondo quanto si apprende a Bruxelles, la "comfort letter" arriva alla conclusione che il prestito ponte non costituirebbe infatti aiuto di Stato poiché concesso, in base alle norme Ue sull'intervento pubblico nell'economia, a condizioni di mercato. «Per l'impianto più sfidante della siderurgia in Europa siamo sulla strada giusta, non credo fosse facile solo immaginarlo», ha commentato il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, a margine di un evento a Napoli. Soddisfazione per l'iniezione di liquidità anche dai sindacati, che pure sono tornati a chiedere un nuovo tavolo di confronto al governo di fronte al rischio cassa integrazione per oltre metà della forza lavoro dell'azienda.

Il nuovo piano industriale per l'ex Ilva prevede una produzione di sei milioni di tonnellate entro il 2026 (un livello che rappresenterebbe una soglia di rischio «ampiamente accettabile», per la popolazione, secondo la Vis, la valutazione di impatto sanitario) e la sostituzione di due altiforni con forni elettrici. Incassato l'ok al prestito ponte, però, per garantire la ripartenza dell'acciaieria occorreranno anche le risorse private delle multinazionali potenzialmente interessate a investire sull'impianto pugliese, dalle indiane Vulcan Green Steel e Steel Mont all'ucraino-olandese Metinvest, fino alla canadese Stelco.

Il commissario di Acciaierie d'Italia Giancarlo Quaranta è stato, intanto, convocato per lunedì prossimo dalla commissione Ambiente della Regione Puglia: si discuterà della Vis e della recente sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea, che ha fornito una precisa interpretazione della nozione di "inquinamento" ai sensi della direttiva sulle emissioni industriali, la quale ricomprende non solo i danni all'ambiente ma anche quelli alla salute umana. Una lettura ampia che si distanzia da quella suggerita, invece, dal governo italiano, la cui tesi propendeva per escludere la valutazione del danno sanitario dall'iter autorizzativo.

IL PROGRAMMA PREVEDE UNA PRODUZIONE DI SEI MILIONI DI TONNELLATE ENTRO IL 2026

Se l'esercizio dell'acciaieria ex Ilva di Taranto presenta pericoli «gravi e rilevanti per l'ambiente e per la salute umana», ha stabilito l'alta magistratura Ue di Lussemburgo su rinvio pregiudiziale del tribunale di Milano, il suo esercizio dovrà essere sospeso in attesa che la situazioni torni a essere conforme alle regole. Ma determinarlo in concreto spetterà ai giudici del capoluogo lombardo, a cui si erano rivolti vari cittadini tarantini.

Gab. Ros.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le accuse Poca trasparenza, regole violate

La Ue accusa X: con la spunta blu inganna gli utenti

La Commissione europea accusa il social X (noto prima con il nome di Twitter) di violare le regole Ue sui servizi digitali (Dsa) con interfaccia ingannevoli(in particolare il sistema a pagamento degli account con la spunta blu), poca trasparenza sulla pubblicità e insufficiente accesso ai dati per i ricercatori. «Esistono prove di malintenzionati - afferma Bruxelles - che abusano degli account verificati per ingannare gli utenti». «Il Dsa è disinformazione!», ha replicato il padrone di X Elon Musk in un messaggio pubblicato sul social.

L'Ad di Fs: «Risorse dal Pnrr ma tempi troppo stretti»

LA STRATEGIA

ROMA «Stiamo fronteggiando sfide importanti sull'Alta velocità e sui servizi, ma i tempi del Pnrr sono stretti». Così il nuovo amministratore delegato e direttore generale di Ferrovie dello Stato, Stefano Antonio Donnarumma, che si è detto «soddisfatto e onorato di ricoprire la posizione di amministratore delegato di Fs» e ha aggiunto che «il nuovo incarico mette insieme l'esperienza di una vita e mi offre l'opportunità di sfruttare un momento importante per lo sviluppo del Paese in una missione che è quella di servire al meglio possibile gli utenti». L'amministratore delegato ha ricordato poi che il Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza, «concentra molte risorse sul gruppo Fs, ma i tempi per realizzare i progetti sono stretti». «C'è una significativa quantità di investimenti che dovranno essere sfruttati per l'evoluzione tecnologica delle nostre infrastrutture», ha proseguito il nuovo amministratore delegato.

Donnarumma ha sostituito da poche settimane Luigi Ferraris alla guida del Gruppo Fs, gigante che nel 2023 ha registrato un utile di 201 milioni di euro, ricavi per 14,8 miliardi di euro, un ebitda di 2,2 miliardi di euro e un utile netto di 100 milioni di euro. Dopo aver chiuso un 2023 da record, il gruppo Ferrovie dello Stato ha continuato a correre anche nel primo trimestre del 2024, con un aumento dei ricavi di circa il 20 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,885**	-0,79	1,621	2,020	11846678
Azimut H.	**23,610**	0,94	22,082	27,193	397587
Banca Generali	**38,280**	0,05	33,319	40,644	76911
Banca Mediolanum	**10,750**	0,94	8,576	10,913	656143
Banco Bpm	**6,218**	0,00	4,676	6,671	4619747
Bper Banca	**5,176**	-0,46	3,113	5,301	6587048
Brembo	**10,680**	0,47	10,159	12,243	357380
Campari	**8,670**	1,17	8,430	10,055	2915244
Enel	**6,885**	1,41	5,715	6,845	30126947
Eni	**14,294**	0,66	13,560	15,662	6422603
Ferrari	**398,400**	1,14	305,047	407,032	251942
FinecoBank	**15,150**	0,07	12,799	15,655	1374214
Generali	**23,550**	-0,08	19,366	24,871	1714362
Intesa Sanpaolo	**3,619**	0,79	2,688	3,748	50712009
Italgas	**4,792**	0,59	4,594	5,418	1487707
Leonardo	**22,940**	-0,09	15,317	24,412	1055358
Mediobanca	**14,285**	-0,70	11,112	15,231	1297332
Monte Paschi Si	**4,940**	-0,10	3,110	5,277	7906974
Piaggio	**2,704**	-0,29	2,675	3,195	570888
Poste Italiane	**12,245**	0,86	9,799	12,952	1339728
Recordati	**50,950**	1,39	47,476	52,972	209838
S. Ferragamo	**8,850**	3,63	7,832	12,881	565719
Saipem	**2,354**	1,60	1,257	2,423	24912702
Snam	**4,347**	0,53	4,136	4,877	7216309
Stellantis	**18,640**	0,41	18,030	27,082	6276745
Stmicroelectr.	**39,470**	1,67	36,574	44,888	1800841
Telecom Italia	**0,260**	0,08	0,214	0,308	26909040
Tenaris	**14,360**	0,74	14,096	18,621	2679949
Terna	**7,526**	0,24	7,218	7,927	3963407
Unicredit	**37,115**	1,31	24,914	37,327	4812013
Unipol	**9,740**	-0,41	5,274	9,785	1419527
NORDEST					
Ascopiave	**2,395**	0,00	2,165	2,484	55387
Banca Ifis	**20,980**	0,58	15,526	21,446	57605
Carel Industries	**17,820**	0,56	16,842	24,121	97178
Danieli	**35,100**	1,30	28,895	38,484	29341
De' Longhi	**32,760**	0,49	27,882	33,690	71522
Eurotech	**1,180**	-0,17	1,115	2,431	71086
Fincantieri	**4,869**	-0,59	3,674	6,103	1739777
Geox	**0,615**	0,82	0,577	0,773	178369
Hera	**3,342**	-0,36	2,895	3,546	1943678
Italian Exhibition Gr.	**6,440**	-1,83	3,101	6,729	21462
Moncler	**58,280**	1,96	51,116	70,189	533120
Ovs	**2,626**	0,08	2,007	2,837	299959
Piovan	**12,200**	0,41	9,739	12,512	17563
Safilo Group	**1,112**	2,77	0,898	1,243	544933
Sit	**1,650**	-1,79	1,511	3,318	39824
Somec	**18,300**	0,00	13,457	28,732	1776
Zignago Vetro	**11,740**	0,86	11,433	14,315	85702

overpost.biz

Paglini guiderà la Cisl: «Rigeneriamo il Veneto»

▶Il trevigiano è stato eletto successore di Refosco: sarà affiancato da Stefania Botton e Andrea Sabaini. «Un patto con tutti i soggetti economici e politici»

SINDACATO

MESTRE Una nuova era si apre per la Cisl Veneto con l'elezione di Massimiliano Paglini come Segretario Generale. Il Consiglio generale regionale, riunitosi ieri a Mestre, ha sancito il passaggio di testimone ratificando le dimissioni del segretario uscente Gianfranco Refosco e procedendo al rinnovo della Segreteria.

Paglini, 56enne di Montebelluna (Treviso), già Segretario generale della Cisl Belluno-Treviso dal 2020, ha ottenuto un ampio consenso con 77 preferenze su 109 votanti. Ad affiancare Paglini nella nuova Segreteria saranno Stefania Botton, proveniente dalla Cisl Padova-Rovigo, e Andrea Sabaini, dalla Cisl Verona. Questa nuova squadra porta con sé un bagaglio di esperienze diversificate e complementari, promettendo un approccio dinamico e inclusivo alla gestione del sindacato.

Nel suo discorso di insediamento, Paglini ha delineato la visione per il futuro della Cisl Veneto: un modello partecipativo e strategico, basato sul confronto diffuso tra la Cisl, le sue Federazioni di categoria e le Unioni territoriali. «Il Veneto oggi ha bisogno di un deciso progetto di rigenerazione», ha dichiarato Paglini, sottolineando l'importanza di un patto inclusivo che coinvolga tutti i soggetti economici, politici e istituzionali per dare nuovo slancio al sistema produttivo, sociale ed economico della regione.

TRA LE PRIORITÀ LA TENUTA DEL SISTEMA DEL WELFARE E SOCIOSANITARIO E IL MANTENIMENTO DELLA COMPETITIVITÀ

VERTICI CISL Massimiliano Paglini (a destra) con Luigi Sbarra

La nuova Segreteria si propone di lavorare per dipartimenti specifici, mettendo a sistema le buone pratiche e rafforzando il confronto tra categorie e territori. Tra le priorità, spiccano la tenuta del sistema di welfare e sociosanitario, nonché la necessità di mantenere la competitività del Veneto nel contesto nazionale ed europeo.

Il passaggio di consegne avviene in un momento cruciale per il sindacato. Refosco, che ha guidato la Cisl Veneto negli ultimi sei anni, lascia un'eredità significativa, avendo affrontato sfide epocali come la pandemia di Covid-19 e le crisi globali. Nel suo discorso di commiato, ha sottolineato l'importanza del ruolo del sindacato nel promuovere un modello equo, inclusivo e sostenibile di economia e società.

Luigi Sbarra, Segretario generale della Cisl nazionale, ha espresso fiducia nella nuova leadership, evidenziando l'esperienza e la competenza di Paglini come garanzie per guidare la Cisl Veneto attraverso le sfide future.

La nuova Segreteria riflette un mix di continuità e rinnovamento. Andrea Sabaini, classe 1965, porta con sé una lunga esperienza sindacale maturata in diversi settori, dalla grafica al commercio. Stefania Botton, rodigina con un background nell'istruzione, ha un percorso significativo all'interno della Cisl Scuola e della Cisl Padova Rovigo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rino Mastrotto, collocate obbligazioni per 320 milioni

CONCIA

MILANO Il gruppo Rino Mastrotto ha collocato con successo sul mercato high-yield un prestito obbligazionario senior secured per un ammontare complessivo di 320 milioni con scadenza nel 2031 e tasso di interesse variabile. Lo rende noto un comunicato della società, nel quale si specifica che le obbligazioni saranno emesse a un prezzo di emissione pari al 99,5%, e avranno un tasso di interesse annuo pari alla somma del tasso Euribor a tre mesi (soggetto a un floor dello 0%) e il 4,75% all'anno, azzerato trimestralmente. I proventi dell'offerta delle notes verranno utilizzati per rifinanziare l'indebitamento esistente dell'emittente, sostenere una distribuzione di dividendi agli azionisti, per finalità aziendali generali, che possono includere potenziali investimenti futuri, e per sostenere i costi e le spese relative all'offerta. L'emittente ha inoltre sottoscritto con alcuni istituti finanziari un contratto di finanziamento su base revolving per un importo pari a 50 milioni.

L'AD Matteo Mastrotto ha commentato: «Il significativo interesse per l'operazione da parte di investitori italiani e internazionali è un ulteriore riconoscimento dei risultati raggiunti dalla nostra azienda in oltre 60 anni di storia e conferma la forza del nostro modello di business basato su un'artigianalità di eccellenza e tecnologie uniche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campagna di BPER per difendersi dalle truffe

BANCHE

VENEZIA BPER Banca scende in campo per arginare il fenomeno delle truffe online e lancia la nuova campagna web denominata "Sicuri di essere sicuri?", con l'obiettivo di sensibilizzare la clientela sui rischi derivanti da attacchi informatici e truffe online. La campagna prevede alcune video-pillole che spiegano, grazie a esempi pratici, come vengono effettuate le più recenti e diffuse frodi informatiche, e come si può riconoscerle e difendersi. Oltre a contenuti sui più diffusi fenomeni di phishing/smishing e malware, vengono illustrate le nuove modalità di frode effettuate tramite acquisti e trattative sul web, come pure i falsi investimenti proposti attraverso note app di messagistica.

I video sono realizzati in collaborazione con Marcello Ascani, content creator e youtuber specializzato sui temi di educazione finanziaria e "Paghette", un progetto editoriale di BPER e Gummy Industries, ideato allo scopo di aiutare i giovani a migliorare la propria conoscenza sui temi economici. «Siamo convinti che l'informazione possa essere un ottimo strumento per arginare il fenomeno delle truffe e per questo abbiamo strutturato diverse campagne di sensibilizzazione per clienti e colleghi, in modo che questo fenomeno sia sempre più conosciuto e gestibile» ha dichiarato Alessandro Bulgarelli, Chief Information Security Officer di BPER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autostrade Alto Adriatico, un record di passaggi per un utile da 2,6 milioni

IL BILANCIO

UDINE Più di 50 milioni di veicoli - pesanti e leggeri - in un anno, una media di 138mila al giorno. Il 7% in più rispetto al 2022 se si parla di mezzi leggeri, un più 2,5% sui tir, che da soli rappresentano il 30 per cento dei passaggi. Numeri da record storico. E a corollario, un utile di 2,6 milioni di euro, in attesa dell'aumento di capitale da 100 milioni di euro garantito per una quota parte di 95 milioni dalla Regione Friuli Venezia Giulia e per i restanti 5 milioni dal Veneto. Sono i dati snocciolati ieri dal board di Alto Adriatico in fase di approvazione del bilancio. Sempre da ieri, poi, l'avvocato Marco Monaco ha iniziato il suo mandato da presidente della società. «Ringrazio per la fiducia i presidenti del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga e del Veneto Luca Zaia – ha detto Monaco – e i rappresentanti dei soci intervenuti all'assemblea. Chi mi ha preceduto ha svolto un ottimo lavoro nel completamento del passaggio da Autovie ad Autostrade. Sarà mio compito ricevere questo testimone e portare questa società ad affrontare nuove sfide complesse nel mondo autostradale, in un periodo storico in cui le infrastrutture e la logistica giocano un ruolo chiave nel tessuto produttivo dei territori e nell'economia dell'intero Paese. Questa sfida è anche e soprattutto la realizzazione della terza corsia della A4, un'opera fondamentale da e verso il Nordest Europa lungo il Corridoio Mediterraneo. Ho il dovere di credere che la sinergia dei vari attori istituzionali, dal Governo al Commissario delegato Fedriga, ai Soggetti attuatori, ai Presidenti di Regione, fino ai Sindaci coinvolti, sia fondamentale per raggiungere insieme l'obiettivo finale ovvero quello di rendere questa arteria moderna, sicura e adeguata ai transiti che la attraversano. Èun dovere morale nei confronti di chi utilizza la rete autostradale accelerare la conclusione delle opere». L'avvocato Marco Monaco subentra a Gabriele Fava che ha rassegnato le dimissioni lo scorso gennaio. «La Regione ritiene che questa società in house possa diventare un modello sia per gli aspetti legali che per la gestione delle opere infrastrutturali. Questa è la dimostrazione che l'autonomia dei territori, quando è declinata dal punto di vista operativo, porta vantaggi anche a tutto il territorio nazionale», ha replicato l'assessore alle Finanze del Fvg, Barbara Zilli. Regione Fvg detiene il 90,52% del capitale sociale e la Regione Veneto detiene la restante quota del 9,48%. Tra le principali opere concluse nel corso dell'ultimo anno sul territorio regionale vi sono la rotonda all'uscita del casello di Palmanova e il nuovo Ponte sul Torre a Chiopris aperto poche settimane fa; in Veneto si avvia verso la conclusione il cantiere per il tratto di terza corsia della A4 tra Alvisopoli e Portogruaro.

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confindustria

Federmeccanica, in 7 da Veneto Est

È il comparto di punta dell'industria italiana, rappresentato da Federmeccanica, che conta oltre 1,5 milioni di collaboratori e contribuisce per circa l'8% al PIL nazionale e per il 50% alle esportazioni del nostro Paese. Un settore nel quale l'industria metalmeccanica e meccatronica di Padova, Treviso, Venezia e Rovigo che rappresenta il 55,2% del comparto in Veneto, rafforza la rappresentanza a livello nazionale. Chiamata ad eleggere il Consiglio Generale per il biennio 2024-2026, l'Assemblea Generale Privata di Federmeccanica ha eletto nei giorni scorsi in rappresentanza di Confindustria Veneto Est sette componenti del Consiglio Generale: Riccardo Casarotti (Solmec S.p.A. - Rovigo), Margherita Gabrielli (Gabrielli S.p.A. - Cittadella, PD), Alessia Miotto (IMESA S.p.A. - Cessalto, TV), Mario Tolusso (Carraro S.p.A. - Campodarsego, PD), Mirco Viotto (Elettromeccanica Viotto S.r.l. - San Donà di Piave, VE), Antonio Zambelli (FEMI-CZ S.p.A. - Rovigo) e Stefania Zattarin (2 Zeta S.r.l. - Bastia di Rovolon, PD).

Salva-casa

Gli abusi condominiali non lo bloccano

Se ci sono abusi nel condominio si potrà comunque procedere con i lavori di riqualificazione in un singolo appartamento e viceversa: se l'abuso è nel singolo appartamento si potrà comunque procedere ai lavori nelle parti comuni. Il decreto Salva casa procede nell'iter parlamentare e la commissione ambiente della Camera ha approvato i primi emendamenti di modifica che, senza stravolgere il testo, rendono meno complicate alcune procedure. Il testo dovrebbe essere esaminato in commissione durante una prossima seduta per approdare il aula a Montecitorio il prossimo 17 luglio. L'emendamento che svincola la sanatoria di un singolo da quella delle parti comuni condominiali recita: «Ai fini della dimostrazione dello stato legittimo delle singole unità immobiliari non rilevano le difformità insistenti sulle parti comuni dell'edificio, di cui all'articolo 1117 del codice civile. Ai fini della dimostrazione dello stato legittimo dell'edificio non rilevano le difformità insistenti sulle singole unità immobiliari dello stesso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raiffeisenbank
Sillian - Lienzer Talboden

APRIRE UN CONTO A SILLIAN E GARANTIRSI LA SICUREZZA DI UN INVESTIMENTO IN AUSTRIA

T +43 4842 6331-52996 | raiffeisen@banksl.at
www.contoinaustria.at

IL TEAM PRIVATE BANKING:
I consulenti dialogano con Voi in italiano fluente

Venezia

Omaggio a Puccini, stasera La Fenice a San Marco

La Fenice in Piazza San Marco, questa sera alle ore 21, chiuderà il cerchio dei concerti estivi organizzati nella spettacolare piazza veneziana. Dopo gli eventi che hanno visto protagonisti artisti pop come Umberto Tozzi, i Pooh e Il Volo, il Teatro veneziano proporrà un omaggio a Giacomo Puccini nel centenario della morte, dal titolo Omaggi a Puccini dal mondo. Il direttore d'orchestra James Conlon alla testa di Orchestra e Coro del Teatro La Fenice, con Alfonso Caiani maestro del Coro, il soprano Selene Zanetti, il tenore Francesco Demuro e il pianista Alexander Malofeev saranno gli interpreti di un programma musicale composto da pagine di Wagner, Ravel, Gershwin, Verdi e dello stesso Puccini. I biglietti per questo evento sono in vendita nelle biglietterie Eventi Venezia Unica e online su www.teatrolafenice.it. Un contingente di biglietti è riservato esclusivamente acquistandoli on line agli under35, che potranno accedere al concerto a un prezzo super-agevolato di 20€ grazie a "La Fenice è giovane"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cantante ospite degli eventi collegati alla Milanesiana a cura di Elisabetta Sgarbi sull'isola di Albarella. «Ho sempre anticipato le mode. Alle nozze con Teddy Reno sono arrivata illibata. Non canterò più "La pappa col pomodoro". Altri tempi»

«Io, timida nella vita e sfacciata sul palco»

Rita Pavone

L'INTERVISTA

La Rita "nazionale" è arrivata in Veneto. Settantanove anni fra un mese, è arrivata al "sound check" del suo concerto "Un piede nel passato e lo sguardo dritto e aperto nel futuro" sull'isola di Albarella, nell'ambito degli eventi collegati alla Milanesiana, il festival ideato da Elisabetta Sgarbi che festeggia il traguardo della 25a edizione con la dedica a "La timidezza (e i suoi contrari)".

Come si concilia l'omaggio grintoso a Pierangelo Bertoli di "A muso duro" con l'elogio della ritrosia?

«È la storia della mia vita: timida lo sono per nascita, un 23 agosto, alle 7 del mattino, cuspide Leone-Vergine. Un dualismo che mi ha sempre caratterizzato e tutto sommato funziona. C'è la Rita, tranquilla, prevedibile, ordinata, che stira alle perfezione (a 12 anni contribuivo al magro bilancio familiare spianando col ferro a carbone centinaia di camicie) e si rilassa facendo giardinaggio: in Svizzera, dove vivo da 56 anni, qualcuno più di Mina, la cosa passa assolutamente inosservata... E poi, meno male che esiste, c'è anche la Pavone, ancora sotto l'influsso del Leone, segno di fuoco, che si sbizzarrisce; è visibilmente sfacciata, soprattutto sul palco, che è il suo vero habitat e dove gli "attributi" contano».

Anticonformismo e capacità di prescindere totalmente dal giudizio degli altri sono stati una cifra fin dagli esordi, da "bruciaclassifiche" e Umberto Eco parlava di Rita Pavone come di un fenomeno da studiare...

«Non so davvero come ho fatto e perché, ma è proprio così: ho sempre anticipato i tempi, cercando di far passare le cose che ritenevo giuste per me e la mia generazione di "giovani adulti". Mi piaceva riuscire ad affermarle prima degli altri. Poi gli altri naturalmente sono arrivati. E hanno fatto massa critica sui "diritti": oggi è quasi un business... In quegli anni non c'erano i social a fare da grancassa, eppure io sono riuscita a realizzare con la forza della voce quello che non mi sarei mai neppure sognata».

Il matrimonio con Teddy Reno, 98 candeline appena spente, all'epoca fu uno scandalo, per la differenza di età e una precedente unione di lui. Nel mondo di oggi suscita al massimo stupore per la vostra grande resilienza?

«Sai, non è in gioco la resilienza del mio matrimonio: ce ne sono ancora parecchi a tempo indeterminato. La questione, per me, era sapere di non piacere a qualcuno che me la tirava, mettendomi continuamente i bastoni tra le ruote. Ma io ero (sono) molto tenace, caparbia... quando vedo un'ingiustizia, si tratti di me o di altri, lotto fino alla fine. In più credevo fermamente nella nostra storia, nella voglia di costruire qualcosa di duraturo, al di là del lavoro. E ho sfidato tutti, a partire da mio padre, inizialmente contrarissimo nonostante la mia scelta di arrivare illibata alle nozze».

> «L'ANNO PROSSIMO SARANNO 80 ANNI LI FESTEGGERÒ CON LA MIA FAMIGLIA SPERANDO IN UN GIORNO DI SOLE»

Ben prima dell'arrivo del "pigmalione", il babbo, che era tornitore alla Fiat e aveva fede nel suo talento, le ha fatto da manager. Quali erano le sue strategie?

«Spendeva molti soldini per farmi apparire più adulta, fisicamente, e mi scarrozzava in lambretta da una balera all'altra: lui con i giornali sotto il giubbotto per ripararsi dal freddo, io seduta dietro tenendomi stretta gli spartiti comprati da Mario, il marito di Wilma De Angelis. Arrivati sul posto i gestori dei locali mi guardavano dall'alto in basso: "sarebbe questa la cantante?"».

> «MIO MARITO NE HA 98 ED È UN PO' CONFUSO, MA È ANCORA UN UOMO BELLISSIMO. HO SPOSATO UN FIGO»

E lui...

«"Giudicate voi, ma prima ascoltatela". Non ci hanno mai respinti».

Come sta il suo Teddy?

«È entrato nella grande età, a volte è un po' confuso, soprattutto sugli eventi recenti. Magari abbraccia qualcuno e poi mi chiede: "chi è"? Ma ancora oggi è un bellissimo uomo. Pensa: io, piccolina, non avvenente per gli standard convenzionali, ho avuto una carriera della madonna e ho sposato un gran figo!».

Ai concerti c'è sempre una rappresentanza del suo fan club, fondato negli anni Settanta. Quali sono i brani imprescindibili?

«Cerco di accontentare tutte e tutti con i vari ingredienti del mio repertorio, opportunamente ri–arrangiati. Certo non possono mai mancare hit come "Fortissimo", "Cuore", "Che mi importa del mondo"... E brani miei a cui tengo molto come "Gemma", in cui per prima (era il 1989) ho cantato l'amore tra due donne».

> «TRA I NUOVI CANTANTI ASCOLTO VOLENTIERI IRAMA, ULTIMO ANNALISA E ROSE VILLAIN, MA NON AMO I TORMENTONI»

TRA CANZONI E TELEVISIONE

Sopra la cantante all'inizio della carriera. È il 1964. Sotto con il marito Teddy Reno, una coppia inossidabile da sempre. Nella foto grande Rita Pavone oggi

In Veneto si è esibita tante volte. Qual è il ricordo più magico?

«Verona, Teatro Romano, anni '90. Non è legato alla canzone. Franco Branciaroli mi contattò, proponendomi di recitare ne "La dodicesima notte" di Shakespeare. Non avevo mai fatto teatro classico ma mi lasciai convincere dalla sua determinazione: "sarai perfetta nel ruolo di Maria, la cameriera". Nel cast c'erano anche Renzo Montagnani e Pino Micol. Alla prima ebbi un applauso a scena aperta. Tornai in quinta esultando con un grido trattenuto: il giullare Feste (Branciaroli) era lì davanti a me e sorrideva compiaciuto».

L'anno prossimo festeggerà un compleanno a cifra tonda. Come ti piacerebbe vivere quel giorno?

«Con la mia famiglia, sperando in una giornata di sole. A Lugano la nostra casa ha un bel terreno, acquistato quando ci trasferimmo qui nel '68, con una parte boschiva. Io ho sempre amato la natura, che a volte ti limita, quando prende il sopravvento, con i rami degli alberi che si intrecciano e ti sbarrano il passo, ma è anche una grande difesa. Mi riconnette alla mia infanzia a Borgo San Paolo, il quartiere di Torino dove sono cresciuta (si far per dire): allora era campagna, fuori dal mondo, mentre ora è piena città».

Chi apprezza fra i giovani cantautori italiani e cosa le piace meno della produzione contemporanea?

«Ascolto volentieri Irama, Ultimo, Annalisa e Rose Villain. Detesto i tormentoni, non mi sono mai piaciuti, nemmeno i miei. Trovo che non dovrebbero superare mai l'estate».

Dei suoi brani iconici cosa non ricanterà più?

«Non sentirete più "La pappa col pomodoro". Alla mia età farei ridere nei panni di Giannino "Gian Burrasca" Stoppani. Vive in un bellissimo sceneggiato (diretto da Lina Wertmüller, con le musiche di Nino Rota, ndr) e lì deve rimanere».

Paolo Crespi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Nella sede di San Gaetano del Museo nazionale Salce l'esposizione "Posterheroes" dedicata alla comunicazione sociale e all'informazione

TREVISO L'esposizione nella sede del Museo Salce a San Gaetano dedicata ai manifesti su temi sociali. Le affiches provengono da tutto il mondo. Sopra una delle sale della mostra; sotto due poster dedicate a campagne di inclusione sociale.

Treviso, nei poster dalla disabilità alle "smart cities"

LA MOSTRA

L'energia, le smart cities, il libero amore, la disabilità e l'elogio dell'errore: il presente declinato in formato poster è una storia da raccontare, ma soprattutto da disegnare. Dove l'immagine ha il sapore di uno schiaffo in pieno volto, non prende posizione ma dà vitalità al pensiero. Il Museo nazionale Collezione Salce di Treviso, da oggi a domenica 6 ottobre, propone l'esposizione "12 edizioni di Posterheroes: tra comunicazione sociale e sperimentazione", a cura dell'associazione culturale Plug di Torino in collaborazione con la cartiera Favini. Nella sede di San Gaetano saranno esposte oltre 60 opere (manifesti e calendari) scelte tra quelle che negli anni hanno vinto il concorso internazionale Posterheroes destinato a manifesti in grado di raccontare il presente.

OBIETTIVO SOCIALE

Immagini di sex workers, mascherine antigas prima che la pandemia le convertisse all'uso quotidiano, e oggi la disabilità nello sport: le immagini abitano i tre piani del Museo a San Gaetano alla grafica contemporanea e internazionale, mettendo a disposizione uno spazio affinché creazioni di grande impatto possano essere apprezzate da un pubblico più ampio. «Tematiche sociali contemporanee e internazionali diventano oggetto d'arte - spiega Elisabetta Pasqualin, direttore del museo - è straordinario il connubio tra una grafica raffinata e i problemi della contemporaneità ospitati in un museo nazionale che raccoglie la storia dell'affiches». Gli obiettivi della mostra sono molteplici: documentare le tendenze e le evoluzioni nel campo della comunicazione visiva; offrire una prospettiva più ampia e diversificata sulla grafica stessa; promuovere il dialogo e lo scambio culturale tra diverse realtà creative.

VENGONO TRATTATI ANCHE I TEMI LEGATI ALL'AMBIENTE E ALLA COMPLESSITÀ DEL PRESENTE COME LA PANDEMIA

GLI ARGOMENTI

I temi affrontati nelle opere esposte riguardano questioni ambientali e sociali urgenti, legate alla complessità del mondo in cui viviamo e di fronte alle quali anche un Museo può, e deve, fare la sua parte. «Lanciamo un brief e poi raccogliamo i poster dai 450 della prima edizione siamo passati a più di 2000, l'edizione più partecipata è stata il 2020, durante la pandemia» afferma Matteo Marcato vicepresidente dell'associazione Plug. «Non volevamo porre temi sui quali fossimo tutti d'accordo. Il 2010 era l'anno del ritorno possibile del nucleare in Italia. E da lì siamo partiti, l'idea è una provocazione su temi complessi su cui non ci può essere una risposta univoca». Un'attenzione particolare è stata poi riservata alla riproduzione dei poster su carta. Per ogni opera è stato fatto un attento lavoro di combinazione tra le tecniche di stampa, nobilitazioni e carte di pregio selezionate dalla collezione Favini. Nastri a caldo, serigrafie, stampa offset in quadricromia e a pantone si combinano di volta in volta con carte goffrate, naturali, patinate di pregio e soprattutto con una selezione dalla collezione Paper From Our Echosystem, la linea ad alto contenuto di sostenibilità, per interpretare ed esaltare al meglio le opere fruibili dal vivo.

IL PROGETTO

Posterheroes è un progetto nato nel 2010 con l'obiettivo di mettere in relazione la comunicazione visiva con temi di interesse sociale e ambientale. Dal nucleare al futuro delle città, dai diritti civili alla digitalizzazione, nel corso delle 12 edizioni il concorso ha invitato creativi di tutto il mondo a riflettere sulle sfide contemporanee. Tra i più di 20000 poster ricevuti, negli anni, sono stati selezionati oltre 500 poster consultabili nel sito posterheroes.org. Posterheroes è stato ideato da Plug, un'associazione culturale no-profit nata con l'obiettivo di creare cultura, "accelerando" progettualità locali e diffondendo consapevolezza su temi socio-ambientali a livello globale. Fin dalla sua ideazione, il progetto ha ricevuto il sostegno della cartiera Favini, che ha contribuito attivamente alla promozione e diffusione del concorso e delle opere selezionate grazie alle stampe con carte particolarmente preziose. La prossima edizione si occuperà dell'errore. «L'errore è un'esperienza fondamentale nel percorso della vita di ognuno- conclude Marcato-ma nella società contemporanea orientata alla performance, l'ossessione della perfezione domina ogni aspetto della vita rendendo l'errore sinonimo di debolezza e fallimento personale. Posterheroes invita a mettere in discussione lo stigma e a promuovere l'imperfezione come parte dell'esperienza umana».

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il concorso

Miss Italia, arrivano le prefinali con Academy

Fissata la data delle prefinali di Miss Italia 2024: le selezioni si terranno nelle Marche, al Resort De Angelis, a Numana nella riviera del Conero, dal 4 al 7 settembre. Lo ha annunciato ieri Patrizia Mirigliani (foto), la patron del concorso di bellezza che compie 85 anni. Alle prefinali parteciperanno oltre 200 concorrenti provenienti di tutte le regioni. Il numero delle prefinaliste sarà poi ridotto a 40: le venti Miss selezionate da una commissione tecnica si aggiungeranno alle venti che rappresentano le regioni scelte nelle piazze italiane. Ma la novità è

l'istituzione di una speciale Academy, con masterclass tenute da coach tutte al femminile. Ogni giorno - dall'8 al 15 settembre - ognuna di esse terrà una "lezione" riferendo alle 40 ragazze rimaste in gara la propria eccezionale esperienza. «Questa Academy - ha detto Patrizia Mirigliani - è stata concepita per offrire alle nostre concorrenti un'esperienza formativa unica, con lezioni tenute da vere e proprie leader nei loro settori professionali. La scelta di creare un'Academy nasce dalla volontà di arricchire il percorso delle nostre Miss, offrendo loro strumenti e conoscenze che possano essere utili non solo nel mondo dello spettacolo, ma anche nella vita professionale e personale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Così il regista Campiotti mi ha scelto per la parte di Ennio Doris da ragazzo»

IL RITRATTO

È un ragazzo del '99, ma del secolo breve, con sfide che lo proiettano nel terzo millennio dove sa destreggiarsi con talento a dimensione artistica: dalla musica al teatro passando per il cinema. Potrebbe essere questa una breve sintesi per introdurre Daniel Santantonio. Le radici in quel di Vittorio Veneto, ma pronto ad esplorare il mondo. È balzato agli onori della cronaca per aver interpretato un giovane Ennio Doris nel film diretto da Giacomo Campiotti: "Ennio Doris, c'è anche domani". Dei tre protagonisti, il nostro Daniel è stato quello che meglio ha saputo trasmettere gli entusiasmi giovanili che hanno fatto da traino ad un protagonista del secondo dopoguerra nato a Tombolo.

DANIEL SANTANTONIO È ORIGINARIO DI VITTORIO VENETO E SI DIVIDE TRA LE SCUOLE DI TEATRO DI MILANO E TORINO

LA BIOGRAFIA

I primi spettacolini improvvisati in diretta nel cortile della nonna, avvalendosi come spalle di amici e cuginetti. Il primo cambio di passo quando incontra un genialoide degli artisti di strada, Antonio Catalano. Un piccolo mago, con la capigliatura da clown, che estraeva dalla sua valigia, davanti agli occhi curiosi dei piccoli, i più svariati oggetti, e poi diceva "adesso inventatevi qualcosa, e fateci divertire". Scene degne delle migliori storie di Ermanno Olmi tanto che, a dieci anni, Daniel si inventa una rilettura personale dei Tre Porcellini. Il passo successivo: si iscrive al Liceo Artistico.

TRA MILANO E TORINO

Ama la chitarra e reinterpretare a modo suo i giganti che fanno fatto la storia della musica moderna. Proprio grazie ad una sua rilettura di Paolo Conte vince, a Jesolo, il Concorso Onde Sonore. È tempo di fare le valigie ed affrontare le sfide del mondo. Vi sono varie scuole di teatro in Italia, ad esempio il Piccolo Teatro di Milano, dove vince la selezione, ma lui preferisce andare a Torino, venti posti per seicento candidati. Un'autentica sfida "anche perché nessuno di noi era di Torino, e non avevamo la cintura di sicurezza delle nostre famiglie". Qui incontra un altro dei suoi Maestri, Gabriele Vacis, che gli trasmetterà le regole fondamentali di un fare teatro dove è la regola di essere squadra la filosofia vincente. Si destreggia in vari modi ma, ancora una volta, le *sliding doors* della vita gli regalano un'esperienza che fa la differenza. «Ero in Umbria. Ad un concerto raccontavo, a modo mio, Lucio Dalla" uno che "ogni sua canzone racconta una storia che, a sua volta, descrive un mondo immaginario". Quello dove anche i sogni più impensati si possono realizzare. Tra il pubblico vi era Giacomo Campiotti, regista cui la famiglia Doris aveva affidato la cabina di regia del film. Grande amico ed estimatore di Lucio Dalla individua in quel giovane cantante l'attore ideale per il suo film. Il resto è cronaca.

Giancarlo Saran

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN POSA Gerry Menegon e Daniel Santantomio

Classifica del New York Times

"L'amica geniale" miglior libro negli Usa

"L'Amica Geniale" di Elena Ferrante è il libro del secolo secondo il New York Times: il quotidiano americano ha fatto scegliere a mezzo migliaio di luminari della letteratura i loro 10 volumi preferiti tra quelli pubblicati tra il primo gennaio del 2000 a oggi e poi affidato a Upshot, la rubrica del giornale che fotografa la realtà attraverso i numeri, il compito di stilare la hit parade. Hanno partecipato all'impresa personalità come Stephen King, Sarah Jessica Parker, Jonathan Lethem per nominarne solo alcuni tra i 503 tra romanzieri, poeti, saggisti, critici e amanti della lettura a cui è stato affidato l'incarico. Il primo volume della quadrilogia napoletana dedicato all'amicizia tra le protagoniste Elena e Lila ha trionfato al primo posto in quanto «uno dei principali esempi della cosiddetta autofiction. L'Amica Geniale ha battuto nella hit parade Al Calore di Soli Lontani della premio Pulitzer Isabel Wilkinson sulla Grande Migrazione dei neri americani dal Sud al Nord e al Ovest tra 1915 e 1970. Al terzo posto ha messo il romanzo storico Wolf Hall di Hilary Mantel, la biografia romanzata sull'ascesa e caduta di Thomas Cromwell. Completano la "top five" Il Mondo Conosciuto di Edward P. Jones su un ex schiavo in Virginia prima della Guerra Civile e Le Correzioni di Jonathan Franzen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

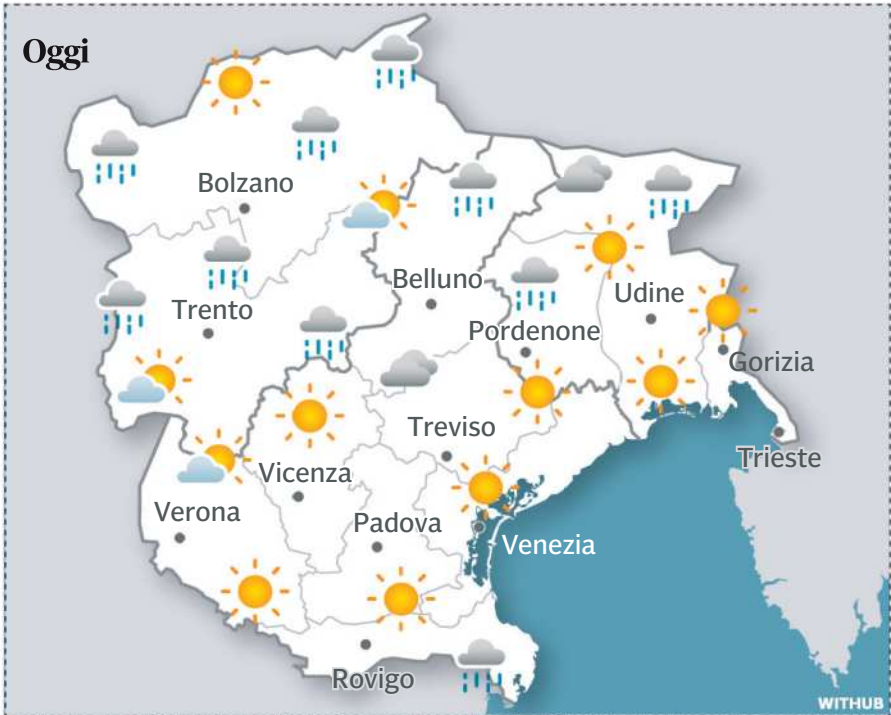
Variabilità su Alpi e Liguria, soleggiato invece altrove.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile e soleggiato ovunque con clima piuttosto caldo nelle ore diurne. Attese punte massime fino a 32/35 gradi nelle aree di pianura e minime intorno ai 20/22 gradi. Venti deboli variabili.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile e ben soleggiato salvo una modesta variabilità pomeridiana sui rilievi. Clima caldo a fondovalle, con massime fino a 30/32 gradi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e ben soleggiato con clima molto caldo. Attese punte massime fino a 32/35 gradi in pianura e minime attorno ai 20/23 gradi.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	19	32	Ancona	25	36
Bolzano	18	31	Bari	27	32
Gorizia	21	34	Bologna	23	37
Padova	23	35	Cagliari	23	28
Pordenone	21	34	Firenze	18	34
Rovigo	18	36	Genova	16	28
Trento	19	31	Milano	23	32
Treviso	20	34	Napoli	22	34
Trieste	26	31	Palermo	24	32
Udine	22	32	Perugia	20	34
Venezia	25	34	Reggio Calabria	24	33
Verona	22	34	Roma Fiumicino	20	30
Vicenza	19	34	Torino	20	30

Programmi TV

Rai 1

7.00 **TG1** Informazione
7.05 **Rai Parlamento Settegiorni** Attualità
7.55 **Che tempo fa** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **Tg 1 Dialogo** Attualità
8.30 **UnoMattina Weekly (2024)** Attualità
10.30 **Buongiorno Benessere Estate - Il meglio di** Attualità
11.25 **Linea Verde Illumina** Società
12.30 **Linea Verde Sentieri** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu** Documentario
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.00 **A Sua Immagine** Attualità
16.40 **Gli imperdibili** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **La volta buona special** Att.
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Evviva!** Show. Condotto da Gianni Morandi
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **Safety Love** Attualità

Rai 2

12.00 **Felicità - La stagione della famiglia** Società
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Dribbling Europei** Calcio
14.00 **7ª tappa: Lanciano (CH) - Blockhaus. Giro d'Italia Femminile** Ciclismo
14.45 **14ª tappa: Pau - Saint-Lary-Soulan (Pla d'Adet). Tour de France** Ciclismo
16.30 **Tour all'arrivo** Ciclismo
17.30 **Tour Replay** Informazione
18.10 **Gli imperdibili** Attualità
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.18 **Meteo 2** Attualità
18.20 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Che Todd ci aiuti** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Insospettabile follia** Film Thriller. Di Doug Campbell. Con Aryè Campos, Juliana Destefano, Autumn Noel
23.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
23.55 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.45 **Tg 2 Mizar** Attualità

Rai 3

9.45 **Il segno delle donne** Doc.
10.35 **Rai Parlamento. Punto Europa** Attualità
11.05 **TGR - Premio Biagio Agnes** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.20 **Gli imperdibili** Attualità
12.25 **Siamo uomini o caporali?** Film Comico
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel Estate** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Ieri, oggi, domani** Film Commedia
17.05 **Eccellenze Italiane** Attualità
18.00 **La confessione** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Le ragazze** Documentario. Condotto da Francesca Fialdini
21.20 **Storia di Nilde** Film Biografico. Di Emanuele Imbucci. Con Anna Foglietta, Francesco Colella, Linda Caridi
23.00 **TG 3 Sera** Informazione

Rai 4

6.20 **In the dark** Serie Tv
7.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.35 **Bones** Serie Tv
14.20 **Departure** Serie Tv
15.50 **Gli imperdibili** Attualità
15.55 **Private Eyes** Serie Tv
19.40 **Skyfire** Film Azione
21.20 **Departure** Serie Tv. Con Archie Panjabi Mark Rendall Kris Holden-Ried, Archie Panjabi, Tamara Duarte
22.05 **Departure** Serie Tv
22.50 **4x4** Film Azione
0.25 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.30 **Z: vuole giocare** Film Thriller
1.55 **Malignant** Film Horror
3.40 **In the dark** Serie Tv
4.20 **Stranger Europe** Documentario
5.00 **Murder Maps** Documentario

Rai 5

12.40 **Venti giorni con la Scala a Vancouver (1986)** Doc.
13.25 **Gli imperdibili** Attualità
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Il cerchio della vita** Doc.
15.50 **Visioni** Documentario
16.20 **Stardust Memories** Teatro
18.20 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Festival Musica sull'Acqua** Musicale
19.55 **Wagner: Concerto Sinfonico Maazel** Musicale
20.45 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
21.15 **La Fenice in Piazza San Marco - Omaggi a Puccini dal mondo** Musicale
22.55 **Corpo unico** Film
23.15 **Slow** Film
23.25 **Le leggi fondamentali della stupidità umana** Musicale
0.35 **Nile Rodgers - Come farcela nel mondo della musica** Documentario

Rete 4

6.00 **Festivalbar Story** Musicale
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **4 di Sera** Attualità
7.45 **Un altro domani** Soap
8.45 **Love is in the air** Telenovela
9.45 **Sconosciuto nell'intimo** Film Thriller
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La Signora In Giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
15.40 **Assassinio sul Nilo** Film Giallo
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.25 **Ti amo in tutte le lingue del mondo** Film Commedia. Di Leonardo Pieraccioni. Con Leonardo Pieraccioni, Marjo Berasategui, Giulia Elettra Gorietti
23.25 **Frantic** Film Giallo

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.43 **Meteo.it** Attualità
8.45 **Eden Pianeta Selvaggio** Doc.
9.50 **Miami Wild** Documentario
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Beautiful** Soap
14.30 **My Home My Destiny** Serie Tv
15.30 **La promessa** Telenovela
16.55 **La Campionessa** Film Biografico
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Lo Show Dei Record** Quiz - Game show
0.55 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.50 **Looney Tunes Cartoons** Cartoni
8.50 **The Goldbergs** Serie Tv
10.15 **Young Sheldon** Serie Tv
11.05 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **August Rush - La musica nel cuore** Film Drammatico
16.20 **Superman & Lois** Serie Tv
18.00 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **I predatori dell'arca perduta** Film Avventura. Di Steven Spielberg. Con Harrison Ford, Karen Allen, Wolf Kahler
23.45 **Il re scorpione 2: il destino di un guerriero** Film Azione

Iris

6.00 **Don Luca** Serie Tv
7.10 **Ciaknews** Attualità
7.15 **Classe di ferro** Serie Tv
8.30 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
9.30 **La legge del fucile** Film Western
11.15 **Emma** Film Commedia
13.50 **La tempesta perfetta** Film Avventura
16.25 **Civiltà perduta** Film Avventura
19.10 **From Paris with Love** Film Azione
21.10 **Ore 10: calma piatta** Film Thriller. Di Phillip Noyce. Con Sam Neill, Nicole Kidman, Billy Zane
23.10 **Rapina a Stoccolma** Film Biografico
1.05 **Velluto Blu** Film Giallo
3.00 **Ciaknews** Attualità
3.05 **The Crew** Film Azione
5.00 **Borderline** Film Drammatico

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.50 **Piccole case per vivere in grande** Reality
8.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.15 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.20 **Fratelli in affari** Reality
14.20 **Cucine da incubo Italia** Reality
18.20 **Buying & Selling** Reality
19.20 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Viol@** Film Drammatico. Di Donatella Maiorca. Con Stefania Rocca, Aisha Cerami, Rossana Mortara
23.05 **Dogging Tales** Documentario
0.15 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality
1.25 **La cultura del sesso** Documentario
2.15 **Clitoride - Una perfetta sconosciuta** Documentario
2.50 **Sesso: un'ossessione americana** Documentario
3.50 **Sexplora** Documentario

Telenuovo

14.20 **TgNotizie Veneto**
15.00 **Film della Grande Hollywood**
18.30 **Studionews Rubrica di informazione**
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Almanacco di Telenuovo Rubrica di attualità**
20.30 **TgVerona Edizione sera**
21.15 **Acque del Sud** Film Avventura
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**

DMAX

6.00 **Banco dei pugni** Documentario
10.00 **WWE Raw** Wrestling
12.00 **WWE NXT** Wrestling
13.05 **Real Crash TV** Società
16.00 **Affari al buio - Texas** Reality
19.40 **La febbre dell'oro** Documentario
21.25 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario
22.30 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario
23.45 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità
2.40 **Il boss del paranormal** Show
5.35 **Affare fatto!** Documentario

La 7

14.00 **La Torre di Babele** Attualità. Condotto da Corrado Augias
15.30 **I tartassati** Film Commedia
17.30 **Bello, onesto, emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata** Film Commedia
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese
21.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario. Condotto da Licia Colò
0.15 **Tg La7** Informazione
0.25 **Anticamera con vista**

TV 8

15.50 **Italia's Got Talent** Talent
17.50 **Quattro matrimoni** Reality
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.50 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
0.10 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
1.30 **Le ragazze del Pandora's Box** Film Commedia
3.30 **Coppie che uccidono** Documentario

NOVE

6.00 **Global Forest** Documentario
6.55 **Elephants Up Close** Documentario
8.00 **Wildest Middle East** Documentario
10.45 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.35 **Crimini italiani** Società
15.30 **Faking It - Bugie o verità?** Attualità
17.05 **Little Big Italy** Cucina
20.10 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
21.40 **Crimini italiani** Società
0.30 **Faking It - Bugie criminali** Attualità

7 Gold Telepadova

13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Super Mercato** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Super Mercato** Rubrica sportiva

Rete Veneta

13.05 **Agricultura**
13.45 **Parola Del Signore**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Witness** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Il Vangelo della settimana** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Licence to kill** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

18.00 **Settimana Friuli** Rubrica
18.30 **Italpress** Rubrica
18.45 **L'Alpino** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Le Peraule de domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
21.00 **Telefriuli estate – diretta da Montegnacco** Rubrica
22.00 **Start** Rubrica
22.15 **Telegiornale FVG** Informazione
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

12.00 **Tg Friuli In Diretta** Info
13.45 **Film: Toto' Al Giro D' Italia** Film
16.00 **Gli Eroi Del Goal** Rubrica
16.35 **Euroudinese** Rubrica
17.05 **Musica E ....** Rubrica
17.30 **Agricultura** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
18.55 **Incontro amichevole Udinese vs Bilje** Calcio
21.00 **Film: Incendiary** Film
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **Turismo E Fede In Fvg** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Ora che la Luna è nella Bilancia, puoi dedicare all'**amore** il fine settimana, forte della tua fragilità, che condividi con il partner nella ricerca di un benessere comune. La configurazione ti rende incredibilmente libero e imprevedibile, approfitta di questo bel dinamismo, che fa leva sulle tue migliori qualità. Evita di fare troppi programmi, oggi il tuo stato d'animo predilige l'improvvisazione.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione ti invita a entrare nel fine settimana passando attraverso il corpo, mettendo la **salute** al centro della tua attenzione. Programma un'attività fisica ma a condizione che sia piacevole. La congiunzione di Marte e Urano nel tuo segno ti induce a fare qualcosa di insolito, evita tutto quello che conosci e prova a buttarti fuori dalle strade battute. Una scoperta apre nuovi orizzonti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Inizi il fine settimana con piacevole spensieratezza, animato dal tuo lato giocoso che ti invita a curiosare senza necessità di soffermarti più di tanto, mantenendo la classica disponibilità nei confronti degli altri e delle loro suggestioni. L'**amore** è la chiave con cui affronti non solo la relazione con il partner ma anche quella con te stesso. Così facendo vinci sempre, non hai nulla da perdere.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione ti invita a ripensare come gestisci e usi il **denaro**, come se volesse sbloccare qualcosa dentro di te facendoti scoprire che la realtà è infinitamente più variegata di quella che ti propone la tua percezione, condizionata dalle abitudini. È in gioco anche la tua ricchezza personale, fatta di risorse che non sempre metti sufficientemente in valore. Oggi prova a farti un bel regalo!

Leone dal 23/7 al 23/8

L'opposizione tra Venere, nel tuo segno, e Plutone smuove molte cose in te, facendoti riscoprire il potere del tuo fascino e invitandoti a sperimentare diverse modalità di metterlo in gioco. Nell'**amore** troverai il modo di rigenerarti andando oltre delle tue abitudini più convenzionali, approfitta del fine settimana per impegnarti in qualcosa che ti appassioni veramente, dimenticando il conosciuto.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Con l'aiuto della Luna che favorisce il tuo lato intuitivo e irrazionale avrai modo di mettere in movimento delle pedine destinate a farti trovare in un secondo tempo nuove risorse in materia **economica**. Per ora dedica il fine settimana agli incontri, anche estemporanei, moltiplicando le occasioni di conoscere persone nuove e di scambiare opinioni e informazioni. Si tratta di creare una nuova rete.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna nel tuo segno ti rilassa piacevolmente migliorando il contatto con le emozioni e aiutandoti a superare un evento che ti ha ferito e del quale la cicatrice continuava a creare problemi. Si tratta di una configurazione molto positiva, che riguarda la **salute** a livello psicologico ma che può avere risvolti concreti anche a livello fisico. I tempi sono maturi per voltare definitivamente pagina.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Il tuo accresciuto potere personale ha echi significativi non solo affettivi, grazie a un magnetismo che polarizza su di te le attenzioni, ma anche per quanto riguarda il **lavoro**. Le attenzioni che ricevi ti danno una percezione diversa della tua importanza e dell'influenza che hai modo di esercitare intorno a te. La Luna ti invita a procedere in punta di piedi, evitando azioni troppo spettacolari.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Se hai l'intenzione di favorire la cicatrizzazione definitiva di una ferita passata che riguarda la tua relazione con l'**amore**, oggi potrebbe essere il giorno giusto. Approfitta del fine settimana e della Luna che è bendisposta nei tuoi confronti per scavalcare questo evento che ti tiene legato al passato. Affidati agli amici e alle loro piacevoli proposte, mettendo nelle loro mani la tua giornata.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione coniuga due ingredienti diversi tra loro, a te scegliere come dosarli. Da un lato c'è il desiderio di favorire la tua identità sociale, legata anche alla dimensione professionale e al ruolo che eserciti, dandoti maggiore visibilità. Dall'altro c'è una carica di vitalità quasi incontenibile, che si traduce in passione e spirito di conquista, facendo dell'**amore** il tuo palcoscenico...

Acquario dal 21/1 al 19/2

Grazie alla Luna favorevole, godi di uno stato mentale sereno e leggero, che ti rende più disponibile a uscire dal conosciuto, magari per partire per un bel viaggio, più o meno lontano ma non necessariamente esotico. Peraltro, hai bisogno di novità e cambiare aria ti farà bene. Ti conforta in questo la sensazione di una maggiore sicurezza e stabilità a livello **economico**. Dai ascolto a quella voce.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione porta con sé una gradevole leggerezza che rende più facilmente fruibili le relazioni e gli incontri, senza che questo richieda un investimento eccessivo di energie da parte tua. Se ne hai il modo, programma qualcosa che ti fa cambiare aria, sarà il modo per ricaricare le tue energie. Nel settore **economico** hai l'opportunità di correggere un errore, sanando una situazione delicata.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 12/07/2024

Bari	53	67	47	41	14
Cagliari	42	31	17	38	23
Firenze	54	7	64	65	63
Genova	2	60	52	22	54
Milano	62	63	6	61	58
Napoli	25	19	77	2	31
Palermo	85	43	67	4	9
Roma	14	77	69	35	2
Torino	31	15	30	35	29
Venezia	6	86	52	39	78
Nazionale	56	23	80	47	28

SuperEnalotto

						Jolly
60	54	70	89	75	43	30

MONTEPREMI		JACKPOT	
	49.692.535,76 €		46.778.342,36 €
6	- €	4	566,81 €
5+1	- €	3	37,75 €
5	61.198,06 €	2	6,82 €

CONCORSO DEL 12/07/2024

SuperStar — Super Star 20

6	- €	3	3.775,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	56.681,00 €	0	5,00 €

overpost.biz

Sport

TOUR DE FRANCE

Gran bis di Philipsen dopo una maxi-caduta E da oggi i Pirenei

In una tappa ricca di attacchi, la 13ª frazione termina allo sprint e Jasper Philipsen batte Wout van Aert nella volata di Pau, preceduta da una maxi caduta. Alla vigilia dei Pirenei, il Tour de France perde Primoz Roglic e Juan Ayuso, ma oggi, al Pla d'Adet sui Pirenei si attende un nuovo scontro tra la maglia gialla Pogacar e Vingegaard.

C.G.

ORDINE D'ARRIVO (Agen-Pau, 165.3 km): 1. J. Philipsen (Bel) 3h23'09", media 48.8 km/h; 2. W. Van Aert (Bel) st; 3. P. Ackermann (Ger) st. **CLASSIFICA**: 1. T. Pogacar (Slo) 45h00'34", 2. R. Evenepoel (Bel) a 1'06"; 3. J. Vingegaard (Dan) a 1'14". **OGGI**: Pau-Pla d'Adet, 151 km.

Sabato 13 Luglio 2024
www.gazzettino.it

TUTTA L'ITALIA TIFA JASMINE

▸Paolini oggi a Wimbledon contro Krejcikova per vincere il trofeo più prestigioso
Musetti combatte ma si arrende in semifinale a uno strepitoso Djokovic (6-4 7-6 6-4)

ITALIANI A WIMBLEDON Jasmine Paolini, 28 anni, oggi alle 15 in finale contro Krejcikova, e Lorenzo Musetti, 22, ieri sconfitto in semifinale

TENNIS

Troppe montagne da scalare tutte assieme. Alla prima semifinale Slam, peraltro sul Centre Court di Wimbledon, nel Tempio del tennis, davanti a un pubblico mai visto, Lorenzo Musetti non può inerpicarsi sull'Everest-Novak Djokovic, re di 7 Championships (in 10 finali) fra i fragorosi record Majors di 24 titoli, in 37 finali e 49 semifinali (in 75 tabelloni!), con l'ulteriore vantaggio d'esperienza di 14 anni e 285 giorni fra i due (record di distanza sull'erba più famosa dello sport). Non è un problema di tennis puramente detto, ma di scelte giuste, di mentalità, di decisioni, di attitudine, di tenuta mentale, di coraggio, di spinta, di rischi. Che per Novak, ancor di più quand'è sotto pressione e stimolato da un avversario di qualità col quale è stato costretto due volte al quinto set al Roland Garros, sono condizioni comunque di normalità, partendo dalla straordinaria risposta naturale, che rafforza col servizio (74% di punti con la prima) e con la ricerca della rete (42/55), e per Musetti eccezione, oggi, ma giovane com'è e coi nuovi progressi può diventare anche per lui decisiva. Oggi, scambio dietro scambio, game dopo game, a dispetto di qualche colpo fenomenale, quell'appellativo, "Magnifico", che aveva esaltato l'italiano contro Taylor Fritz, avvicinandolo per varietà ed eleganza al Maestro, Roger Federer, scolorisce. Lasciando via libera al vecchio

IL SERBO FA VALERE ESPERIENZA E TALENTO ORA LO ASPETTA LA SFIDA CONTRO ALCARAZ, COME LO SCORSO ANNO

leone di 37 anni per la finale di domani - per agganciare gli 8 titoli - record di Federer - nel replay della sfida di 12 mesi fa vinta da Carlos Alcaraz. Che doma a sua volta all'attacco Danill Medvedev per 6-7 6-3 6-4 6-4. «Stavolta, a parti invertite, il favorito sarà Alcaraz, anche se Novak ha giocato la miglior partita dell'anno», parola di Boris Becker.

FRUSTRAZIONE

Purtroppo per Musetti questa versione di Djokovic è ancora troppo superiore e soffoca tutte le velleità dell'azzurro che sognava di vendicare i compagni di Davis, Berrettini e Sinner, stoppati dal Cannibale a Wimbledon. Così, il 22enne di Carrara cede l'importantissimo primo set pur recuperando il break e salvando due set point, ma subito lo restituisce e cede 6-4. Così, si fa riprendere nel secondo parziale, e perde netto il tie-break per 7-2 contro Nole I di Serbia miracolato dopo l'operazione al menisco destro del 5 giugno. Così va subito indietro nel terzo set e diventa aggressivo troppo tardi, dopo aver salvato 3 match point, ed aver mancato di dritto la palla break del 5-5, accusando il 6-4 conclusivo. «Quand'ero bambino con le bombe della Nato su Belgrado, sognavo di giocare questo torneo. Non voglio fermarmi, voglio ancora il trofeo fra le mani».

UN SOGNO PARTITO A TIRRENIA

Anche il Rinascimento del tennis italiano non si ferma: Jannik Sinner passa il testimone a Musetti e Lorenzo alla fantastica Jasmine Paolini, oggi, alla seconda finale Slam consecutiva, dopo quella di Parigi, prima azzurra di sempre ad arrivare sotto il traguardo a Wimbledon. L'avversaria a sorpresa è Barbora Krejcikova invece della favorita Elena Rybakina, ma non è detto che sia un vantaggio. Nel derby fra le 28enni, ugualmente inattese, che si sono incrociate solo nel 2018 nelle qualificazioni di Melbourne, la toscana dal sorriso radioso che s'è costruita pezzo a pezzo dai 15 anni al centro tecnico federale di Tirrenia con coach Renzo Furlan, punta sul gioco completo, su velocità, coraggio e l'enorme fiducia quest'anno, partendo addirittura da 0-3 sull'erba prima di Eastbourne e Wimbledon. Invece la ragazza di Brno, con mentore e coach la sfortunata Jana Novotna (regina a Wimbledon 1998 e finalista 1993 e 1997) porta la scuola ceca in finale ai Championships per la settima volta nell'era Open, ed ha un'espressione sempre più tesa e preoccupata, ma è un talento precoce: già campionessa Slam di singolare al Roland Garros 2021, ha vinto anche 7 Majors di doppio, inclusi 2 Championships, più Masters e Olimpiade, e 3 misti agli Australian Open. Fortuna che in campo non vanno i numeri e la tradizione e ogni partita ha una storia a sé, come recita Jasmine: «Vivo nel presente, scrivo la mia storia non penso alle grandi italiane del passato». Anche se lunedì sale al 5 del mondo, la seconda più alta di sempre dopo Francesca Schiavone, 4. Ironia della sorte per il suo metro e 63. Ma lei è grande anche così.

L'AZZURRA DIVENTERÀ COMUNQUE NUMERO 5 DEL MONDO: «VIVO NEL MIO PRESENTE, NON PENSO ALLE GRANDI DEL PASSATO»

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Jacobs, prove di Olimpiadi: a Rieti corre tre volte i 100

RE DI TOKYO Marcell Jacobs

ATLETICA

Marcell Jacobs simula le Olimpiadi. Tra oggi e domani, a Rieti, il re di Tokyo correrà tre volte i 100 metri per prepararsi alla sfida di Parigi 2024. Sarà lo stadio "Raul Guidobaldi", dove nel 2007 il giamaicano Asafa Powell stabilì il record del mondo con il tempo di 9"74, la sede dell'ultimo test del poliziotto gardesano prima dei Giochi. Un test a cui peraltro si potrà assistere gratuitamente dalla tribuna.
Insieme ai compagni di allenamento del gruppo guidato da coach Rana Reider, Marcell scatterà dai blocchi questo pomeriggio alle 18.30 nelle batterie, e poi domani alle 18.20 per la semifinale e alle 19.55 per la finale. E' una prova generale dei

OGGI E DOMANI IL TEST IN PREPARAZIONE A PARIGI, VOLUTO DAL COACH REIDER CI SONO ANCHE DE GRASSE E BLAKE

Giochi Olimpici, voluta dal tecnico statunitense, per simulare, appunto, quanto accadrà allo Stade de France il 3 e 4 agosto nei giorni riservati alla gara più veloce del programma dell'atletica.
Per Jacobs si tratta di un ritorno alle gare dopo aver vinto l'oro agli Europei e aver corso un sensazionale 9"92 nel meeting finlandese di Turku (18 giugno). Lo farà in quella Rieti che da due mesi è la base europea del gruppo Reider, del quale fanno parte anche alcuni velocisti che ritroverà allo start: ovvero i canadesi Andre De Grasse e Jerome Blake, il giapponese Hakim Sani Brown e sei componenti della 4x100 della Cina. A riempire le corsie nell'evento che rientra nell'ambito dei Campionati regionali juniores e promesse organizzati dalla Studentesca Milardi Rieti, società locale, anche Marco Ricci, già nel giro della staffetta azzurra, e alcuni giovani laziali. Per non perdersi nulla in questa due giorni "di fuoco", vista anche l'ondata di caldo, ci sarà una diretta streaming sulla pagina Facebook della Studentesca Andrea Milardi.

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È L'EUROPA DEI GIOVANI FENOMENI

▶La finale di domani sancirà il passaggio dalla vecchia guardia di Ronaldo e Modric ai baby talenti di Inghilterra e Spagna

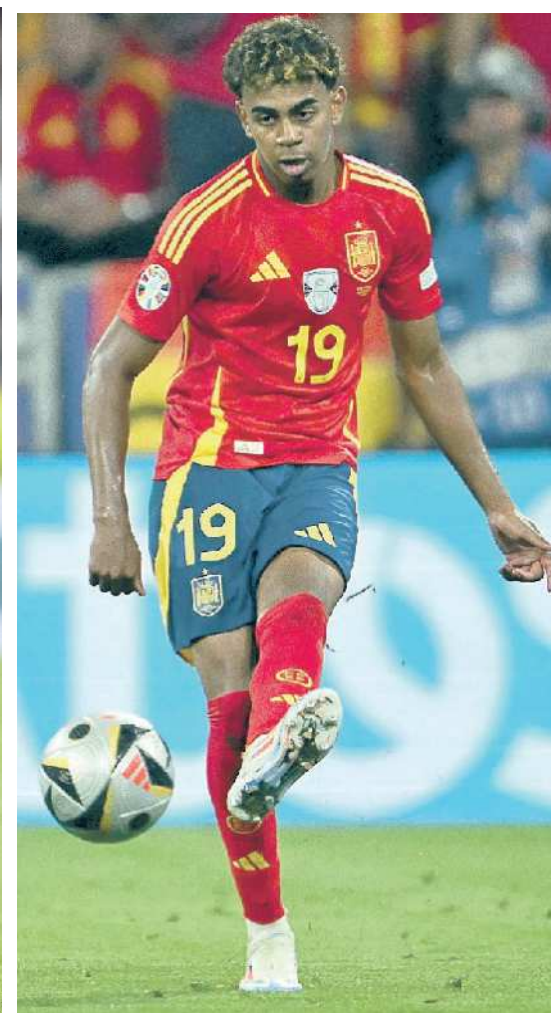
RIVALI IN SPAGNA La stella inglese Jude Bellingham, 21 anni, e quella spagnola, Lamine Yamal, 17 anni oggi

LA VIGILIA

Escludiamo categoricamente che gli Stadio nel 1991 quando hanno scritto "Generazione di Fenomeni" pensassero a quelli della Generazione Z che hanno trascinato Spagna e Inghilterra in finale all'Europeo. Magari sognavano potesse suonare nel tempo per descrivere appunto un manipolo di ragazzi forti (il termine fu coniato per la squadra maschile di pallavolo che dal 1990 al 1996 con Velasco ct vinse tutto, tranne l'oro olimpico), come quelli che domani sera a Berlino si contenderanno il titolo portandolo via in maniera ufficiale all'Italia. Perché nell'anno degli addii o presunti tali, a tirare la carretta ci hanno pensato quelli che vengono definiti giovani e che dalle nostre parti appunto per questo di spazio ne trovano poco. Ma il tempo delle analisi è finito.

L'ULTIMO ATTO A BERLINO FISCHIO D'INIZIO ALLE 21

Si concludono domani i campionati europei con la finalissima, a Berlino alle 21, tra Spagna e Inghilterra. Gli spagnoli hanno vinto già in tre occasioni (1964, 2008 e 2012: nessuna squadra ha vinto quattro volte), mai invece gli inglesi. Arbitra il giovane francese François Letexier, 35 anni; c'è l'italiano Massimiliano Irrati in sala Var.

Un ribaltone vero e proprio. Perché Cristiano Ronaldo probabilmente ha giocato il suo ultimo Europeo (anche se con uno come lui è sempre difficile dare certezze) chiuso comunque con un record, quello degli assist (7 nella fase finale); Müller ha dato l'addio alla nazionale mentre Kroos ha smesso proprio con il calcio; Modric si è bevuto le lacrime dopo il gol di Zaccagni perché ha capito che non avrebbe avuto altro tempo; Lewandowski, un altro dei grandi vecchi, non ha inciso come ci si aspettava e se vogliamo metterlo in mezzo citiamo anche Giroud, quello che ha segnato il maggior numero di gol con la maglia della Francia (57), relegato ad un ruolo di comprimario prima del viaggio felice in America per le ultime fatiche della sua carriera a Los Angeles, nella MLS.

Sotto le luci abbaglianti dei riflettori quindi ci sono finiti Lamine Yamal (17 anni oggi, auguri) e Nico Williams (22) sponda spagnola; Jude Bellingham (21), Phil Foden (24), Bukayo Saka (22) e Marc Guéhi (23) in quella inglese.

ASSENTI

Un clan di ragazzini al quale manca Pedri (21), che ha chiuso in anticipo l'Europeo per un infortunio, Gavi (19) che per lo stesso motivo non è stato nemmeno convocato, e Cole Palmer (22) che il campo con Southgate l'ha visto poco ma che in 22 presenze in Premier League con la maglia del Chelsea ha fatto 12 gol. Eccolo quindi il nuovo che avanza, che non è uno slogan politico, ma è una mera constatazione dei fatti.

E chissà, magari la finale di domani sera potrebbe certificare un altro ribaltone. Qualora

LE FURIE ROSSE HANNO MESSO IN VETRINA YAMAL (17 ANNI OGGI) E NICO WILLIAMS BELLINGHAM SI GIOCA IL PALLONE D'ORO

l'Inghilterra dovesse prendersi il trofeo, Bellingham (che sogna anche il titolo di capocannoniere, comunque difficile visto che Kane e Dani Olmo hanno un gol in più) supererebbe sicuramente nel gradimento dei giurati Vinicius nella corsa al Pallone d'Oro: il primo salirebbe sul tetto d'Europa con il Real Madrid e con la nazionale dopo una stagione strepitosa; il secondo invece in Coppa America ha deluso. Sì, diventerebbe il favorito, anche perché Messi e Ronaldo ormai non ci sono più.

Giuseppe Mustica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN EDICOLA

NORDEST da vivere

IL GAZZETTINO
NORDEST da vivere
Alla scoperta dell'estate
I luoghi del cuore di Hemingway
Andar per castelli in sella alla bici
I migliori eventi in calendario

L'ESTATE TI ASPETTA
Tuffati nell'estate con la nuova guida "**Nordest da vivere**"! Nell'edizione estiva, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna della cultura e del divertimento, tra un giro in bici e una nuotata, tra un parco naturale ed una festa di paese. "**Nordest da vivere**": la guida imperdibile per vivere al massimo il tuo tempo libero.

A soli €3,80*

IL GAZZETTINO

* più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

overpost.biz

INZAGHI L'ALLENATORE PIÙ PAGATO IN SERIE A

▶Rinnovato il contratto con l'Inter fino al 2026, guadagnerà 6,5 milioni a stagione eguagliando Conte: «Per rivincere lo scudetto dovremo essere ancora più feroci»

I CAMPIONI D'ITALIA

MILANO Dopo una Supercoppa e lo scudetto della seconda stella, in un campionato dominato e terminato a +19 dal Milan, Simone Inzaghi sa come tenere alta l'attenzione. Nel giorno della sua prima conferenza della nuova stagione fa subito notare una statistica ai suoi giocatori: «Il nostro obiettivo di quest'anno è fare felice i tifosi. Insieme abbiamo fatto questo grande cammino, vorremmo ripeterci anche quest'anno. Dovremo essere ancora più feroci. Si riparte tutti da zero e tutte le squadre avranno la voglia di vincere. Negli ultimi due anni chi ha vinto lo scudetto, Milan e Napoli, poi non si è qualificato per la Champions e ha avuto grandi difficoltà», le sue prime parole. In effetti, il Diavolo è arrivato quinto (andò nella massima competizione continentale grazie alla penalizzazione inflitta alla Juventus), mentre il Napoli ha concluso in decima posizione una stagione sciagurata, con tre allenatori in panchina (Rudi Garcia, Walter Mazzarri e Francesco Calzona).

L'ANNUNCIO

Ma per Inzaghi è stato anche il giorno dell'annuncio del rinnovo del contratto fino al 2026. Guadagnerà 6,5 milioni di euro a stagione, raggiungendo Antonio Conte al primo posto tra i tecnici più pagati del nostro campionato. L'ennesimo successo dell'attuale allenatore dell'Inter: «Sono felicissimo per il rinnovo. Mi sento a casa e apprezzato. Se sono stato corteggiato? È successo, non lo nego. Non solo quest'anno, ma non ho mai pensato di andare via. Qui mi sento realizzato e in famiglia. Se ho un'esigenza per il mercato? La società si è mossa con largo anticipo e molto bene. Abbiamo preso tre ottimi giocatori, come Martinez, Zielinski e Taremi. Abbiamo avuto questo contrattempo con Buchanan e dovremo farci trovare pronti, come sempre. La nostra sfida più dura adesso è quella di migliorarci. Ci sarà l'obbligo di crescerci, io per primo. Anche perché ora ci aspettano tutti. I ragazzi hanno fatto qualcosa di straordinario».

«ABBIAMO PRESO TRE OTTIMI GIOCATORI COME MARTINEZ, ZIELINSKI E TAREMI LA SFIDA PIÙ DURA SARÀ MIGLIORARSI»

Gli stipendi netti dei tecnici in A

Allenatore	Stipendio
Inzaghi (Inter)	6,5 mln
Conte (Napoli)	6,5 mln
Thiago Motta (Juventus)	3,5 mln
De Rossi (Roma)	3,3 mln
Gasperini (Atalanta)	3 mln
Fonseca (Milan)	2,5 mln
Italiano (Bologna)	2,1 mln
Palladino (Fiorentina)	1,6 mln
Baroni (Lazio)	1,3 mln
Fabregas (Como)	1 mln
Gilardino (Genoa)	1 mln
Nesta (Monza)	1 mln
Nicola (Cagliari)	1 mln
Vanoli (Torino)	1 mln
Di Francesco (Venezia)	0,75 mln
Runjaic (Udinese)	0,75 mln
D'Aversa (Empoli)	0,6 mln
Pecchia (Parma)	0,6 mln
Zanetti (Verona)	0,6 mln
Gotti (Lecce)	0,6 mln

WithHub

PROLUNGA Simone Inzaghi, sta per iniziare la sua quarta stagione sulla panchina del'Inter

RIVALI SCUDETTO

Tutte le grandi hanno cambiato allenatore, ma non l'Inter: «Sono tornati due ottimi tecnici come Conte e Fonseca. Noi dovremo farci trovare pronti. Chi temo di più? Di Fonseca e Conte, ho appena detto. Le due romane hanno fatto bene. E non dimenticherei il Bologna e l'Atalanta». E non ha tralasciato la Juventus di Thiago Motta, che sta facendo un'ottima campagna acquisti: «La Juventus sta cambiando molto ed è arrivato un tecnico che stimo. Sarà un'antagonista molto pericolosa, come le altre che ho nominato». Per bissare lo scudetto della scorsa stagione, Inzaghi potrebbe cambiare qualcosa: «Si pensano sempre a cose nuove. Adesso avremo anche tre nuovi giocatori. Ripartiamo con la nostra impronta, pronti a migliorarci. Valentin Carboni? Abbiamo visto quello che ha fatto al Monza. È un giocatore che ha avuto anche un ottimo inizio di Copa America e fa parte del futuro dell'Inter».

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercato

Balo in Brasile per tornare in Nazionale

«È vero, stiamo trattando, Balotelli ci ha chiesto un contratto biennale da tre milioni di euro all'anno, più un premio alla firma di due milioni pagabili a rate. Vuole venire da noi perché facendo così è convinto di poter realizzare il desiderio di tornare nella nazionale italiana». Il dirigente del Corinthians Claudinei Alves conferma i contatti, che lui sta tenendo in prima persona, fra il suo club e l'entourage di Balotelli, che a fine giugno si è svincolato dai turchi dell'Adana Demirspor. Intanto sul fronte del mercato si segnala un improvviso inserimento del Napoli nella corsa all'esterno inglese Greenwood, sul quale, dopo essere uscito dai radar della Juve, ci sono ora il Marsiglia e la Lazio. Il Leicester offre 30 milioni per Soulè (Juve).

Arrivano i figli dei vip, Amadeus jr portiere nell'under 16 dell'Udinese

LE STORIE

TORINO Sognano in grande, come tutti i loro coetanei. Ma con una differenza sostanziale, il cognome pesante che può diventare zavorra o trampolino di lancio, a seconda dei casi. Non solo figli d'arte - tendenza consolidata nel calcio italiano da generazioni -, perché ad affacciarsi sui campi sono sempre più rampolli della politica, figli di vip e di personaggi dello spettacolo. Una nuova moda trasversale che attira le luci dei riflettori ma rischia di suscitare l'invidia mediatica di chi rimane in penombra, come in ogni mestiere. L'ultimo in rampa di lancio è José Sebastiani, classe 2009 figlio di Amadeus e Giovanna Civitillo battezzato in onore di Mourinho, e aggregato all'Under 16 dell'Udinese dopo un passato nelle giovanili dell'Inter in U14 e U15. Un portierino che sogna di ripercorrere le orme di Meret, Scuffet, e pure Vicario e Provedel che passarono dal settore giovanile bianconero.

L'ANNUNCIO DI MARINO

«Josè, il mio Tacconi giovane, finalmente all'Udinese - il messaggio entusiasta di Pierpaolo Marino nel presentarlo sui social -. Giorno da ricordare!».

PORTIERE Pierpaolo Marino (ex dt dell'Udinese) e Josè Sebastiani

Sogna il debutto in serie A anche l'ultimo baby ingaggiato da Claudio Lotito, il mediano 18enne Pietro Pinelli, figlio di Fabio, vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura. Uno dei migliori prospetti del Genoa U18 neo laureato Campione d'Italia, ma solo l'ultimo "colpo illustre" della Lazio. Che l'anno scorso ha messo le mani su Gabriele Fitto, attaccante e figlio del ministro per gli Affari europei e il Sud Raffaele Fitto, battendo la concorrenza di Fiorentina, Palermo, Bari, e Milan. Categoria Allievi e idee chiare per l'attaccante ora 17enne. Nel 2008 sbarcò Umberto Previti, classe 1990 e figlio di Cesare (ex deputato di Forza Italia e Ministro della Difesa) che in un paio di intercettazioni telefoniche si lamentava proprio con Lotito del poco spazio riservato al figlio nel vivaio. Il cognome più pesante in biancoceleste è quello di Romano Mussolini. Figlio di Alessandra Mussolini e Mauro Floriani, attuale esterno destro in prestito alla Juve Stabia, 21enne e sotto contratto con la Lazio fino al 2026. Ha sempre dichiarato di non essere interessato alla politica e di sognare l'esordio in serie A con la maglia biancoceleste, se ne riparlerà a fine prestito. Matteo Renzi (calciatore di buon livello da giovane) è il primo tifoso di Francesco, al Prato dal 2022, mentre il 20enne Davide Bonolis, figlio di Paolo, è l'attaccante esterno del Siena.

RECORD JUVE

C'è anche un buon numero di figli d'arte nella prossima Serie A ai nastri di partenza, con il record della Juventus che può contare su Federico Chiesa, Timothy Weah, il neo acquisto Khephren Thuram, oltre a Szczesny (a un passo dall'addio), figlio di Maciej portiere con 7 presenze nella nazionale polacca. La dinastia più longeva è quella dei Maldini, rinnovata da Daniel in rossonero, di rientro dal Monza, dove è stato compagno di Samuele Birindelli, figlio dell'ex juventino. Anche Giovanni Simeone e Riccardo Sottil tengono alta la reputazione paterna, proprio come Romeo Beckham, in quota al Brentford B: figlio 21enne dell'ex campionissimo David e dell'ex Spice Girl Victoria; combinazione semplicemente inarrivabile.

Alberto Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JOSÈ SEBASTIANI, UN PASSATO NELLE GIOVANILI DELL'INTER, SBARCA IN FRIULI NELLA LAZIO MOLTI NOMI ILLUSTRI

L'Italrugby batte Tonga e rimette le cose a posto

MISCHIA Fischetti e Nicotera

SUMMER SERIES

L'Italia del rugby torna in carreggiata. A Nukualofa nel secondo test delle Summer Series batte Tonga 36-14, riscatta la sconfitta a Samoa, centra la sua prima vittoria di sempre nel Sud Pacifico e rimette nel mirino uno degli obiettivi del tour: consolidare l'8° posto nel ranking mondiale (perso e ora ritrovato) e avvicinare o acciuffare il 7° dell'Argentina, record assoluto.

La partita non ha storia. Troppo forti la mischia e la capacità di gioco al piede degli azzurri. Troppo indisciplinati (19 falli a 6) e meno squadra i tongani. Risultato: 5 mete a 2 e Italia sempre in controllo. Come dev'essere quando una big gioca con una rivale inferiore. La Nazionale segna in tutti i modi. In terza fase da touche, due cambi di fronte e un placcaggio sbagliato dei rivali con Trulla, al rientro dopo 2 anni. In prima fase da mischia con Ioane. In quinta fase su spettacolare contrattacco di 80 metri con Lamaro (ma nella meta subita da Fetuli Paea il contrattacco tongano è addirittura di 100 metri). Con astuto guizzo di Alessandro Garbisi dopo una serie di cariche sulla linea degli avanti. Più la meta tecnica finale per la superiorità della mischia chiusa.

Meglio di così non poteva andare per riscattarsi, vedere all'opera tutti i giocatori portati in tour (8 cambi rispetto al XV di Samoa) e riconquistare fiducia. Unica nota dolente l'infortunio al seconda linea Federico Ruzza. «All'inizio della partita ha avuto una contrattura alla schiena - spiega il ct Gonzalo Quesada - Alla fine del primo tempo aveva molto dolore anche solo a correre e lo abbiamo sostituito. Analizzeremo la sua situazione martedì. Per il resto avremo tutti i 33 disponibili, compreso Negri rientrato pienamente».

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TONGA	14
ITALIA	36

MARCATORI: 18' m. Trulla; 29' cp. P. Garbisi; 33' m. Ioane tr. P. Garbisi (0-15); st 4' m. Taulani tr. Faiva; 9' m. Lamaro tr. P. Garbisi; 23' m. A. Garbisi tr. P. Garbisi; 36' m. Paea F. tr. Faiva; 44' m. di punizione Italia
TONGA: Filimone; Inisi, Paea F., Fekitoa (25' st. Foliaki), Saumaki; Faiva (37' st., Ma'asi, 44' st. Tameifuna), Aisea Halo; Taulani (10' st. Moala-Liava'a), Lokotui (31' st. Paea M.), Kaifa; Mataele (32' st. Finau), Coleman; Tameifuna (cap, 20' st. Felemi), Lopeti-Moli (20' st. Sakalia), Fukofuka (37' pt. Koloamatangi). All. Tu'ifua
ITALIA: Capuozzo; Trulla, Brex, Menoncello, Ioane; P. Garbisi P. (25' st. Marin), Page-Relo (17' st. A. Garbisi); Cannone L., Lamaro (cap, 24' st. Cannone N.), Zuliani (3' st. Vintcent); Ruzza (1' st. Zambonin), Iachizzi (6'-18' st. Cannone N.); Riccioni (17' st. Ferrari), Nicotera (28' st. Lucchesi), Fischetti (12' st. Spagnolo). All. Quesada
ARBITRO: Schneider (Argentina)

Lettere&Opinioni

«NEGLI ULTIMI 25 ANNI NON HO MAI VISTO LA POLITICA E L'INDUSTRIA UNIRSI PER FARE UN PROGETTO INSIEME, L'ITALIA NE HA BISOGNO»
Marco Tronchetti Provera, *industriale*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

L'incredibile teoria di chi continua a pensare che se non si fa la pace è colpa solo dell'Ucraina

Roberto Papetti

Caro Direttore,
la risposta che ha dato ieri al lettore Decimo Pilotto non mi convince per nulla, anzi... Condivido in pieno quanto espresso dal lettore e penso di farlo assieme alla maggioranza di noi italiani; per gli altri paesi europei non mi esprimo, ma sono sicura che tutti non avrebbero mai voluto che la guerra in Ucraina nascesse e tutti avrebbero voluto immediate trattative di pace, invece che un invio continuo di armi che non servono a nulla, cioè a sconfiggere l'aggressore Putin. Il lettore chiede un referendum Ue per vedere quanti sarebbero d'accordo con le sue argomentazioni. Lei sostiene che le appena trascorse elezioni europee hanno già manifestato che, dando il voto ai partiti che sostengono la guerra, lo hanno indirettamente già fatto. Io proporrei allora un referendum del popolo ucraino, di cui mai sentiamo la voce. Sappiamo solo che da due anni sono tutti costretti a combattere per volontà di un presidente, Zelenski, che sembra fare incontri internazionali e prendere accordi nonostante sia scaduto il suo mandato! A quando elezioni democratiche in Ucraina che indichino la volontà del popolo in merito a chi li debba rappresentare e governare?

Donatella Ravanello
Jesolo

Cara lettrice,
non sono io che affermo che gli europei hanno votato in larghissima maggioranza partiti favorevoli al sostegno militare a Kiev, sono i risultati delle elezioni che lo dicono. Peraltro i numeri dicono anche che in Italia, sia alle elezioni politiche sia alle europee, i partiti contrari all'invio di armi all'Ucraina hanno raccolto meno del 20% dei voti. Non se n'era accorta? Restando ai numeri e ai fatti, mi dispiace smentirla, ma non è vero che il mandato presidenziale di Zelensky sia scaduto. A maggio in Ucraina erano previste nuove elezioni presidenziale, ma il parlamento ha deciso di rinviarle finchè sarà in vigore la legge marziale, decisa all'indomani dell'invasione russa. Dettaglio non trascurabile: la decisione è stata presa all'unanimità, quindi con il consenso anche dei partiti di opposizione, che in Ucraina esistono davvero non come in Russia. Quindi Zelesnsky opera nel pieno dei suoi poteri. Del resto provi a pensarci: come si potrebbe organizzare elezioni (o un referendum) in un paese in guerra, con enormi problemi di sicurezza, sottoposto a bombardamenti martellanti e con circa 10milioni di cittadini-profughi fuggiti all'estero dopo il blitz di Putin? Peraltro quali siano gli umori degli ucraini sul conflitto con la Russia lo rivelano alcuni recenti sondaggi. Il presidente Zelensky gode ancora di una buona popolarità, sotto il 70%, ma in testa ad ogni rilevazione, con tassi di fiducia ben oltre l'80%, ci sono il capo dell'intelligence Kyrylo Budanov e soprattutto il generale Valerii Zalunzhnyi, dimessosi nei mesi scorsi da capo delle Forze armate ucraine in polemica con Zelensky. Due cosiddetti "falchi", sostenitori cioè di una linea di netta intransigenza contro i russi. Altro che fine del conflitto. Su una cosa lei ha però ha ragione: molti, se non proprio tutti, vorrebbero trattative di pace. Tranne Putin aggiungerei. Come è apparso chiaro anche ieri quando la Russia ha fatto sapere che non parteciperà al summit di pace che si sta organizzando prima delle elezioni americane. Già ma il colpevole di tutto, il "cattivo" che non vuole la fine della guerra non è lui: è Zelensky.

Autonomia e premierato

La battaglia politica e i referendum

I governi vanno in crisi solo per liti interne. Consce di questo ecco che le opposizioni, per vivere, si inventano i campi larghissimi, e spostano le battaglie fuori dal Parlamento promuovendo referendum contro leggi che non sono ancora entrate in vigore, ma vanno abrogate a prescindere, senza averle lette, perché tutto possono dire tranne, mentendo sapendo di mentire, che oggi tutto vada bene.
Ma per loro le leggi indigeste sono delle semplici bandierine che non devono essere piantate.
Nel loro mirino ce ne sono due: 1) quella della Lega, la legge sulle Autonomie differenziate. Questa legge (11 articoli) non obbliga nessuna Regione a chiedere alcuna autonomia, semmai obbliga il governo a stabilire i famosi Lep previsti nell'art, 117, lettera m) del Titolo V, voluti dal centrosinistra, con la modifica di quasi un quarto di secolo fa rimasti lettera morta. E senza i Lep e relativi fondi nulla si farà. 2) quella di FdI e FI è la legge costituzionale sul premierato. È una legge di soli 8 articoli. Si leggono in un attimo ed a differenza di quanto affermano gli oppositori i poteri del Presidente della Repubblica rimangono immutati tranne uno nemmeno previsto nella Carta: cercare "salvatori della (sua) Patria", nell'immunità dell'art. 90. Non sarà più permesso ai vari Ciampi, Dini, Monti e Draghi, di sedere a Palazzo Chigi. Allarme, chi farà il "lavoro sporco" che ogni tanto i nostri politici (bipartisan) necessitano che qualcuno faccia, appoggiandoli? No, meglio lasciare tutto com'è.
Claudio Gera
Lido di Venezia

Turismo

Città sovraffollate quali strategie

Caro direttore,
riesce a spiegarmi cosa sta succedendo con il turismo oggi? Considerato, sino ad ieri, una risorsa invidiata, ora ci troviamo di fronte a cortei, in quel di Barcellona, contro il turismo; a cittadini che non riescono ad uscire in calle, a Venezia, per gli ammassi di turisti e, naturalmente, protestano; sino all'eccesso dell'isola di Pellestrina (5.000 abitanti) dove tirano il filo di naylon, tra un albero all'altro, per bloccare le biciclette.
Che la strategia di Brugnaro sia giusta? Lui incassa, a Barcellona sparano acqua.
Mario Scattolin
Mira

Il caso Foscarini

A cosa serve oggi l'esame di maturità

Mi chiedo a cosa serve ancora l'esame di maturità, se le tre studentesse del liceo Foscarini di Venezia, balzate agli onori della cronaca per aver boicottato l'orale come protesta per l'insufficienza ottenuta nella prova scritta di greco, sono state comunque promosse.
Ai miei tempi, rinunciare all'orale, voleva dire mettersi fuori gioco e accettare, anche obtorto collo, la bocciatura. Non succedeva mai, se non per cause indipendenti dalla propria volontà, come malattie o simili, che davano la possibilità di svolgere l'esame in una sessione speciale a settembre.
Se lo scritto era insufficiente, si cercava di riparare con l'orale, pur criticando, fuori dalle aule, l'operato della commissione. Più tardi sono iniziati i ricorsi, magari vinti dopo un anno o più, e quindi nella sostanza inutili.
Leggo, adesso, di queste alchimie di voti e percentuali nella votazione finale, dove entrano in modo decisivo i crediti della carriera scolastica pregressa, che danno la possibilità di saltare l'orale e venire promossi.
Dunque, ripeto che senso ha ancora l'esame di maturità? Comunque, le tre studentesse mi sembrano figlie del nostro tempo, orgogliose di rivendicare i propri diritti con una punta di supponenza e di sicurezza nell'avere sempre e comunque ragione.
E se la versione di greco l'avessero comunque tradotta male o maldestramente? Il fatto che qualche loro compagno abbia superato la prova e si sia diplomato con una votazione alta, qualche dubbio lo fa venire....
Riccardo Gut

Calcio

Abbonamenti e sconti

Sono stato abbonato per la stagione appena conclusa al Cittadella Calcio e come over 60 ho avuto uno sconto. Ieri mi sono recato a rinnovare l'abbonamento anche perché sul sito del Cittadella è scritto che si può fare valere la prelazione del posto a prezzo bloccato; gli addetti al rinnovo mi informavano che c'era stato un errore di comunicazione, e che non avendo ancora 65 anni avrei dovuto pagare il 60% in più.
Ovviamente ho contestato il fatto che sul sito ufficiale è ancora riportato il prezzo bloccato (vedi screenshot) per il rinnovo e sconsolato me ne sono andato.
Fabio Massimo Silicani

Ambiente

La manutenzione dei fossati

Rispondo ad una lettera al direttore del sig. Rimo Dal Toso del 21.5.2024 in merito all'utilità che il presidente della Regione del Veneto facesse un monitoraggio sui fossati da pulire.
Vorrei far presente che non è del presidente della Regione Veneto la competenza del controllo della pulizia dei fossati ma delle varie polizie locali idrauliche e relativi uffici tecnici. Ad esempio, nella mia città di Abano Terme esiste un regolamento di polizia idraulica con delibera 59 e 60 approvato nel dicembre 2019 che ahimè non viene rispettato né dai cittadini né da chi lo dovrebbe far eseguire.
Di seguito cito alcuni punti salienti del suddetto regolamento:
1) il divieto di piantumazione o messa a dimora di alberature all'interno o nei pressi dei fossi,
2) il divieto di riduzione del volume di invaso,
3) l'obbligo di manutenzione, pulizia e rasatura dell' erba per il tratto di competenza dei proprietari dei fossi
4) l'obbligo di dotare i fossi che scaricano nella rete consortile di una valvola antireflusso nel tratto terminale.
Le violazioni ai suddetti punti dovrebbero essere sanzionate con ammende fino a 500 euro. Ho volontariamente scritto "dovrebbero" perchè questo regolamento, come già ribadito, non viene purtroppo rispettato. Chi ci rimette sono i proprietari delle abitazioni che abitano adiacenti ai fossati, i quali essendo pieni di terriccio ed erbe, riversano l'acqua piovana dentro le abitazioni.
Gino Valorz

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 12/7/2024 è stata di **41.449**

overpost.biz

Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

L'analisi

La risposta necessaria ai salari bassi

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) intorno al 3%, cioè nello stesso ordine dell'anno scorso, con una media dell'1,5% nei paesi industrializzati e del 3,9% nei paesi emergenti. Anche tra i grandi protagonisti dell'economia globale i rapporti di forza corrono sui binari tradizionali. La Cina crescerà poco più del 5%, gli Stati Uniti metà della Cina e l'Unione europea metà degli Stati Uniti. Perfino la Russia, pur impegnata in una sciagurata guerra, avrà un tasso di crescita positivo. In parallelo continua la diminuzione dell'inflazione, anche se con un ritmo più rapido in Europa rispetto agli Stati Uniti. Per non turbare questo pigro ma tranquillo andamento dell'economia, la Banca Centrale Europea ha abbassato di un modesto 0,25% il tasso di interesse e probabilmente si limiterà a replicare questa prudente decisione anche nel prossimo autunno. In questo quadro l'Italia, recuperato dopo il Covid una parte del cammino perduto nel decennio precedente, crescerà quest'anno intorno a 0,9%. Con questo risultato, certamente modesto, ma leggermente migliore rispetto alle previsioni, abbiamo superato del 3,6% il nostro Pil del 2019. Tuttavia, unico tra i grandi paesi europei, non abbiamo ancora raggiunto il livello del lontano 2008. Negli ultimi anni l'economia italiana presenta caratteristiche strutturali assai diverse da quelle degli altri paesi. La grande anomalia riguarda il mercato del lavoro. Da un lato infatti abbiamo la buona notizia che l'occupazione è notevolmente aumentata nell'ultimo anno, ma la crescita dell'occupazione è superiore a quella del Pil. Il che significa che la produttività del sistema economico non è in aumento ma in diminuzione e che la nuova occupazione si concentra soprattutto in settori poveri, con un basso livello di produttività. Questo in conseguenza del fatto che, come ha recentemente osservato il Governatore della Banca d'Italia, la nuova occupazione si è soprattutto concentrata sui servizi di basso valore aggiunto, con una debolezza del settore manifatturiero, caratterizzato da un livello di produttività più elevato. A questo si aggiunge che il numero dei nuovi occupati si accompagna alla diminuzione delle ore lavorate pro-capite. Ancora più significativa risulta l'osservazione del Governatore riguardo alla media dei salari italiani che, nonostante qualche recente aumento, risultano ancora ad un livello così basso da rendere sostanzialmente necessaria la loro rivalutazione. Un aumento che, almeno entro certi limiti, è oggi possibile senza il pericolo di tensioni inflazionistiche. La drammaticità del problema salariale italiano è confermata dai dati dell'Ocse, secondo i quali i salari reali italiani sono diminuiti del 6,9% rispetto al 2019. Il che purtroppo non ci deve stupire, dato che, solo nel biennio 2022-2023 i prezzi al consumo sono aumentati del 13,8%. Questi semplici numeri spiegano il fatto, apparentemente paradossale, che all'aumento dell'occupazione si accompagna la crescita della povertà assoluta in tutte le aree del paese. In troppi casi, anche per l'aumento del costo degli affitti, il salario non è infatti più sufficiente per fare uscire la famiglia dalla povertà. Il problema salariale è quindi prioritario, urgente e, nello stesso tempo, impossibile da affrontare con una singola misura. Occorre un progetto di politica economica organico e complessivo. I dati esposti in precedenza ci obbligano a prendere prima di tutto in considerazione il controverso capitolo del salario minimo. Si tratta di un traguardo raggiunto dalla quasi totalità dei paesi europei e per noi necessario. Dobbiamo essere però consapevoli che, da solo, non è in grado di riportare al livello dovuto il mondo del lavoro italiano. Abbiamo infatti un tasso di occupazione più basso della media europea, una quota troppo elevata di giovani fuori dal sistema di lavoro e di istruzione (16,1% contro l'11,2%), una quota fuori misura di part-time involontario (10,2% contro il 3,6%) e un insufficiente grado di istruzione e preparazione professionale. Per rendere il tutto più assurdo, questi comportamenti si accompagnano ad una crescente emigrazione di lavoratori ad alta e altissima specializzazione, dal settore industriale a quello sanitario, dalla ricerca scientifica all'insegnamento. Un'emigrazione che viene alimentata dalle più elevate remunerazioni dei paesi di accoglienza e a cui si può solo porre riparo nel tempo elevando il livello di produttività e di efficienza del nostro paese. Non quindi bonus o sussidi, ma una mobilitazione nazionale di lungo periodo per spingere la società e il sistema produttivo italiano verso quella maggiore efficienza necessaria per invertire la drammatica perdita del potere d'acquisto dei nostri salari. Si sarebbe potuto dare inizio al cambiamento di rotta indirizzando verso questa direzione una quota rilevante delle risorse del Pnrr. La realtà politica e sociale del paese ci sta invece spingendo ancora una volta verso una disordinata risposta alle mille pur legittime richieste. Dobbiamo invece essere consapevoli che solo una radicale inversione di rotta, che vada ben oltre le contrattazioni salariali, potrà, dopo anni di severo impegno, garantire un salario almeno decente alle nuove generazioni. La via che stiamo percorrendo può portare solo ad un'ulteriore nostra emarginazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le idee

Toti, gli arresti perpetui e le riforme "inutili"

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

(...) criminosi». "Mani pulite", tra alcuni meriti, ebbe il demerito di stracciare i diritti costituzionali con il risultato (non so quanto casuale) di distruggere i cinque partiti che avevano governato la Repubblica dal '46. Trentuno anni dopo si ripete la stessa storia. Se Toti avesse confessato il piano criminoso ipotizzato dai magistrati, sarebbe fuori da un pezzo. Stessa cosa se si fosse dimesso. Viene tenuto agli arresti domiciliari da due mesi «perché non ha capito appieno le accuse». E non avendole capite può commettere di nuovo un peccato. Se mi fanno male le carni crude, mi viene impedito l'accesso a qualunque ristorante nel timore che io ne mangi. I magistrati hanno intercettato Toti e gli altri imputati per quattro anni, non hanno trovato un euro di contributo che non sia stato dichiarato né la prova che senza quei contributi alcune opere non sarebbero state fatte. Gli impediscono, rilasciandolo, di compiere in pieno le funzioni democratiche per le quali è stato eletto, ma al tempo stesso gli consentono di ricevere suoi collaboratori e di dare le direttive politiche che avrebbe dato se fosse libero. Un assurdo sotto ogni profilo. Un "golpe giudiziario", secondo alcuni. Un illecito costituzionale, secondo Sabino Cassese che è stato giudice della Corte per nove anni. Il tentativo politico di azzerare una giunta che ha avuto meriti indiscussi e favorire chi con metodi democratici non è riuscito a governare la Liguria e spera di farlo su una artificiosa corsia preferenziale. È ovvio che in queste condizioni Toti farebbe malissimo a dimettersi. Le riforme della giustizia non serviranno a niente fino a quando giudici come quelli di Genova faranno il comodo loro senza pagarne mai le conseguenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

Il dramma di Caivano

Cuginette stuprate, condannati tre minori

Due condanne a 9 anni e una a 10 anni di reclusione: pene pesanti, trattandosi di ragazzini, al processo per tre dei sette minorenni coinvolti negli abusi compiuti la scorsa estate a Caivano, in provincia di Napoli, nei confronti di due cuginette di 12 e 10 anni.

Il commento

Un hub nazionale per le prevenzioni

Roberto Bernabei* e Francesco Vaia**

Stiamo soffrendo tutti per il grande caldo di questi giorni. Chi soffre maggiormente sono i più deboli, quelli che abbiamo imparato a conoscere meglio come "fragili" durante gli anni della pandemia. La vera sfida è quella di passare dalla fase emergenziale, che è destinata a terminare, alla strutturazione di interventi di lungo termine che non ci facciano più trovare impreparati per il futuro. L'urgenza di mettere al centro il ruolo della sanità pubblica è ormai evidente. Principi su cui possiamo facilmente dirci concordi, ma che occorre anche tradurre con urgenza in azioni concrete affinché possa dirsi compiuta la rivoluzione di paradigma che ci porterà dalla società del medicamento alla società della promozione della salute. Il primo passo è quello della lettura epidemiologica. Lo scenario socio demografico del paese è profondamente mutato e l'aspettativa di vita è oggi clamorosamente aumentata raggiungendo gli 85 anni per le donne e gli 82 per gli uomini: chi nasce oggi ha buone possibilità di raggiungere i 100 anni. Ma occorre subito invertire il paradigma che vorrebbe la vecchiaia quale somma di patologie: la fragilità cui abbiamo accennato all'inizio non è ineluttabile, ma il risultato delle malattie non prevenute, non curate o curate male. Le evidenze disponibili ci dicono che esistono strade sicure per contrastare tutto questo e per vivere una vita che non sia solo più lunga, ma anche di qualità: esercizio fisico moderato, dieta appropriata con sufficiente apporto proteico e attenzione ai grassi e alcol, astensione da fumo e sostanze stupefacenti, attenzione al sonno, vita sociale il più possibile piena e stimolante, senza dimenticare screening e immunizzazioni. I centenari in buona salute si attengono in larga parte a queste linee guida e sono una dimostrazione vivente della loro efficacia. Ecco allora che la prevenzione non è più un mero atto medico, ma diventa azione globale, di popolazione. Azione che deve partire sin dalle scuole. Lo abbiamo ribadito più volte: scuola e famiglia siano alleate della prevenzione! Affinché la prevenzione non sia più parola vana, ma diventi azione, servono infatti sia lo sforzo individuale che quello dei decisori. Per un Paese che stia meglio, anche in un'ottica di sostenibilità del sistema. Gli ultrasessantacinquenni sono già un quarto della popolazione e rapidamente diventeranno un terzo: tanti italiani che, se fragili, impatteranno drammaticamente sul Servizio Sanitario Nazionale. Solo riducendo a monte la domanda di assistenza, attraverso la prevenzione, potremo rendere davvero sostenibile il SSN dinanzi alla prova della duplice transizione, demografica ed epidemiologica, che stiamo affrontando. Anche per questo come Ministero stiamo lavorando alla creazione dell'Osservatorio Salute dell'Hub Nazionale della Prevenzione, l'ambizioso progetto reso possibile dai finanziamenti del PNRR che promette di rivoluzionare le politiche di benessere, prevenzione della fragilità e promozione della salute. Tramite l'Hub sarà possibile valutare scientificamente l'efficacia delle misure implementate sul territorio nazionale e mettere insieme in modo strutturale le migliori competenze ed energie del Paese. Utilizzare i dati in maniera efficiente e mirata attraverso i nuovi strumenti digitali del nuovo ecosistema tecnologico che il Ministero della Salute sta creando grazie alle opportunità di finanziamento del PNRR, non garantirà infatti solo un miglior utilizzo delle risorse, ma permetterà di elevare gli standard di prevenzione e cura a beneficio di tutti i cittadini. Il progetto dell'Hub Nazionale della Prevenzione rappresenta non solo un passo concreto verso il futuro che abbiamo sinora delineato, ma anche un simbolo di speranza e collaborazione. La strada è tracciata e, con questo nuovo attore nel campo della prevenzione, siamo pronti a costruire un domani più sano e sicuro per tutti.

**Presidente Italia Longeva*
***Direttore generale della Prevenzione, Ministero della Salute*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Insieme verso un percorso sostenibile

FINANZIAMENTO FUTURO SOSTENIBILE PLUS

Il finanziamento chirografario a medio lungo termine dedicato alle imprese che vogliono intraprendere un percorso personalizzato per raggiungere **obiettivi ESG** (Environmental, Social, Governance).

- **Supporto nella valutazione iniziale** degli indicatori di posizionamento ESG.
- **Consulenza specializzata e gratuita** nella scelta di **due obiettivi** su misura e monitorabili nel tempo.
- **Riduzione del tasso** applicabile al finanziamento per l'impresa che in sede di stipula si impegna a misurare la propria performance attraverso specifici indicatori, scegliendo almeno due obiettivi, di cui uno Environmental, che possano identificare un percorso di transizione verso un modello di business più sostenibile.

unicredit.it/ffsplus

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali dei prodotti di finanziamento disponibili, nell'ambito del servizio illustrato, si rinvia ai Fogli Informativi nella Sezione Trasparenza del sito unicredit.it ed in Filiale. Prodotto venduto da UniCredit S.p.A che si riserva la valutazione del merito creditizio ed i requisiti necessari alla concessione del finanziamento.

overpost.biz

Friuli
IL GAZZETTINO | Sabato 13, Luglio 2024

Sant'Enrico, che imperatore dei Romani, si adoperò insieme alla moglie santa Cunegonda per rinnovare la vita della Chiesa e propagare la fede di Cristo in tutta l'Europa.

24°C 32°C
Il Sole Sorge 5:27 Tramonta 20:55
La Luna Sorge 13:08 Cala 0:01

CARLA MANZON NEI PANNI DELLA "PISTOLERA" ANNIE OAKLEY A VILLA FROVA

A pagina XIV

Pordenonelegge
Roberto Cescon finalista al premio Strega poesia

A pagina XIV

Valcanale
Valbruna ricorda Julius Kugy il "cantore delle Alpi Giulie"

Lo storico Davide Tonazzi e il giornalista e scrittore Maurizio Bait, illustreranno le vicende di Kugy attraverso le sue parole.

Gualtieri a pagina XIV

Liste d'attesa, da 5 anni in crescita

▶Una dettagliata analisi del sindacato sulle "code" per visite ed esami nelle strutture sanitarie friulane

▶Centomila prestazioni in meno in un quinquennio. I tempi oltre i termini sono saliti dal 19,7 per cento al 32,4 per cento

Cinque anni, dal 2018 al 2023, in cui il sistema sanitario regionale ha ridotto il volume delle prestazioni specialistiche ambulatoriali del 14,2% - con percentuali che vanno dal -4% di Trieste a oltre il 18% sia dell'azienda Friuli Centrale sia dell'azienda Friuli Occidentale – e contemporaneamente non ha tagliato le liste attesa. Anzi, i tempi per le prestazioni si sono ulteriormente allungati. Tutto ciò fatta la tara degli effetti prodotti dal Covid e contemplando le prestazioni del privato accreditato. È l'accento che ha posto ieri la Cgil Fvg, con il segretario generale Michele Piga, presentando un'analisi sui «Tempi d'attesa».

Lanfrit a pagina II

La segnalazione
«Esami duplicati e diagnosi arrivata dopo troppe ore»

«Non è accettabile la duplicazione di esami appena fatti a mio figlio al Punto di primo intervento di Cividale e rifatti, poco dopo, nella stessa giornata, al Pronto soccorso di Udine, dove sono state necessarie quasi 6 ore». È lo sfogo di una mamma.

De Mori a pagina III

Stop a risse e gang Sei addetti sicurezza per blindare i locali

▶Per la deroga all'ordinanza sull'alcol «Saremo occhi e orecchi della Polizia»

CENTRO Il cuore di Udine

Sei addetti ai servizi di controllo (Asc) da ieri sera al lavoro, con la maglietta nera e la scritta "Security", per presidiare oltre una decina di locali del centro. La loro presenza è la condizione posta dalle autorità per concedere la deroga all'ordinanza del sindaco, che impone di non servire più alcolici dopo il lavoro. Detto, fatto. Dopo la nuova ordinanza sindacale "aggiornata" (con anche il divieto di bere nei parchi e per strada) di mercoledì, gli esercenti si sono subito messi al lavoro.

De Mori a pagina VIII

Polizia Sette persone arrestate e sette denunciate

La "fabbrica" dei documenti falsi per le badanti straniere

Sette cittadini georgiani arrestati, altre sette persone denunciate a piede libero e un appartamento sottoposto a sequestro preventivo. Sono questi i risultati dell'operazione condotta dalla Polizia: scoperto un "racket" delle badanti tra il Friuli e la Calabria.

Zanirato a pagina V

Il brand
SelectFvg un nuovo logo a caccia di investitori

Friuli Venezia Giulia sempre più attrattivo agli occhi degli investitori internazionali, favorendo anche il contatto e le possibilità di collaborazione con nuovi interlocutori puntando molto su idrogeno e progetti nel settore energetico. È l'obiettivo della Regione attraverso il logo "Select Fvg" presentato ieri mattina a Trieste dal presidente Massimiliano Fedriga e dall'assessore Sergio Emidio Bini.

A pagina V

Interventi
Il Friuli Collinare bersagliato dal maltempo

È stato il Friuli Collinare il territorio più colpito dalla perturbazione che ieri nel pomeriggio ha attraversato la regione, con una combinazione di pioggia torrenziale e forti raffiche di vento. Cadute di alberi e allagamenti hanno impegnato fino a sera il comando provinciale dei Vigili del Fuoco e i vari distaccamenti, con una trentina di interventi portati a termine in serata.

A pagina V

Udinese già sotto esame, oggi primo test

Inizia quest'oggi la serie delle amichevoli pre-campionato dell'Udinese che dovrebbero essere numerose (altre sette prima della Coppa Italia in programma il 9 agosto) per consentire al nuovo tecnico Kosta Runjaic di avere le idee il più possibile chiare sul materiale umano a disposizione e anche per provare l'assetto tattico più appropriato. Stasera a Gorizia – inizio alle 19 con diretta televisiva su TV12- i bianconeri affronteranno l'undici del Bilje, formazione militante nel campionato di seconda categoria della Slovenia (Serie B), sparring partner di tutto rispetto e che costituirà quindi un importante banco di prova.

A pagina IX

IL TEST La sfida contro gli sloveni del Bilje servirà a Kosta Runjaic per un primo ragionamento sulle possibili soluzioni da adottare

Oww, l'unico nodo da sciogliere è Arletti

Completato il mercato in entrata con l'ingaggio della combo guard americana Anthony Hickey, all'Apu Udine rimane soltanto da sciogliere il "nodo Arletti". Che sappiamo di lui? Beh, per prima cosa che il giocatore, guardia di 195 centimetri del 2001 dotata di grande atletismo (che sa sfruttare in mezzo all'area) però carente nel tiro dall'arco - e per una guardia non è il massimo della vita -, potrebbe rimanere a Udine per fare l'undicesimo. Ma è una soluzione che il ragazzo a quanto pare non gradisce e lo capiamo anche, perché a quell'età è solo giocando che potrà migliorare, non certo restando a guardare i compagni dagli spalti.

A pagina X

DESTINO IN BILICO Il futuro di Gianmarco Arletti in sospeso

Motori
Gli equipaggi friulani all'assalto del Rally del Fvg

Gli equipaggi friulani hanno risposto in massa alla gara di casa, il 59° Rally del Fvg, in programma oggi e domani a Cividale. Nella sfida riservata alle auto moderne, valida come round di apertura della Coppa Rally di Zona 5, ben 60 delle 85 coppie iscritte provengono dal territorio.

A pagina X

Tempi d'attesa, la situazione

Sanità, coda per le visite Da cinque anni in salita

▸Dettagliata analisi del sindacato: in un lustro tempi cresciuti dal 19 al 32 per cento Le prestazioni peggiori sono a Udine e Pordenone, preoccupa il settore oncologico

SANITÁ

PORDENONE/UDINE Cinque anni, dal 2018 al 2023, in cui il sistema sanitario regionale ha ridotto il volume delle prestazioni specialistiche ambulatoriali del 14,2% - con percentuali che vanno dal -4% di Trieste a oltre il 18% sia dell'azienda Friuli Centrale sia dell'azienda Friuli Occidentale – e contemporaneamente non ha tagliato le liste attesa. Anzi, i tempi per le prestazioni si sono ulteriormente allungati. Tutto ciò fatta la tara degli effetti prodotti dal Covid e contemplando le prestazioni del privato accreditato.

L'ANALISI

È l'accento che ha posto ieri la Cgil Fvg, con il segretario generale Michele Piga, presentando un'analisi sui «Tempi d'attesa» della sanità in Friuli Venezia Giulia a partire dai dati del sistema di monitoraggio del servizio sanitario regionale. Complessivamente, 100mila prestazioni in meno in un quinquennio e tempi d'attesa oltre i termini cresciuti dal 19,7% del 2018 al 32,4% del 2023. Critica, inoltre, la condizione della chirurgia oncologica, con percentuali di non rispetto dei tempi dovuti per gli interventi che vanno dal 24,1% fino al 75,8%, a seconda della tipologia di tumore. «Appare assolutamente necessario un radicale cambio di rotta», ha affermato Piga. Un cambio necessario sia «che la situazione sia figlia della incapacità gestionale del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, dalla Giunta regionale, dell'assessore competente e delle aziende» sia che derivi da «una scelta inconsapevole per spingere la commercializzazione della sanità ricorrendo sempre di più alla fornitura di prestazioni da parte del privato».

AMBULATORIO

In cifre assolute le prestazioni specialistiche ambulatoriali nel quinquennio sono state 52mila in meno nel Friuli Centrale, 33mila in meno nel Pordenonese e circa 9.300 in meno nell'area giuliana. «Il trend di riduzione delle prestazioni risente logicamente del periodo legato al Covid», ammette la Cgil, ma «si nota che il sistema sanitario regionale è in netta difficoltà a rientrare sui volumi erogati nel periodo pre-pandemico». Dopo il rimbalzo del 2021, infatti, non è seguita una altrettanta decisione nell'organizzazione dei servizi. Tutte le aziende hanno peggiorato i tempi di erogazione, ma in particolare l'Asfo, che cinque anni fa garantiva una tempistica corretta nell'80% dei casi e oggi solo nel 60 per cento. Così anche l'azienda Friuli Centrale, che però partiva da prestazioni meno brillanti, con tempi rispettati nel 75% dei casi. Situazione critica anche per le prestazioni con priorità B, quelle cioè che dovrebbero essere garantite entro 10 giorni: nel 2018, infatti, l'80% delle prestazioni era garantita nei tempi, nel 2023 si è scesi al 50%. Ad abbassare la media, sono soprattutto l'Asfo, che è appena sopra il 40%, e Asufc, al 45 per cento. Trieste è scesa dall'80 al 75 per cento.

AGENDE CHIUSE

La Cgil «censura», poi, la pratica delle «agende chiuse», riferite a quelle situazioni in cui «viene detto alle persone che vorrebbero prenotare una visita che non è possibile farlo perché le agende non sono disponibili». Una pratica diffusa «soprattutto per le liste d'attesa particolarmente critiche». La Cgil pone poi l'attenzione sulla situazione «drammatica» legata ai ritardi negli interventi chirurgici oncologici. «La condizione inaccettabile delle attese – sottolinea la lettura della Cgil – non è dovuta a un improvviso marcato aumento della casistica, in qualche caso – prostata, colon, retto – addirittura in calo. Si tratta quindi – è la deduzione – di un evidente deficit nell'organizzazione dei servizi». Quanto alla mobilità passiva, cioè le cosiddette «fughe» dei pazienti verso strutture sanitarie fuori regione, nel 2022 il costo per i ricoveri del Fvg è stato di oltre 45,5 milioni, di cui 30 milioni per il privato accreditato. A questa cifra si aggiungono i 20 milioni di «fuga» per la specialistica ambulatoriale.

I PRIVATI

Dal 2019 al 2022 la spesa per il privato accreditato è cresciuta del 20,6% in regione, da 106 a 128 milioni. Nel triennio 2020-2022 gli acquisti di prestazione da privato accreditato sono cresciuti soprattutto in Asufc (da 33,4 a 44,1 milioni); nel 2022 la spesa più consistente è stata in Asugi (44 ,3 milioni) e la più contenuta, con 39, 7 milioni in Asfo. Presenti all'illustrazione della Cgil alcuni esponenti dell'opposizione in Consiglio regionale: i consiglieri Manuela Celotti del Pd, Furio Honsell, Serena Pellegrino e Maria Rosaria Capozzi del Misto. «Le liste d'attesa sono ancora troppo lunghe», ha affermato la pentastellata Capozzi.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assestamento, dalla protonterapia al rinnovo tecnologico

SOCIO ASSISTENZIALE

PORDENONE/UDINE Oltre 6 milioni di euro per chiudere definitivamente (almeno si spera) la partita sulla Protonterapia al Cro di Aviano con un investimento che alla fine è stato di 40 milioni di euro. Ma anche i soldi per il trasloco, seppur ancora parziale, dei servizi e reparti dal vecchio Santa Maria degli Angeli alla nuova struttura adiacente, finanziamenti per le varie infrastrutture ospedaliere e diversi milioni di euro per lo svecchiamento tecnologico delle apparecchiature negli ospedali della regioane che oramai hanno una età media che supera i 10 - 12 anni. Sono solo alcuni dei punti di intervento sul fronte della sanità che saranno portati avanti con i fondi a disposizione dell'assessorato, circa 140 milioni di euro.

«Con un ulteriore emendamento che si aggiunge al pacchetto di interventi previsti nell'assestamento di bilancio a favore del sistema salute regionale, si prevede il sostegno nei confronti di alcuni Comuni che, in immobili di loro proprietà, attueranno lavori che consentiranno di creare spazi più adeguati al fine di concentrare sul territorio attività inerenti all'integrazione socio-sanitaria, alle cure primarie e altre attività ambulatoriali, oltre che servizi rivolti alle disabilità, di concerto con le Aziende sanitarie competenti. Si tratta di tre interventi, in particolare, che saranno sostenuti con un milione per Fontanafredda, 1,2 milioni per Maniago e 1,3 milioni per Remanzacco». A dirlo l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, intervenendo nella Prima commissione integrata del Consiglio regionale, nell'ambito della discussione dell'assestamento di bilancio che nei prossimi giorni approderà in Aula.

Tra i provvedimenti illustrati da Riccardi anche un finanziamento di 60 mila euro a sostegno della Croce Rossa di Pordenone per la realizzazione, in un fabbricato donato alla stessa Cri e sito nel Comune di Brugnera, dove "l'organizzazione di volontariato - ha spiegato Riccardi - ha previsto la realizzazione di un centro di inclusione sociale".

ALLA SANITÀ OLTRE 130 MILIONI PER CHIUDERE ALCUNE PARTITE CHE ERANO APERTE DA TANTO TEMPO

ASSESSORE Riccardo Riccardi referente della Salute

Nelle poste di bilancio previsto anche un contributo (240 mila euro nel triennio 2024-2026, 80 mila euro l'anno) al Comune di Polcenigo per il sostegno del pagamento, al canile convenzionato, delle spese relativa alla cattura di un branco di circa 30 cani randagi nel territorio comunale. "Un fenomeno - ha osservato l'assessore - che sta preoccupando diverse amministrazioni comunali per l'aumento delle spese legate a queste attività che pesano in modo non indifferente sui bilanci comunali". Un ulteriore emendamento prevede l'innalzamento del tetto limite, da 300 a mille euro, del contributo per le spese veterinarie sostenute da persone anziane e famiglie con Isee particolarmente basso. Il tetto Isee per gli anziani è fissato a 25 mila euro, mentre per le famiglie la soglia Isee è di 12mila euro.

«Si tratta di una misura - ha evidenziato l'assessore - che punta a sostenere anziani e famiglie con redditi minimi che si trovano a dover affrontare spese veterinarie per i loro animali da compagnia». Viene inoltre stanziato, al capitolo riguardante la dotazione del Fondo sociale regionale, un milione di euro per il 2024 per consentire un'adeguata dotazione al fine di poter riconoscere l'incremento del rinnovo dei contratti del personale dipendente della cooperazione che opera in ambiti sanitari e socio-sanitari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esami "fotocopia" a Cividale e Udine, la mamma: «Perse 6 ore per la diagnosi a mio figlio»

▶AsuFc: «Al Santa Maria svolte in modo più approfondito le analisi del sangue e rifatta la radiografia al torace. Ma il tempo di attesa non è dovuto solo a questo»

DUE PRESIDI, LA STESSA AZIENDA
Il Santa Maria della Misericordia di Udine, sopra, e l'ospedale di Cividale nella foto qui sotto

IL CASO

UDINE/PORDENONE «Non è accettabile la duplicazione di esami appena fatti a mio figlio al Punto di primo intervento di Cividale e rifatti, poco dopo, nella stessa giornata, al Pronto soccorso di Udine, dove sono state necessarie quasi 6 ore. Sei ore di tempo, per una diagnosi importante, possono essere fondamentali. Senza contare i costi». Si sfoga così Claudia Cassarà di Remanzacco, che parla da infermiera con esperienza ultratrentennale e soprattutto da mamma, per un episodio accaduto a suo figlio 32enne il 18 giugno: lei lamenta che gli sarebbero stati rifatti a breve distanza di tempo «alcuni esami del sangue e la radiografia del torace». Per Claudia, non ci sarebbero «dei protocolli che garantiscono i comportamenti in fatto di continuità di cura tra Cividale e Udine e questa cosa è grave». AsuFc invece assicura che la procedura è stata corretta.

La madre torna con la mente al 18 giugno e a suo figlio «con una febbre alta che non passava mai». Già il 12 giugno, per questo stato febbrile, era stato in Pronto soccorso a Udine ed era stato dimesso con una terapia farmacologica e la rivalutazione dal medico di base. Ma, visto il perdurare del problema, il 18, è andato al Ppi di Cividale, dove è entrato alle 7.26, in codice bianco. La visita si è chiusa alle 10.22 con il trasferimento a Udine. «A Cividale gli hanno fatto il triage, le lastre al torace, un'ecografia e i primi esami ematici ed è emersa la necessità di approfondimenti a Udine. Il medico ha chiamato il collega per avvisarlo». Nel verbale di Ppi si legge, che "si contatta il Ps di Udine e si concorda trasferimento del paziente per ulteriori accertamenti in sospetta sepsi". Dalle carte emerge che a Cividale oltre agli esami ematici (creatinina, Ast Got, bilirubina totale, Alt Gpt, emogas, Proteina C reattiva, Alfa amilasi, emocromo senza formula leucocitaria) gli era stata fatta la radiografia al torace. «A Udine - sostiene la madre - hanno rifatto il triage, gli esami del sangue e la radiografia al torace. A Cividale sono bastate un paio d'ore, a Udine ne sono servite quasi 6-7. Dopo i raggi abbiamo dovuto aspettare il portantino quasi un'ora e mezza». Cassarà sostiene che a Udine «dopo ore, ho sollecitato io che gli facessero l'emocoltura e l'urinocoltura. Il Pronto soccorso era pieno di barelle. Non avevano neanche più carrozzine per i pazienti. Mi veniva quasi da piangere. In tanti anni non ho mai visto una cosa così». Dopo l'accesso (in codice azzurro) alle 11.06, la visita del medico è iniziata alle 13.51. Come risulta dalle carte, al 32enne sono stati fatti gli esami del sangue (fra cui Got-Ast, Gpt-Alt, Creatinchinasi, Proteina C reattiva) e una nuova radiografia al torace oltre ad altri accertamenti (fra cui emocoltura e urinocoltura), dopo la "presa visione" dei precedenti esami. Dalle 20.18 è stato tenuto in Obi fino alle 8.13 del 19, quando c'è stato il ricovero in Medicina per una sospetta infezione da Citomegalovirus. In totale,«ci siamo fatti quasi 24 ore nei reparti di emergenza. Il Pronto soccorso sembra una voragine. Invece, dopo il ricovero, una volta superato l'imbuto del Pronto soccorso, è stato visto subito e trattato benissimo. Tanto di cappello a chi lavora».

LA MADRE INFERMIERA: «MANCANO PROTOCOLLI SULLA CONTINUITÀ DI CURA. ERA PIENO DI BARELLE, MI VENIVA QUASI DA PIANGERE»

L'AZIENDA

Il direttore generale di AsuFc Denis Caporale, dopo aver consultato il direttore medico di presidio di Udine Domenico Montemurro rammenta che il paziente è stato inviato da Cividale a Udine per «ulteriori accertamenti (nel sospetto di sepsi)» e che al Santa Maria «sono stati eseguiti gli esami emato-chimici in modo più approfondito (solo alcuni erano già stati eseguiti presso Cividale). Presso il presidio ospedaliero di Udine è stato ripetuto l'Rx torace, il cui referto è stato reso disponibile prima di quello degli Eec (esami ematochimici ndr). Pertanto, il tempo trascorso tra l'accesso in Ps e il ricovero non è dovuto all'attesa della radiografia bensì alla presa in carico del paziente al netto del risultato degli Eec completi/approfonditi e del tempo che il medico di Ps ha ritenuto dovesse trascorrere in Obi».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia, la Regione si espande

SelectFvg, nuovo logo per attrarre investitori «Tanti vogliono noi»

▶Presentato dal governatore Fedriga e dal referente Attività produttive, Bini

▶Individuati in maniera prioritaria i mercati di Usa, Giappone, Regno Unito e Germania

LA PRESENTAZIONE Alle spalle del presidente Fedriga e dell'assessore Bini il nuovo logo di SelectFvg

NUOVO LOGO

PORDENONE/UDINE Friuli Venezia Giulia sempre più attrattivo agli occhi degli investitori internazionali, favorendo anche il contatto e le possibilità di collaborazione con nuovi interlocutori puntando molto su idrogeno e progetti nel settore energetico. È l'obiettivo della Regione attraverso il logo "Select Fvg" presentato ieri mattina a Trieste dal governatore Massimiliano Fedriga e dall'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini. Il nuovo brand prende ispirazione da "SelectUsa" che è tra le agenzie più importanti a livello globale per l'attrazione di investimenti esteri che, in Friuli Venezia Giulia sono passati in tre anni dal 2 al 6 per cento sul totale nazionale.

LE OFFERTE

Il nuovo nome e il nuovo logo saranno utilizzati dall'agenzia regionale Lavoro&SviluppoImpresa coordinata da Lydia Alessio-Vernì che ha spiegato: «Select Fvg promuoverà e valorizzerà l'offerta del territorio regionale a livello globale attraverso l'organizzazione di manifestazioni e iniziative dedicate in tutto il mondo». I mercati prioritari individuati sono quelli di Stati Uniti (con 442 miliardi di dollari è il principale investitore mondiale), Regno Unito, Germania, Francia, Austria e Giappone, a fianco alle aree tradizionali di scambio come ad esempio i Balcani. «La diversificazione delle collaborazioni internazionali - ha detto Fedriga - è fondamentale specialmente alla luce delle attuali tensioni geopolitiche mondiali, che impongono di costruire una rete più fitta possibile per tutelare la propria economia in caso di crisi di una o più aree geografiche del pianeta».

IL FUTURO

Sul fronte delle interlocuzioni strategiche che la Regione porterà avanti nel prossimo futuro, il governatore ha confermato la prosecuzione e il rafforzamento dei rapporti commerciali con gli Stati Uniti: a ottobre il Friuli Venezia Giulia sarà regione d'onore alla National Italian American Foundation a Washington mentre il successivo obiettivo sarà quello di siglare un memorandum d'intesa con la Virginia. «Saremo presenti anche a Tokyo il prossimo novembre in vista dell'Expo 2025 - ha concluso il Fedriga - occasione in cui la nostra regione sarà ospite per una settimana nel padiglione Italia tra la fine di aprile e l'inizio di maggio». Dal canto suo, Bini ha sottolineato la centralità del ruolo ricoperto in questi anni dall'Agenzia Lavoro&SviluppoImpresa «istituita nella scorsa legislatura come punto di raccordo e di confronto a servizio delle imprese locali e straniere». I numerosi dossier aperti con le imprese interessate a investire in Friuli Venezia Giulia, 140 in quattro anni, di cui 25 nel primo semestre 2024, «confermano la bontà di questo strumento che contribuisce a dare attuazione a un ventaglio misure agevolative più ampio rispetto a molte altre regioni italiane».

INVESTITORI

Riferendosi al nuovo logo, l'assessore ha parlato di «messaggio più chiaro e diretto per i potenziali investitori rispetto alle opportunità offerte dal nostro territorio» visto che «il Friuli Venezia Giulia è diventata una delle regioni più ricercate all'estero per potenziali investimenti grazie anche alle nostre numerose misure agevolative». «Oggi ci sono Stati – ha riferito Fedriga – che cercano il Friuli Venezia Giulia per favorire accordi istituzionali ossia creare piattaforme di collaborazione che le imprese possono sfruttare». Grazie a "SelectFvg" «l'impresa riceve assistenza, servizio ed accompagnamento». La concentrazione degli investimenti nel settore manifatturiero (25 progetti tra il 2019 e il 2023) «indica una forte attrattività del Fvg per le attività produttive» è stato detto. A margine, un cenno alla questione dell'autonomia differenziata: «La competizione è a crescere non a far stare gli altri peggio, dire il contrario è un discorso fallimentare, perdente e pericoloso».

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Forestali regionali, il corpo presto avrà l'autonomia con il nuovo comandante

I FORESTALI

PORDENONE/UDINE "Il percorso iniziato anni fa sta giungendo a compimento e a breve il Corpo forestale regionale avrà una gerarchia completa a sarà autonomo rispetto ad altri servizi regionali: ciò per riconoscere la sua specificità, ma anche per rendere univoca l'applicazione di tutte le normative e regole. Questo era un passaggio che mancava da decenni e che consentirà di far crescere una struttura dando prospettiva futura ai tanti giovani che da poco sono entrati nei ranghi del Corpo e a cui voglio rivolgere il mio ringraziamento".

Lo ha sottolineato l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari e forestali Stefano Zannier intervenendo alla celebrazione della ricorrenza di San Giovanni Gualberto, patrono dei forestali d'Italia. La giornata si è svolta alla cappella Florit, nel cuore della malga Saisera in comune di Malborghetto Valbruna, alla presenza di centinaia di forestali in servizio e in quiescenza e tanti volontari dell'An-for-Associazione nazionale forestali, che l'esponente della giunta regionale ha voluto ringraziare per la collaborazione preziosa. L'assessore ha annunciato che già la prossima settimana verrà strutturata l'Unità operativa speciale, non più all'interno del Servizio regionale ma autonoma e gerarchicamente dipendente solo dal Direttore centrale; ci vorrà circa un mese invece per la definizione della figura apicale del comandante.

Richiamando due passaggi salienti dell'omelia di mons. Luigi Gloazzo, che aveva celebrato la Santa Messa ad inizio della mattinata, Zannier ha voluto sottolineare come una delle missioni dei forestali regionali debba essere "l'educazione e la formazione, fondamentali per contribuire a preservare il patrimonio forestale, inestimabile tesoro ambientale, sociale, economico".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calano incendi e rischi L'attenzione resta alta

INCENDI

PORDENONE/UDINE Tra le competenze principali del Corpo forestale regionale c'è lo spegnimento degli incendi boschivi, in concorso con le diverse strutture della Protezione civile e i Vigili del fuoco. Il 2023 si è attestato come l'anno con la più bassa superficie percorsa da incendi boschivi in Friuli Venezia Giulia da cinquant'anni a questa parte. Non solo: è anche il secondo anno più basso per numero totale di incendi boschivi (soltanto nel 2014 è stato possibile contare un numero di incendi inferiore, ma con una maggiore superficie coinvolta). Lo ha reso noto l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari e forestali Stefano Zannier, evidenziando questo aspetto della ricca e puntale relazione sull'attività del Corpo forestale che è stata presentata nel corso della ricorrenza del santo patrono San Giovanni Gualberto in Val Saisera. «In quest'anno di relativa tranquillità sul fronte del fenomeno degli incendi boschivi - si sono registrati infatti solo 33 fuochi, per una superficie totale percorsa dalle fiamme pari a 8,3 ettari, abbiamo investito molto in special modo sul fronte della formazione, della prevenzione e dell'ammodernamento del parco mezzi oer abbassare i rischi", ha fatto sapere Zannier.

Nel corso del 2023, infatti, sono state formate in materia di anti incendio boschivo base ed eli-cooperazione le 63 nuove guardie forestali: l'assunzione di 63 guardie ha consentito un arricchimento di oprganico (256 unità), sia soprattutto di opportunità, rendendo possibile un numero di interventi di molto superiore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sgravi alle famiglie per nidi e servizi all'infanzia: obiettivo battere l'inverno demografico

SERVIZI ALLE FAMIGLIE

PORDENONE/UDINE «Continua la politica di questa amministrazione regionale a favore della famiglia, con un importante incremento della contribuzione per il pagamento della retta mensile dei servizi per l'infanzia: dai nidi, con frequenza full o part time, ai servizi domiciliari, fino ai centri per bambini - genitori e agli spazi gioco, compresi i servizi sperimentali. Sono misure di sostegno significative ed estremamente concrete, che vanno ad affiancarsi a una nutrita serie di altri provvedimenti adottati da questa Giunta, adesso e già nella scorsa legislatura».

Lo ha sottolineato il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, che insieme ai membri dell'Esecutivo, ha approvato gli importi mensili del beneficio a favore delle famiglie per la frequenza dei servizi educativi per la prima infanzia 2024-2025, ovvero la quota di abbattimento della retta per gli asili nido e gli altri servizi utilizzati dalle famiglie per i loro bambini. Il tema è stato portato all'attenzione della giunta dall'assessore regionale all'Istruzione e Famiglia, Alessia Rosolen.

«Non si tratta di misure contro la povertà, ma di provvedimenti che nascono per aiutare le famiglie e per contrastare l'inverno demografico», ha precisato Fedriga nell'illustrare come l'abbattimento vada a interessare una vasta parte dei nuclei familiari del Fvg, con uno o più figli a carico, con un tetto Isee uguale o inferiore ai 50.000 euro. «Una famiglia con due figli piccoli, per fare un semplice esempio, potrà beneficiare quindi di oltre mille euro al mese per il nido», ha spiegato il governatore. Oltre 31 milioni di euro sono stati destinati dalla Regione alle famiglie per questa misura; nel dettaglio, le risorse disponibili per il finanziamento delle domande ammontano a 31.178.000 mila euro dei quali 25.182.000, (pari al 90%) derivano del fondo di abbattimento rette e quasi 6 milioni delle risorse Fse+ (Fondo sociale europeo plus).

ASILI NIDO Arrivano i nuovi sgravi alle rette della Regione

Per i nuclei familiari con un unico minore (Isee pari, o inferiore, a 50.000 euro) l'abbattimento della retta passa a 310 euro (più 60 euro rispetto al passato) per la frequenza full time per nidi, servizi domiciliari e servizi sperimentali assimilabili (e pari a 155 euro per la frequenza part time, più 30 euro rispetto al passato); l'abbattimento è di 155 euro (più 30 euro rispetto al passato) per una frequenza part time a centri bambini e genitori, spazio gioco e servizi sperimentali assimilabili.

Per i nuclei familiari con due o più figli minori (Isee pari, o inferiore, a 50.000 euro), l'abbattimento della retta è di 510 (più 60 euro rispetto al passato) per la frequenza full time per nidi, servizi domiciliari e servizi sperimentali assimilabili (e pari a 255 per la frequenza part time); l'abbattimento è di 255 euro per centri bambini e genitori, spazio gioco ai servizi sperimentali assimilabili.

Per nuclei familiari con due o più figli minori iscritti e frequentanti contemporaneamente (Isee pari, o inferiore, a 50.000 euro), l'abbattimento della retta è di 510 euro (più 60 euro rispetto al passato) per la frequenza full time di nidi, servizi domiciliari e servizi sperimentali assimilabili (e pari a 255 euro per la frequenza part time); l'abbattimento è di 255 euro per centri bambini e genitori, spazio gioco e servizi sperimentali assimilabili. Sono state approvate 60.504 domande, delle quali 56.706 per nido d'infanzia (perlopiù per la frequenza di tempo pieno, 28.972 da parte di famiglie con più figli e 27.060 da parte di nuclei con figlio unico); 3.409 le domande approvate per il servizio educativo domiciliare perlopiù con frequenza a tempo pieno, 1.621 domande da parte di famiglie con più figli e 1.655 da parte di nuclei con un figlio unico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

«Racket delle badanti», sei arresti

▶Sei cittadini georgiani sono finiti in manette, altre sei persone denunciate a piede libero. Appartamento posto sotto sequestro

▶L'operazione "Gaivlis" della Polizia ha fatto emergere uno schema utilizzato per produrre documenti falsi

IL CASO

UDINE Sette cittadini georgiani arrestati, altre sette persone denunciate a piede libero e un appartamento sottoposto a sequestro preventivo. Sono questi i risultati dell'operazione condotta dalla Polizia di Stato di Udine rispetto ad un racket delle badanti messo in piedi tra il Friuli e la Calabria. L'operazione, denominata "Gaivlis" ("lasciapassare" in georgiano) ha fatto emergere lo schema pensato per produrre documenti falsi, validi per i cittadini europei, per favorire la permanenza in Italia di georgiani, così da favorire il loro ingresso nel mondo del lavoro e ottenere tutti i benefici connessi. Il tutto con un tariffario che poteva variare dai 300 ai mille euro con tanto di assistenza per la compilazione dei finti moduli. La Squadra Mobile della Questura friulana ha iniziato a monitorare la situazione dal settembre del 2023, a seguito di alcune segnalazioni giunte dall'Agenzia delle Entrate, giungendo ad arrestare sette cittadini georgiani, altri sette sono stati come detto denunciati e un appartamento in via Roma a Udine è stato sequestrato.

L'INDAGINE

L'attività investigativa, diretta dalla Procura di Udine, è andata a fondo rispetto ad un considerevole accesso presso gli uffici udinesi dell'Agenzia, con donne, apparentemente di nazionalità georgiana, che si presentavano però come cittadine comunitarie, esibendo documenti di identità, validi per l'espatrio, di paesi dell'Unione Europea, in particolare Slovacchia, Lettonia e Polonia. Grazie a questi documenti, che consentiva loro di avere un codice fiscale comunitario, potevano accedere al mondo del lavoro nel circuito delle agenzie delle "badanti" e godere di benefici giuridici, fiscali e sanitari, aggirando le norme che regolano l'ingresso e la permanenza nel territorio nazionale dei cittadini extracomunitari, in virtù di un vero e proprio "lasciapassare". I primi accertamenti al riguardo hanno evidenziato la presenza di un uomo e due donne di origine georgiana ed una di origine ucraina che fornivano assistenza alle donne straniere nella compilazione delle pratiche necessarie all'ottenimento dei codici fiscali. Nel febbraio scorso, in provincia di Udine sono state arrestate in flagranza cinque donne georgiane trovate in possesso di tali documenti; alcune di esse nel frattempo risultavano già censite nel casellario Inps e impiegate con regolare contratto in qualità di badanti; altre 5 sono state denunciate all'autorità giudiziaria. Contestualmente, l'indagine ha fatto chiarezza anche sui soggetti che procuravano i documenti falsi a fronte di un corrispettivo di denaro, con tariffe dai 300 ai 1000 euro per ciascuna pratica. La polizia giudiziaria ha raccolto elementi probatori nei confronti di quattro persone che, non solo per la provincia di Udine, erano riferimento per le donne straniere poiché in grado di produrre o comunque fornire i documenti falsi comunitari ed ospitare presso alcune abitazioni le straniere, alimentando un'attività illecita a scopo di lucro con riscossione quotidiana di consistenti somme di denaro. Con questo denaro, i responsabili, che sono stati denunciati oltre che per il concorso nella fornitura di documenti validi per l'espatrio falsi anche per il favoreggiamento alla permanenza illegale nel territorio dello Stato, hanno potuto acquistare due appartamenti nel centro di Udine. Uno di questi appartamenti era, inoltre, adibito all'esclusiva ospitalità, previo il pagamento di 10 euro al giorno, delle straniere, fino a 12 contemporaneamente, molte in Italia senza permesso. Gli agenti martedì mattina hanno dato esecuzione alla misura cautelare degli arresti domiciliari nei confronti di due georgiani e contestualmente eseguito il sequestro preventivo disposto per l'appartamento in via Roma. Durante la fase di esecuzione del sequestro sono state identificate 7 cittadine straniere, 6 di origine georgiana ed una ucraina, due delle quali senza permesso di soggiorno e in possesso di carta d'identità slovacca falsa e provenienti dalla provincia di Reggio Calabria. Sono stati anche sequestrati diversi documenti e ricevute di pagamento a mezzo money transfer a beneficio degli indagati anche la somma di 12.000 euro e diversi monili in oro, sul cui possesso uno degli indagati non ha fornito alcun valido titolo o giustificazione e ritenuti provento dell'illecita attività.

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INDAGINE È PARTITA DAI MOLTI ACCESSI DI DONNE GEORGIANE CHE SI PRESENTAVANO COME COMUNITARIE ALL'AGENZIA DELLE ENTRATE

L'OPERAZIONE La Polizia di Stato ha seguito l'operazione coordinata dalla Procura della Repubblica

Pioggia e vento, cadute di alberi e allagamenti Collinare sotto scacco

INTERVENTI

UDINE (d.z.) È stato il Friuli Collinare il territorio più colpito dalla perturbazione che ieri nel pomeriggio ha attraversato la regione, con una combinazione di pioggia torrenziale e forti raffiche di vento. Cadute di alberi e allagamenti hanno impegnato fino a sera il comando provinciale dei Vigili del Fuoco e i vari distaccamenti, con una trentina di interventi portati a termine in serata per arbusti pericolanti o terminati sulle sedi stradali come a Villanova di San Daniele, dove la viabilità è rimasta interrotta fino alla rimozione di una grossa pianta che fortunatamente non ha interessato veicoli in transito. Problemi anche nei comuni di Trasaghis e Martignacco che hanno registrato danni significativi. All'opera i volontari della Protezione civile. Allagamenti si sono verificati a Tolmezzo e a Villa Santina. Alberi abbattuti e ramaglie sulla viabilità pure a Faedis, Rive d'Arcano, Grimacco, Tarcento, Coseano, Pulfero, Lusevera.

ANCORA INFORTUNI

Grave incidente sul lavoro ieri mattina attorno alle 10 a Savorgnano del Torre, in comune di Povoletto. Un operaio di 40 anni, impegnato in attività di manutenzione sul tetto di un'abitazione, è rimasto seriamente ustionato a causa di un improvviso incendio che è divampato sulla copertura dello stabile. Le cause dell'incidente sono attualmente al vaglio dei carabinieri e degli ispettori dell'Azienda sanitaria. Le dinamiche precise dell'accaduto non sono ancora chiare, ma si ipotizza che il fuoco possa essere scaturito durante una fase critica delle attività in corso sul tetto. Immediatamente dopo l'incidente, sono stati attivati i soccorsi. Sul posto è intervenuto l'elicottero che ha trasportato l'uomo all'ospedale di Udine. Dopo una prima stabilizzazione, viste le gravi condizioni del paziente, si è reso necessario il suo trasferimento urgente al Centro grandi ustionati di Padova, sempre via elicottero. Sempre a Povoletto, ieri alle 14.30, un motociclista ha perso il controllo del mezzo a due ruote e, dopo essere uscito di strada, è finito in un fossato: il 39enne è stato trasportato per gli accertamenti del caso all'ospedale di Latisana. Sul luogo le forze dell'ordine e il 118. Un ragazzo è rimasto coinvolto invece nella serata di giovedì 11 luglio, in un incidente a Lignano. Il giovane, 28 anni, nato in Burkina Faso ma residente a Spilimbergo, per cause ancora da accertare, è caduto da un monopattino e ha battuto la testa. È stato trasportato in condizioni serie all'ospedale. Sono intervenuti gli operatori sanitari del 118 e gli agenti della polizia locale per tutti i rilievi.

MENTRE LAVORAVA SUL TETTO DI UNA CASA A SAVORGNANO DEL TORRE UN OPERAIO È RIMASTO SERIAMENTE USTIONATO PER UN ROGO IMPROVVISO

FURTI

Scoperto mentre stava per scassinare un'auto in un parcheggio a Moggio Udinese. È successo nel pomeriggio di ieri sulla statale 13, in località Rio Barbaro. L'uomo, 61 anni, originario di Gemona ma residente a Gonars, è stato notato prima a bordo di una Fiat Sedici in comportamenti sospetti. È stato quindi inseguito dai carabinieri e poi notato mentre, indossando dei guanti, stava maneggiando una punta di trapano accanto a delle vetture in sosta. Per lui è scattata la misura del foglio di via. È stato denunciato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sono aperti i termini per la presentazione delle domande di ammissione ai corsi per l'a. a. 2024/2025.

Le domande di ammissione devono essere presentate entro il 16 luglio 2024, on-line tramite il sito del Conservatorio, "ISIDATA - Servizi per gli studenti".

Gli esami di ammissione si svolgono **dal 16 al 28 settembre 2024**.

Il calendario degli esami di ammissione verrà pubblicato sul sito istituzionale del Conservatorio entro 6 giorni prima dell'inizio della sessione d'esame.

Sul sito istituzionale del Conservatorio **www.conservatorio.udine.it** sono pubblicati:
il Manifesto degli studi – a.a. 24/25, nella sezione "Didattica/Segreteria didattica/Manifesto degli studi";
i Regolamenti dei corsi, nella sezione "Il Conservatorio/Organizzazione/Statuto e regolamenti";
i programmi degli esami di ammissione, nella sezione "Didattica/Offerta didattica/Diploma accademico di II livello (Biennio) o Diploma accademico di I livello (Triennio) o Corso di formazione musicale di base e corso propedeutico" nella pagina relativa ad ogni scuola strumentale.

Corsi Propedeutici

Archi
Violino, Viola, Violoncello, Contrabbasso

Legni
Flauto, Clarinetto, Oboe, Fagotto, Saxofono

Ottoni
Tromba, Trombone, Corno, Eufonio, Bassotuba

Strumenti da tasto
Pianoforte, Organo, Fisarmonica

Strumenti a percussione
Strumenti a percussione

Strumenti a pizzico
Arpa, Chitarra

Canto
Canto*

Composizione
Composizione e direzione di orchestra di fiati, Composizione, Composizione e direzione di coro

Jazz e nuovi linguaggi
Basso elettrico, Batteria e percussioni jazz, Canto jazz, Chitarra jazz, Clarinetto jazz, Contrabbasso jazz, Pianoforte jazz, Saxofono jazz, Tromba jazz, Trombone jazz, Violino jazz.

Popular music
Pianoforte pop rock, Canto pop rock*, Chitarra pop rock, Basso elettrico pop rock

*Solo per candidati che compiano 15 anni entro il 31.10.2024

Corsi Accademici di I Livello (Triennio)

Archi
Violino, Viola, Violoncello, Contrabbasso

Legni
Flauto, Clarinetto, Oboe, Fagotto, Saxofono

Ottoni
Tromba, Trombone, Corno, Eufonio, Bassotuba

Strumenti da tasto
Pianoforte, Organo, Organo e musica liturgica, Fisarmonica

Strumenti a percussione
Strumenti a percussione

Strumenti a pizzico
Arpa, Chitarra

Canto
Canto

Composizione
Direzione di coro e composizione corale, Strumentazione per orchestra di fiati, Composizione

Jazz e nuovi linguaggi
Batteria e percussioni jazz, Basso elettrico, Canto jazz, Chitarra jazz, Clarinetto jazz, Contrabbasso jazz, Pianoforte jazz, Saxofono jazz, Tastiere elettroniche, Tromba jazz, Trombone jazz, Violino jazz

Musica Antica
Clavicembalo e tastiere storiche, Flauto traversiere, Violino barocco, Violoncello barocco

Popular Music
Basso elettrico pop rock, Chitarra pop rock, Pianoforte e tastiere elettroniche pop rock, Canto pop rock

Corsi Accademici di II Livello (Biennio)

Archi
Violino, Viola, Violoncello, Contrabbasso

Legni
Flauto, Clarinetto, Oboe, Fagotto, Saxofono

Ottoni
Tromba, Trombone, Corno, Eufonio, Bassotuba

Strumenti da tasto
Pianoforte, Organo, Organo e musica liturgica, Fisarmonica

Strumenti a percussione
Strumenti a percussione

Strumenti a pizzico
Arpa, Chitarra

Canto
Canto

Composizione
Direzione di coro e composizione corale, Strumentazione per orchestra di fiati, Composizione

Jazz e nuovi linguaggi
Musica d'insieme indirizzo jazz, Basso elettrico, Batteria e percussioni jazz, Canto jazz, Chitarra jazz, Clarinetto jazz, Contrabbasso jazz, Pianoforte jazz, Saxofono jazz, Tromba jazz, Trombone jazz

Didattica della musica
Didattica della musica, Didattica dello strumento musicale

Musica Antica
Clavicembalo e tastiere storiche

SICUREZZA
Ieri sera hanno debuttato gli addetti ai controlli di sicurezza per la deroga all'ordinanza

Steward nei locali il debutto con sei addetti: il centro diviso in tre zone

▶Il referente: «Saremo occhi e orecchi della Polizia perché non succeda più un altro caso Tominaga»

LA NOVITÀ

UDINE Sei addetti ai servizi di controllo (Asc) da ieri sera al lavoro, con la maglietta nera e la scritta "Security", per presidiare oltre una decina di locali del centro. La loro presenza è la condizione posta dalle autorità per concedere la deroga all'ordinanza del sindaco, che impone di non servire più alcolici dopo l'una. Detto, fatto. Dopo la nuova ordinanza sindacale "aggiornata" (con anche il divieto di bere nei parchi e per strada) di mercoledì, gli esercenti si sono subito messi al lavoro. Visto che gli steward hanno un costo (a seconda dell'agenzia scelta, in media dai 100 ai 130 euro per ciascuna serata), in attesa che arrivino eventuali finanziamenti pubblici, si è messa a disposizione la società Idea, che, come spiega Jana Passone, ha garantito un sostegno che arriva a un ordine di grandezza di «circa 10mila euro», per pagare gli Asc per la durata dell'ordinanza, in virtù di un "patto" con Fipe Confcommercio. «L'operazione è stata fatta con tempi da record. Giovedì mattina ci siamo trovati in Confcommercio, nel pomeriggio è uscita la comunicazione e stasera (ieri ndr) siamo già operativi. Si parte con questi locali, ma sono sicura che il numero crescerà».

LA FIPE

Al primo pomeriggio di ieri il referente degli esercenti udinesi Giovanni Pigani calcolava che ci fossero «dai 12 ai 14 locali che hanno aderito, grazie al grande apporto di Idea srl, che si è accollata il costo degli steward e a Confcommercio e Fipe che hanno curato la regia dell'operazione. Questo è stato possibile perché la Questura ha accettato l'accordo di categoria. Gli addetti ai servizi di controllo copriranno ogni sera 4 ore, dalle 23 alle 3, da stasera (ieri ndr) fino a fine ordinanza. Gireranno in due: ciascuna coppia coprirà quattro o cinque locali. Se dovessero vedere cose che non devono succedere, subito lo segnaleranno alle forze dell'ordine».

LA SOCIETÀ

Fuori dai bar aderenti, una locandina assertiva con la scritta "Udine animata e protetta. Questo locale è incluso nelle zone sorvegliate dagli addetti al servizio di controllo. Qui la somministrazione di alcolici è autorizzata fino alle 3". Perché Idea ha scelto di finanziare l'iniziativa? «Perché siamo attivi a sostegno degli esercenti e del commercio in città già da tempo (Idea "firma" la Udine Cocktail Week e ha appena sponsorizzato il "riallestimento" temporaneo di piazza XX Settembre ndr) - dice Passone -. Siamo distributori di bevande, ma non ci piace limitarci ad essere dei consegnatari. Ci piace fornire delle soluzioni ai nostri clienti e non solo ai nostri clienti. In questo caso si parla di soluzioni per la città: nel circuito ci sono clienti nostri e clienti della concorrenza. Quando ci è capitata questa opportunità tramite Confcommercio, non ci abbiamo pensato due volte, se c'è la possibilità di sostenere gli esercizi pubblici udinesi. Queste ultime due settimane erano cruciali: ci sono tantissimi eventi in castello, che richiamano anche tante persone dall'estero. Finiscono tutti verso mezzanotte: voleva dire che tutte quelle persone sarebbero scese dal castello e avrebbero trovato la città morta». Così si è lavorato all'alternativa. Il centro, chiarisce, «è stato diviso in tre zone sulla base della densità dei locali: una zona più piccola, centrale, fra via Mercatovecchio e piazza San Giacomo, dove ce ne sono molti, e altre due zone più ampie ma con meno locali. I sei addetti ai servizi di controllo si sposteranno da un locale all'altro e, di conseguenza, devono poter arrivare a quello successivo in tempi ragionevoli. Gli Asc devono viaggiare in coppia per una questione di sicurezza: ogni coppia si occuperà di una zona. Non sono armati e non lo sono per scelta: speriamo di non dovere arrivare a quel punto». I locali che aderiscono all'iniziativa «hanno il numero di telefono degli steward. Gli Asc sono del territorio e sono addestrati per riconoscere le situazioni di pericolo con anticipo. A Udine ci sono anche diverse gang. Loro conoscono il territorio e sanno riconoscere le persone già note e i membri di un gruppo rispetto a quelli di un altro. Quindi, se li vedono entrambi in un locale, si allertano subito. Nel caso di problemi, possono chiamare le forze dell'ordine e farle intervenire tempestivamente, prima che la situazione degeneri».

GLI ADDETTI

Ieri sera gli steward hanno cominciato alle 23, ma si sono già ritrovati verso le 22, con tutti gli occhi dei media puntati addosso. A seguirli passo passo, Sergiu Morosanu, responsabile per la provincia di Udine dell'Agenzia di sicurezza Cmp (cui si è rivolta Idea per il servizio), ma anche rugbista tuttora in attività della Nazionale moldava. «I nostri addetti sono tutta gente della zona e conoscono il territorio. Come agenzia ci occupiamo della maggior parte dei locali del Friuli, che gestiamo come addetti ai servizi di controllo. Ho già ragazzi impegnati in piazza Primo maggio da un anno». Nei locali aderenti che puntano alla deroga dell'ordinanza per poter vendere alcolici fra l'una e le tre, «gli Asc saranno sempre a disposizione dei gestori. Se vedono persone sospette, le segnalano alle forze dell'ordine. Come ci hanno detto al corso, dobbiamo essere gli occhi e le orecchiei ella Polizia, di supporto a loro». Così un altro caso Tominaga non potrebbe più succedere? «Speriamo proprio di no».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IDEA HA FINANZIATO L'OPERAZIONE CON DIECIMILA EURO LA FIPE: «HA ADERITO OLTRE UNA DOZZINA DI ESERCIZI PUBBLICI»

Rivolta in carcere a Trieste «In cella condizioni inaccettabili»

IL CASO

UDINE Mentre a Roma le Camere penali di tutta Italia completavano l'ultima tappa della "Maratona oratoria a staffetta" per denunciare il sovraffollamento delle carceri e i suicidi saliti a 55 dall'inizio dell'anno, nella casa circondariale di Trieste è scoppiata una rivolta. Alcuni detenuti, colti da malore, sono stati portati in ospedale e ieri è stato trovato morto il 48enne Zdenko Feriancic, di Nova Gorica, in cella per spaccio di stupefacenti. Durante la rivolta, infatti i detenuti sono riusciti a entrare in infermeria e a impadronirsi delle riserve di metadone: l'uomo, dai primi accertamenti, sarebbe morto di overdose. Le Camere penali di Trieste, Pordenone, Udine e Gorizia denunciano per l'ennesima volte le gravi carenze presenti nelle strutture regionali. «Non c'è più tempo - è il loro allarme - Le carceri italiane sono una polveriera sociale, un luogo invivibile per i detenuti e per tutti coloro che vi lavorano, dove la dignità dell'essere umano è annichilita e l'inaccettabile diventa normalità». In un documento sottolineano la gravità della rivolta al Coroneo. «Grazie ai tentativi di mediazione della Camera penale e del garante per i diritti dei detenuti - spiegano in una nota congiunta i presidenti Sabina Della Putta (Trieste), Esmeralda Di Risio (Pordenone), Paolo Marchiori (Gorizia) e Raffaele Conte (Udine) - è stato possibile evacuare dalla struttura le persone con patologie. Solo la grande professionalità dimostrata delle forze dell'ordine intervenute, dalla polizia penitenziaria nonché da tutto il personale operante all'interno del carcere ha fatto sì che non si siano registrati episodi di violenza. Assolutamente determinante per la positiva gestione della crisi e il ritorno alla ragione è stato il risolutivo intervento della presidente del Tribunale di sorveglianza, la quale è rimasto fino a notte in sezione riuscendo a calmare gli animi».

I presidenti delle Camere penali ricordano che le condizioni in cui si trova la casa circondariale triestina era stata più volte denunciata. A fronte di 150 posti effettivi, al Coroneo sono ospitati 260 detenuti, le celle sono prive di servizi sanitari, i materassi sono sistemati sul pavimento, vicino al water e i detenuti devastati dai morsi delle cimici. «Nonostante la conosciuta situazione della struttura - proseguono nella nota - inalterato, anzi intensificato, è stato il flusso degli ingressi, soprattutto dei soggetti in misura cautelare». Sempre l'altro ieri, una protesta si è verificata anche al Cpr di Gradisca. Secondo le Camere penali, sono del tutto inadeguate le risposte che arrivano dalla politica. «Come già evidenziato - scrivono - il decreto 92/2024 non ha risolto nulla. Doveva essere un decreto orientato all'umanizzazione carceraria, ma nessuna norma prevista va in tal senso. L'aumento di due telefonate portano a sei quelle che i detenuti possono effettuare al mese, 10 minuti in più ogni 30 giorni, e complicare la procedura per la liberazione anticipata senza nessun ampliamento non può essere considerata "umanizzazione carceraria". Basta morire di carcere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IERI SOSPETTA OVERDOSE DOPO IL SACCHEGGIO DI METADONE. IN 260, MA LA CAPIENZA È DI 150 MATERASSI A TERRA E INFESTAZIONE DI CIMICI

Dazzan si dimette dal consiglio, le subentra Fiore

COMUNE

UDINE L'assessora di Spazio Udine Chiara Dazzan si dimette da consigliera comunale, lasciando un posto libero nell'assemblea di Palazzo D'Aronco per la prima dei non eletti della lista, che è Antonella Fiore (151 preferenze), anche coordinatrice dell'associazione. Dazzan è fra i non molti assessori ad aver scelto di abbandonare lo scranno nel Parlamentino cittadino.

«Posto che siamo l'unica regione in Italia (oltre alla Sicilia mi pare) in cui nei comuni sopra i 15mila abitanti la carica di assessore è compatibile con quella di consigliere - rimarca l'assessora allo Sport -, il senso delle mie dimissioni risiede nella necessità di rafforzare il gruppo consiliare di Spazio Udine per diversificare i ruoli e le competenze, al fine di rendere più efficace e strutturato il lavoro che stiamo facendo all'interno della maggioranza e contemporaneamente sul territorio con l'impegno dei nostri associati».

LA NEOCONSIGLIERA

Impiegata in un ente del terzo settore, Fiore da oltre vent'anni è attiva nel mondo dell'associazionismo cittadino per la promozione culturale, la costruzione di una cittadinanza attiva e la tutela dei diritti civili, come si legge in una nota del movimento. Anche la prossima neo-consigliera (la surroga è calendarizzata nella prossima seduta dell'assemblea municipale) torna sui concetti espressi da Dazzan: «Come Spazio Udine rafforziamo, con questa scelta, la nostra posizione in maggioranza e in consiglio comunale».

ANTONELLA FIORE Subentrerà come prima dei non eletti

COORDINATRICE

Fiore manterrà il suo ruolo nell'associazione: «Resto coordinatrice di Spazio Udine. Il lavoro sul territorio che stiamo costruendo come lista civica si sposa con il lavoro politico che porteremo in consiglio comunale». Le sue priorità? «La mia voce sarà quella dei temi cari a Spazio Udine: mobilità sostenibile e valorizzazione degli spazi urbani. Temi che, anche attraverso lo sport, permettono di realizzare l'inclusione sociale di cui questa città ha bisogno».

Per lei è «un grande onore sedere in consiglio comunale di Udine - sostiene Fiore -. Un luogo dove intendo garantire tutto l'impegno che da sempre ho voluto dedicare alla città di Udine, dove sono nata e cresciuta e che amo molto».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORA: «IL SENSO DELLE MIE DIMISSIONI RISIEDE NELLA NECESSITÀ DI RAFFORZARE IL GRUPPO CONSILIARE»

Sport Udinese

L'ATTESA

Attesi quasi 2mila spettatori al "Bearzot"

Per la prima amichevole è prevista una buona affluenza di pubblico al "Bearzot" di Gorizia e la grande partecipazione di tifosi all'allenamento della squadra del cuore di giovedì) quasi 2 mila nonostante il termometro segnasse 34 gradi all'ombra, è il primo segnale positivo.

PREPARAZIONE In alto una sessione di allenamento dell'Udinese; in basso il tecnico Runjaic

PRIMO TEST BIANCONERO SI VA IN CAMPO

Oggi a Gorizia l'amichevole contro gli sloveni del Bilje
Dal modulo all'atteggiamento, Udinese già sotto esame

IL PUNTO

Inizia quest'oggi la serie delle amichevoli pre-campionato dell'Udinese che dovrebbero essere numerose (altre sette prima della Coppa Italia in programma il 9 agosto) per consentire al nuovo tecnico Kosta Runjaic di avere le idee il più possibile chiare sul materiale umano a disposizione e anche per provare l'assetto tattico più appropriato. Stasera a Gorizia – inizio alle 19 con diretta televisiva su TV12- i bianconeri affronteranno l'undici del Bilje, formazione militante nel campionato di seconda categoria della Slovenia (Serie B), sparring partner dunque di tutto rispetto per l'undici bianconero, almeno per questi tempi e che costituirà quindi un importante banco di prova per monitorare la condizione generale, per proporre qualche schema che il nuovo allenatore ha fatto provare in questa prima settimana di lavoro al centro sportivo Bruseschi.

TENTATIVI

Inizialmente Runjaic dovrebbe impostare i suoi con il 3-4-2-1, mentre nella ripresa è probabile che la squadra modifichi il suo atteggiamento tattico interpretando il 4-2-3-1. A disposizione del tecnico ci sono quasi tutti gli elementi tranne Pizarro, che sta lavorando a parte essendo reduce da un intervento per la rimozione di una cisti ossea, ma anche di Ebosse, che è rientrato a Udine tre giorni fa dopo aver accusato un malanno muscolare. Non ci sarà Martins che è giunto a Udine nella giornata di ieri. Il brasiliano ex Watford sta bene, ma è chiaro che sinora ha sulle gambe solamente il lavoro di ieri per cui oggi continuerà a sgobbare al Bruseschi come Davis, reduce da un malanno muscolare il cui completo recupero probabilmente avverrà per gradi. Ovvero l'inglese dovrebbe essere in campo nelle prossime amichevoli, quella in programma il 17 (luogo e orario sono ancora da definire) contro i croati dell'Istra e quelle che si terranno nel ritiro di Bad Kleinkirchheim. Potrebbero rimanere a Udine anche Perez e Kristensen. Stanno bene, intendiamoci, ma sinora hanno svolto un lavoro personalizzato programmato dallo staff tecnico di concerto con quello sanitario. E non ci saranno i reduci dagli Europei: Samardzic che rientrerà a Udine lunedì nonché Lovric e Bijol, attesi in ritiro in Austria per il 21 luglio. Nel vernissage stagionale dovrebbero trovare spazio tutti i convocati, 22-23 elementi tra cui i giovani Palma e Pejicic che quest'anno dovrebbero allenarsi con la prima squadra pur giocando con l'Under 19 che disputerà il campionato di Primavera Uno.

BILJE

Il tecnico della squadra slovena che milita da sette anni consecutivi anni in seconda categoria, è una vecchia conoscenza dell'Udinese. Si tratta di Jani Sturm che ha guidato i bianconeri della Primavera per due stagioni, conquistando nel 2021-22 la promozione nel massimo campionato e l'anno seguente che ha visto la under 19 retrocedere in Primavera Due. Quella slovena è compagine giovane, con un'età medi di 22,1 anni e tra i punti di forza ricordiamo il centrale Danel Dudar, l'esterno destro Doiminik Solic, 19 e la punta centrale Luka Majic, pure lui 19 anni. La squadra dovrebbe interpretare il 3-4-2-1.

Probabile formazione dell'Udinese (3-4-2-1): Okoye; Ferreira, Giannetti, Kabasele; Ehizibue, Zarraga, Payero, Kamara; Thauvin, Brenner, Zemura; Lucca. A disposizione: Padelli, Piana, Buta, Benkovic, Guessand, Palma, Ebosele, Quina, Pejicic, Success, Semedo. La presenza di pubblico è un segnale che il popolo bianconero, nonostante le delusioni della passata stagione, è più che mai vicino alla squadra del cuore. Dopo il test di oggi l' Udinese avrà la domenica libera.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il figlio di Amadeus all'Under 16 L'addio del Tucu Pereyra sui social

MERCATO

L'Udinese si muove e, in attesa di altri colpi per la rosa del prossimo anno, si pensa anche al futuro. È infatti arrivato, dall'Inter, José Sebastiani, il 15enne figlio di Amadeus e Giovanna Civitillo. Giocherà nell'Under 16 con un nome di battesimo che trasuda l'"interismo" del padre, visto che gli è stato dato in onore di Mourinho, dal momento che è nato quando il portoghese allenava l'Inter. Vecchio amico di Amadeus, coinvolto nella trattativa, anche l'ex direttore dell'Area tecnica dei friulani, Pierpaolo Marino, che su X ha sfoggiato tutto il suo entusiasmo. "Josè, il mio Tacconi giovane, finalmente all'Udinese".

TUCU

Un giorno da ricordare anche per Pereyra, la firma con l'Aek Atene. «Ciao ragazzi, oggi mi tocca lasciare la città, lasciare amici e più di una amicizia sono diventati famiglia per me. Non ho parole per descrivere come avete trattato la mia famiglia e me. Sarete sempre con me. Vi auguro il meglio a tutti voi e ai tifosi. Continuate a sostenere la squadra come avete fatto sempre, calciatore e dirigente passano, ma voi rimanete a vita. Volevo ringraziarvi tutti: magazzinieri, fisioterapista e medici, nutrizionista, cuochi e cameriere, staff tecnico e Ds che sono passati, per questi anni vissuti. Ai miei compagni di squadra che questo ultimo anno è stato difficile, ma ce l'abbiamo fatta. È stato un onore lottare con voi e difendere questa maglietta. E si me dimentico di qualcuno anche a te ti ringrazio, non sono lucido per scrivere così tanto, ma qualcosa è venuto fuori. Grazie di cuore. Forza udinese, mandi».

IL SALUTO Roberto "Tucu" Pereyra ha pubblicato un lungo saluto a squadra, società e ai tifosi

MAGLIETTA

Il momento tanto atteso si avvicina: martedì sarà presentata la campagna abbonamenti per la stagione 24/25. La conferenza di presentazione si terrà, alle 18, nella sala conferenze dell'Hotel Columbus di Lignano. Successivamente, alle 19, sarà svelato anche l'home kit per la stagione 2024/2025, sul rooftop dell'Hotel Columbus.

SOTTIL

Dopo aver lasciato la Salernitana prima dell'inizio della stagione, l'ex allenatore dell'Udinese Andrea Sottil ha parlato anche della sua vecchia avventura in Friuli. «Per me è stata una bellissima esperienza, soprattutto due anni fa, perché è stato il primo anno in Serie A, in una grande società dove ho anche giocato. Ho ritrovato il direttore, Pierpaolo Marino, che è stato molto vicino al mio percorso. Poi la Famiglia Pozzo. Ho un bel ricordo dell'affetto della gente, è stato gratificante e stimolante. E poi abbiamo fatto una grande stagione, soprattutto nella parte iniziale. Poi non è finita come speravamo, probabilmente per i tanti infortuni: abbiamo perso Gerard Deulofeu per mesi e non è ancora rientrato. Gli auguro possa farlo molto presto». Poi il calo. «Nella scorsa stagione la squadra è cambiata tanto. Sono stati ceduti giocatori fondamentali come Udogie, Beto, Becao, Makengo, Arslan. Pereyra è arrivato con ritardo, a campionato già in corso. Sono arrivati dei ragazzi giovani che dovevano avere il tempo per capire il nostro campionato, i miei concetti. C'erano problemi con la lingua, con l'alimentazione, di integrazione. Il percorso che stavamo facendo era in linea, secondo me: non avevamo mai vinto, è vero, ma negli scontri diretti non avevamo mai perso. Siamo stati battuti da Fiorentina, Juventus e Napoli. Stavo per recuperare Payero, Davis. È arrivato questo esonero, alla fine inaspettato. L'ho accettato ma non l'ho condiviso: i problemi della squadra sono andati avanti fino alla fine, salvandosi all'ultima, contro il Frosinone, rischiando una retrocessione clamorosa».

L'EX TECNICO SOTTIL DOPO AVER LASCIATO LA SALERNITANA PARLA DELLA SUA ESPERIENZA ALL'UDINESE

PRESENTAZIONE Da sinistra: Il direttore generale Franco Collavino, Pierpaolo Marino, José Sebastiani, Angelo Trevisan (settore giovanile)

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET - A2

APU, RESTA DA SCIOGLIERE SOLTANTO IL NODO ARLETTI

La guardia non gradirebbe di rimanere a Udine per fare l'undicesimo. Ma non è facile piazzarlo

La Gesteco continua a cercare con molta calma una guardia under per completare l'organico

Completato il mercato in entrata con l'ingaggio della combo guard americana Anthony Hickey, all'Apu Udine rimane soltanto da sciogliere il "nodo Arletti". Che sappiamo di lui? Beh, per prima cosa che il giocatore, guardia di 195 centimetri del 2001 dotata di grande atletismo (che sa sfruttare in mezzo all'area) però carente nel tiro dall'arco - e per una guardia non è il massimo della vita -, potrebbe rimanere a Udine per fare l'undicesimo. Ma è una soluzione che il ragazzo a quanto pare non gradisce e lo capiamo anche, perché a quell'età è solo giocando che potrà migliorare, non certo restando a guardare i compagni dagli spalti.

L'ALTERNATIVA

L'Apu vorrebbe quindi mandarlo in una squadra di fascia bassa che gli possa assicurare un adeguato minutaggio, perché è pure nell'interesse del club bianconero che le qualità del ragazzo riescano a emergere. A quanto ci risulta, però, ad oggi l'unico contatto che il procuratore di Gianmarco Arletti ha avuto è stato con la Fortitudo Bologna, che squadra di fascia bassa non è e che in seguito ha subito raffreddato il proprio interesse per l'esterno di origini felsinee, mentre ci era sembrata sin dall'inizio una pura e semplice invenzione la voce che tempo fa lo aveva avvicinato addirittura a Scafati.

Al momento, pertanto, la situazione sarebbe di stallo, inteso come "condizione di attesa e inazione forzata" (definizione del vocabolario Treccani).

IN BILICO
Per la guardia Gianmarco Arletti un momento delicato: se resta a Udine, partirà da undicesimo; l'alternativa è accasarsi in una squadra di fascia bassa che possa assicurargli minutaggio

QUI CIVIDALE

Non hanno particolari preoccupazioni i cugini della Gesteco Cividale, che continuano a cercare con estrema calma una guardia under per completare l'organico della prima squadra. Di fatto, comunque, guardia under o non guardia under, ci sentiamo di affermare che il roster gialloblù sia ultimato, anche perché nei ruoli di "uno" e "due" il grosso del minutaggio se lo spartiranno Redivo, Rota e Marks.

Oltre alla pallacanestro parlata ovviamente c'è pure quella giocata: oggi per Francesco Ferrari e Leonardo Marangon iniziano a Gdynia in Polonia gli Europei Under 20 con la maglia azzurra dell'Italia. I due giocatori della Gesteco Cividale rientrano nella lista dei dodici selezionati dall'allenatore Paolo Galbiati per la competizione continentale e non vi era alcun dubbio che questo sarebbe successo, specie dopo che entrambi erano entrati nel giro della nazionale maggiore con quella convocazione del tutto inaspettata all'inizio del mese di giugno.

ITALBASKET U20

Il primo impegno dell'Italbasket U20 è in programma oggi, alle 15.30, contro la Germania, mentre nei prossimi giorni seguiranno quelli con Israele (domani alle 20.30) e Repubblica Ceca (lunedì alle 15.30). Chiunque fosse interessato a seguire le partite in diretta streaming può farlo sul canale YouTube della Fiba.

COMINCIA OGGI PER I CIVIDALESI FERRARI E MARANGON L'AVVENTURA AGLI EUROPEI U20 CON L'ITALBASKET

LE ALTRE

Diamo ora la solita occhiata a quello che succede in casa d'altri, laddove (cioè un po' dappertutto) i roster sono ancora in fase di allestimento. La Pallacanestro Forlì ha ingaggiato il playmaker Matteo Parravicini, classe 2001, in uscita da Nardò, dove nel corso dell'ultimo torneo ha tenuto una media di 9.6 punti in stagione regolare, alzandola poi a 11.8 nella fase salvezza.

La Fortitudo Bologna ha confermato il play Alessandro Panni e sarebbe interessata a firmare come centro di riserva il pordenonese Marco Cusin, classe 1985, che nella passata stagione a Torino ha fatto registrare una media di 6.2 punti e 4.7 rimbalzi a gara. Per sostituire Mark Ogden nel ruolo di "quattro" titolare la Effe ha messo nel mirino sia Kenny Gabriel, trentacinque anni, nelle ultime tre stagioni a Brescia in serie A1, che l'ex Trieste (e molto altro) AJ Pacher, visto a Treviglio nello scorso campionato, dove ha fatturato una quindicina di punti a partita con il 53.7% dal campo, aggiungendovi inoltre 7.7 rimbalzi.

La RivieraBanca Rimini si tiene infine stretta Alessandro Simioni, centro del 1998, 206 centimetri per 110 chilogrammi.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tolmezzo, altri due rinforzi: Toso e Rigo

CALCIO - ECCELLENZA

Sono due gli acquisti sul fronte mercato per il Tolmezzo Carnia, in vista della nuova stagione sportiva 2024-25 nell'Eccellenza. A rafforzare la rosa presentata in questi giorni dalla società guidata dal presidente Michele Ianich, saranno Christopher Toso e Alessandro Rigo.

Toso, classe 2001, centrocampista molto duttile, in grado di giocare anche da trequartista, arriva dopo l'ultima stagione giocata a Tricesimo, segnando un gol proprio al Tolmezzo. Nato calcisticamente nella Fulgor di Godia, la squadra del suo paese, cresciuto nel vivaio del Donatello, nel suo curriculum sportivo vanta i quattro anni in Eccellenza al Torviscosa, suggellati con la promozione in Serie D, campionato poi nel quale ha disputato 25 partite, che vanno a sommarsi alle precedenti 5 nella medesima categoria, con la maglia del Chions (2019-2020).

Rigo, classe 2002, difensore centrale dal fisico importante, in grado di giocare comunque anche a centrocampo, è pronto a salire in Carnia dalla Pro Fagagna dove nell'ultima stagione causa infortunio non ha potuto mostrare tutto il suo talento. Ma i suoi trascorsi sono di livello: cresciuto nel vivaio dell'Udinese Calcio, con una trentina di presenza in Primavera, è poi sbarcato a Torviscosa, vincendo il Campionato di Eccellenza e disputando 19 gare nella stagione successiva della serie D 2022/23.

«Siamo soddisfatti di aver portato in squadra due ragazzi di indubbie qualità – afferma il diesse Edy De Magistra –; due giocatori che hanno talento, determinazione, voglia di rimettersi in gioco ad alti livelli, che sono stati compagni di squadra nel Torviscosa del salto in D. Pensiamo di aver fatto le scelte migliori per puntellare una rosa già rodata per disputare un Campionato ad alti livelli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il grande assalto degli equipaggi locali al 59° "Rally del Friuli Venezia Giulia"

MOTORI

Gli equipaggi friulani hanno risposto in massa alla gara di casa, il 59° Rally del Fvg, in programma oggi e domani a Cividale. Nella sfida riservata alle auto moderne, valida come round di apertura della Coppa Rally di Zona 5, ben 60 delle 85 coppie iscritte provengono dal territorio, ma non mancano i piloti locali neppure al 28° Rally Alpi Orientali Historic, appuntamento che si svolge in parallelo al primo e valevole come sesto round del Campionato Italiano Rally auto storico. A questa competizione partecipano 40 equipaggi, per un totale di 125 iscritti alla manifestazione allestita dalla Scuderia Friuli Acu.

Lungo le Valli del Torre e del Natisone è annunciato spettacolo in particolare grazie alle 13 auto di classe R5, la categoria regina della sfida moderna: nove di queste appartengono a piloti e copiloti regionali. A provare a insediare i favoriti, Francesco Aragno e Giancarla Guzzi su Skoda Fabia Evo, ci sarà in particolare l'eterno Claudio De Cecco, primo all'Alpi nel 1993, nel 2002 e nel 2003. Il driver, su Hyundai i20 Rally2 Evo, prende parte alla sfida con Giorgio Sincerotto, navigatore che lo affiancò su queste strade nel 1993. All'esordio nel 2024 c'è il pilota di Frisanco Dimitri Tomasso, affiancato dal maniaghese Matteo Turatti (Skoda Fabia), mentre non mancano degli affezionati alla sfida come i carnici Giampaolo Boria (di Verzegnis, con il cividalese Denis Piceno), Nicola Cescutti (di Paluzza, con Paolo Cargnelutti), Matteo Bearzi (di Ampezzo, con Janira Chialina) e il manzanese Gabriele Beltrame (con Carlotta Romano). Tutti sono a bordo di una Skoda Fabia esattamente come Matteo De Sabbata, udinese all'esordio su una vettura di classe R5 (con Giulia Barbiero). Proverano a dire la loro anche Roberto Bertolutti e Massimiliano Cudiz, che su Skoda Fabia saranno affiancati da Andrea Chiuch e Marco De Torre. Tanti gli equipaggi friulani nelle classi minori: quattro in S1600, sette in Rally4 (tra cui il leader del tricolore rally junior Doretto, su 208), otto in Rally5 e, in particolare, ben 15 (su 18) nella N2, la cosiddetta gara nella gara con piloti e navigatori pronti a dare tutto sulle loro Peugeot 106. Nell'Alpi Orientali Historic, spicca la navigatrice di Ragogna Marsha Zanet, vincitrice della gara nel 2023 che tenta il bis al fianco come l'anno scorso di Matteo Musti su Porsche 911 Rs. In categoria attenzione al cividalese doc Rino Muradore (con Alex Petrigh) su Ford Escort Rs, mentre in terzo raggruppamento vanno citati gli spilimberghesi Luciano e Lorena Chivelli su Fiat 127 Sport, i goriziani Luigi Terpin e Lorenzo Lamanda su Opel Kadett Gt/E e gli udinesi Claudio Vigna e Oscar Buzzi su Fiat 127.

VETERANO Claudio De Cecco ha vinto in passato tre edizioni del rally

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Forum Iulii femminile alla tappa francese della Coppa Europa

BEACH RUGBY

Il Forum Iulii Femminile è pronto a partecipare alla tappa francese della Coppa Europa di beach rugby, evento che si inserisce nelle Ebra Series, il circuito continentale di squadre di club.

La realtà friulana sarà protagonista a Marsiglia oggi e domani e a guidare la formazione a invito c'è l'udinese Chiara Stocco, in forza dalla scorsa stagione alla Benetton Treviso, affiancata dalla terza linea friulana Carlotta Benussi, giocatrice del Valsugana Padova. Al club hanno aderito anche Alessandra Menotti e Giorgia Segato della Benetton, Susanna Piazza e Viviana Franceschi del Valsugana, la rugbista tedesca Fiona Krieger e l'olandese Dido Dernier Van der Gon del Donau Rugby Wien, così come le francesi Manon Poinsard e Marjerie Arnaud del Rugby Vitrolles. Il coach è Andrea Leone, la team manager Nadia Pisu, entrambi udinesi. Il presidente del Forum Iulii Giancarlo Stocco commenta: «Molte giocatrici si sono già incontrate alla tappa europea di Lignano Sabbiadoro, dove Benetton, Valsugana e Pirates Donau Wien si sono affrontate per la seconda tappa delle Ebra Series e questo ha aiutato a farle conoscere. È un inizio di progetto che potrebbe avere un seguito molto interessante. L'obiettivo è puntare alle prossime finali europee, stiamo lavorando per coinvolgere diverse realtà e avere le spalle coperte in chiave futura».

Intanto sono stati i Grifoni di Oderzo a primeggiare alla Beach Arena di Lignano nella sfida a tre con Forum Iulii U18 e Juvenilia Bagnaria Arsa. Numerosi gli spunti positivi, in particolar modo la location, che si presta in maniera ottimale al progetto futuro di ospitare in un solo giorno il Campionato italiano e una kermesse internazionale.

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Sport Pordenone

CALCIO GIOVANILE

Dai Primi calci agli Esordienti: le date per iscriversi

Attività di base: messe nero su bianco le date di inizio e fine iscrizione. Per Primi Calci, Piccoli Amici, Pulcini ed Esordienti, le iscrizioni si apriranno giovedì 29 agosto e si chiuderanno giovedì 12 settembre (termine perentorio). Resta ancora da capire quali saranno gli oneri finanziari relativi.

sport@gazzettino.it

Sabato 13 Luglio 2024
www.gazzettino.it

SPAL CORDOVADO L'esperto portiere Peresson saluta il gruppo e dopo anni importanti trascorsi con il collettivo lascia la società per accasarsi altrove Un'assenza che peserà parecchio

CORDOVADO, PERESSON SALUTA IL GRUPPO

▶Il Casarsa intanto continua nell'opera di puntellamento della sua compagine

▶Vestirà in gialloverde l'esperto jolly Lima Diaz che ha lasciato lo Jesolo

CALCIO DILETTANTI

Promozione, Spal Cordovado novella Penelope suo malgrado. Saluta il gruppo l'esperto portiere Tommaso Peresson, già ex Sanvitese, Tamai, Chions, Rive d'Arcano Flaibano e chi più ne ha ne metta.. Intanto il potenziale pari categoria Casarsa (in odor di ripescaggio in Eccellenza) continua a puntellare la squadra. Vestirà il gialloverde l'esperto jolly tra centrocampo e difesa, ex professionista, Joziel Lima Dias che ha salutato lo Jesolo dopo 3 stagioni. Sarà un volto noto per il neo timoniere Maurizio De Pieri visto che lo ha allenato ai tempi del Portomansué. Con Lima Dias, sempre a rinforzo, alla corte del presidente Andrea Brait, Giorgio Rizzetto (neo direttore sportivo) ha trovato l'accordo anche con il centrocampista Mattia De Agostini (Spal Cordovado, con un passato alla Sanvitese e Corva), con il difensore Andrea Geromin (Union Basso Friuli, già ex Julia Sagittaria) e con il giovane portiere Filippo Zanette (2004, dal Tamai). A chiudere momentaneamente la lista in entrata ci sono poi gli attaccanti Nicholas Musumeci (dal Chions) e Mattia Dianese (2004, dalla Sanvitese). Nel contempo, in Seconda, dopo tanto peregrinare il Sarone 1975-2017 torna di stanza nel paese delle cave per le gare ufficiali. Torna "a casa", lasciando l'impianto di Villa d'Arco che lo ha visto ospite - ospitante per un lustro. Un rientro a ridosso del compleanno numero 50, dunque.

A CORDOVADO

Christian Botta, l'uomo mercato degli spallini, dopo aver trovato in Gianluca Rorato il nuovo timoniere ha cominciato a lavorare sulla rosa. In rapida successione è approdato un sestetto. Dal Teglio Veneto è rientrato il centrocampista Marco Ruffato già protagonista della cavalcata degli spallini in Eccellenza (stagione 2019-'20). Effetto cascata. Sempre dal Teglio è rientrato pure il difensore Riccardo Sut seguito dal compagno di reparto Alessandro Vivan già conosciuto per aver vestito le maglie anche di Passarella, Caorle La Salute, Pravisdomini, Prata Falchi, Camino, e Azzurra Premariacco. A centrocampo ecco Massimo Marchesan, nella passata stagione al San Stino in Veneto, dai trascorsi pure all'Annonese, Prata Falchi, Pordenone e Julia Sagittaria. Si aggiungono, per il momento, il portiere Andrea Cover (2003, nella passata stagione alla Sanvitese, già ex Tamai e Liventina Opitergina) e l'attaccante Simone Bot (dal Sesto Bagnarola). Anche per quest'ultimo si tratta di un gradito rientro "a casa". A questi movimenti con il crisma dell'ufficialità si accodano voci di mercato che portano a Gabriele Pertoldi. L'attaccante (classe 2004) pare infatti intenzionato a lasciare il Teor (Prima categoria) per aggregarsi alla "famiglia" in giallorosso.

FULMINE E A CIEL SERENO

Sempre in casa della Spal Cordovado arriva la tegola. L'esperto portierone Tommaso Peresson che, nelle intenzioni della società - da riconfermato in compagnia di Cristiano Rinaldi, Alberto Bortolussi e Nicola Morassutti nel reparto arretrato con Giovanni Tedino a centrocampo - avrebbe dovuto fare pure da chioccia ai tanti giovani, ha invece deciso di lasciare il gruppo per proseguire l'avventura con il Rivolto, appena costretto a riprendere la strada dalla Prima categoria. Un Rivolto che nel Friuli occidentale, pare abbia trovato un buon bacino di pesca. Nella terra delle Frecce Tricolori, infatti, sono arrivati pure l'attaccante Thomas Plozner (dal Torre, già ex portacolori pure di Maniago Vajont, Corva, San Quirino e Tomezzo), il metronomo Mateo Ojeda (dal Morsano, ex Spal Cordovado, Calcio Bannia e Sanvitese) e il giovane uomo del reparto avanzato Jacopo Monte (2006, dal Casarsa).

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio a 5, a Prata il nuovo dirigente del settore giovanile

▶Marco Calderan ha già preso posto Già otto rinnovi

FUTSAL - SERIE A2 ÉLITE

Novità in casa Maccan Prata: la dirigenza dà il benvenuto al nuovo responsabile del settore giovanile. Si tratta di Marco Calderan, classe '91 con una lunga esperienza nel calcio a 11 in qualità di responsabile attività di base del Prata Falchi.

Cambia lo sport, ma la città resta sempre la stessa. Il trentatreenne è già attivo nell'organizzazione e gestione del Summer camp estivo. Calderan inizia così la sua avventura da dirigente dopo l'«era quadriennale» di Dario Bianco.

Nel frattempo, proseguono i rinnovi della prima squadra. Al momento sono otto le conferme. In porta, fiducia a Federico Verdicchio, classe 2001, così come per il centrale (nonché capitano) Oscar Spatafora ('91). Nel reparto laterale erano già stati annunciati i sì di Davide Zecchinello ('97) e Marcio Borges ('90), rispettivamente al quarto e terzo anno in giallonero: ora si aggiungono altri due inamovibili. Aria di derby per Felix Martinez Rivero (classe 2002), per il secondo anno consecutivo al Maccan dopo l'esperienza con i cugini – nonché rivali in campionato - del Pordenone. Igor Del Piero ('92), arrivato lo scorso dicembre, cambia solamente numero di maglia: la prestigiosa "10" al posto della "18".

Altra coppia di "fedelissimi" in zona pivot, dove ci saranno ancora l'esperto Gabriel Eller Focosi ('98), in recupero dall'infortunio al crociato subito la scorsa stagione e il giovane talismano Taha Khalil, classe 2005 con uno score di 21 reti siglate con l'Under 19 nazionale.

La prossima settimana verranno annunciati i primi colpi della stagione, giocatori di spessore che andranno a colmare il vuoto lasciato dai partenti Filippo Lari ed Eric (entrambi approdati al Real Fabrica, formazione viterbese che milita in A2), ma anche di Almir Imamovic, Andrea Genovese, Andrea Vecchione, Nicolò Biancato e Marco Boin.

Il Pordenone conferma l'intera squadra della passata stagione: i portieri Marco Vascello e Federico Paties Montagner, i centrali Edoardo Della Bianca e Sadat Ziberi, i laterali Matteo Bortolin, Amor Chtioui, Michele Langella e Tilen Stendler ed infine i pivot Matteo Grigolon e il capitano Federico Finato.

In serie B, gli Eagles di Cividale del tecnico Tita Pittini accolgono l'unico partente dal Pordenone, lo sloveno Rok Grzelj. Fumata nera invece per Matteo Grigolon che ha detto "no" alla proposta Eagles e ha deciso di restare con i ramarri. Le "aquile", neopromosse della B, potrebbero essere le uniche rappresentanti del Fvg in questa serie nazionale, a causa delle retrocessioni del Futsal Naonis e del Manzano. Il condizionale è d'obbligo, perché tutto si deciderà con gli esiti dei ripescaggi. I pordenonesi, infatti, hanno presentato domanda e sperano ancora di poter restare in B (possibile verdetto a giorni) mentre i "seggiolai" rinunciano, iscrivendosi al campionato di livello regionale.

Alessio Tellan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MACCAN PRATA L'ossatura resta

Sacilese, il tribunale proscioglie tutti: «Fatti non provati»

LA VICENDA

La Procura federale deferisce. Sulla base degli atti di indagine, ribadisce la responsabilità degli incolpati e chiede le relative inibizioni, oltre a un'ammenda di 1.500 euro alla società per responsabilità oggettiva. Il tribunale federale territoriale del Friuli Venezia Giulia, di contro, proscioglie tutti ritenendo non provati i fatti.

Sospiro di sollievo in casa della Sacilese, dove sul banco degli "accusati" erano finiti l'allora presidente Luigino Sandrin e Davide Forresu, all'epoca dei fatti soggetto che svolgeva attività rilevante per l'ordinamento federale all'interno e nell'interesse della stessa società. All'ex numero uno biancorosso si muoveva l'accusa di aver "consentito a Davide Forresu di contattare (a dicembre 2023) il calciatore minore sig. M.M., tesserato per la società Acd Orsago, e per avere consentito allo stesso (il giorno dopo) di incontrare in sede della società il medesimo calciatore al fine di proporgli il tesseramento per la Ssd Sacilese".

A Davide Forresu di aver contattato e di aver incontrato il minorenne, accompagnato dal padre, per convincere gli stessi al già citato tesseramento. Società Sacilese chiamata in causa a titolo di responsabilità diretta ed oggettiva per gli atti ed i comportamenti posti in essere dagli "accusati". A metà giugno la convocazione della Procura federale che al termine del dibattimento chiedeva 4 mesi d'inibizione a carico di Luigino Sandrin, 6 a carico di Davide Forresu, oltre alla citata ammenda di 1.500 sulla "testa" della società. Richieste rigettate in toto dal Tribunale territoriale del Fvg.

SACILESE L'ex presidente prosciolto dal tribunale federale

"Affinché si configuri un'attività di "proselitismo" - si legge nella motivazione - richiede una condotta che si sostanzia – materialmente – in comportamenti che "anche senza assurgere al livello di pressione [...], siano specificamente diretti ad influire sull'altrui volontà e consistenti nel trasmettere all'interlocutore il proprio convincimento circa la bontà della scelta prospettata. Ovvero di condotte strumentali al trasferimento degli atleti, sia mediante atti di persuasione rilevanti sul piano della concreta incentivazione dell'adesione alla nuova società sportiva, sia prodigandosi in un'opera di promozione finalizzata ad ottenere il favore dei soggetti".

E ancora: "I fatti, così come indicati dalla Procura Federale, non sono messi in discussione: appare provato che vi sia stata una telefonata fatta da Forresu al minore (con numero di telefono ricevuto dagli ex compagni di squadra dello stesso) chiedendo di poter parlare con il padre. Si conferma che il padre del minore abbia invece personalmente poi cercato Forresu, chiedendo di visitare la sede della Sacilese ed i campi di allenamento, cosa che avveniva. In tale circostanza risulta altresì provato che Forresu abbia indicato, come unica possibilità per il minore di potersi tesserare con la Sacilese, che lo stesso ottenesse uno svincolo dalla propria squadra di appartenenza".

C.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO, EUROPEI SU PISTA MORO SUL PODIO PIÙ ALTO

▶Il corridore azzanese componente del quartetto Under23 ha dato il massimo

▶Aveva già vinto l'argento nella corsa individuale. Si apre una grande carriera

CICLISMO Il quartetto azzurro Under 23 del quale fa parte il corridore azzanese ha vinto l'oro con una prestazione di forza di tutti i partecipanti che hanno "bruciato" il Belgio

CICLISMO

Ancora una medaglia, questa volta d'oro, per Manlio Moro, agli Europei su pista di Cottbus. Il titolo è arrivato nell'inseguimento a squadre uomini under 23, dove gli azzurri hanno superato in finale il Belgio, raggiunto tra il secondo e terzo chilometro. Oltre all'azzanese, in forza alla Movistar, sono saliti sul podio più alto anche Renato Favero, Luca Giaimi, Niccolò Galli e Samuel Quaranta che hanno completato così l'opera nel migliore dei modi dopo le qualifiche (miglior tempo) e essersi sbarazzati dei padroni di casa della Germania nel primo turno con il tempo di 4'01"281, miglior riscontro della competizione.

LE ALTRE MEDAGLIE

In precedenza lo stesso Moro aveva conquistato l'argento nell'inseguimento individuale. Sempre nella prima giornata sono da segnalare altri due argenti naoniani. Il primo è stato quello ottenuto dalla pasianese Chantal Pegolo (Conscio Pedale Del Sile) che nello scratch juniores, è giunta alle spalle della belga Auke De Buyser dopo una volata mozzafiato che ha avuto bisogno del fotofinish per fissare il podio. Il podio più basso è stato ottenuto della spagnola Ferreyra Beltramo.

L'altra posizione d'onore, sempre nello scratch, ma tra gli juniores, ha avuto come protagonista Davide Stella (Gottardo Giochi). Il giallonero, pupillo del presidente Michele Biz, si è lasciato sfuggire l'ucraino Heorhii Chyzhykov, che ha guadagnato un giro e poi anche la vittoria, proprio davanti all'azzurro di Caneva, che ha poi regolato il gruppo con uno spunto da manuale. Alle sue spalle si è piazzato il belga Huysman (terzo).

I RISULTATI DI IERI

Tornando alla giornata di ieri il secondo titolo continentale (il quinto di questa spedizione) lo ha conquistato Anita Baima che in maglia iridata ha dominato l'eliminazione under 23 senza apparire mai in difficoltà e regolando, allo sprint finale, la belga Laerke Expeels. Sul terzo gradino del podio è salita la britannica Boothman. Sempre nel settore endurance ha brillato l'argento di Jacopo Sasso (3'20"643), in forza al Team Tiepolo di Udine che nell'inseguimento individuale juniores si è dovuto inchinare in finale solamente al beniamino di casa, il tedesco Paul Felix Petry (3'17"485). Settimo posto per Kevin Bertoncelli. Tra le donne under 23 il trenino formato da Sara Fiorin, Francesca Pellegrini, Federica Venturelli e Vittoria Grassi, dopo il quinto posto nelle qualifiche, ha ottenuto il miglior tempo, grazie al quale è entrato nella "piccola finale". Le azzurre hanno poi superato la Polonia per il bronzo. L'oro è andato alla Gran Bretagna davanti alla Svizzera. Da notare che il 4'33"068 in finale è stato anche il secondo miglior tempo di questi Europei e avrebbe permesso alle azzurre di concorrere per l'oro, se fatto registrare però in occasione delle qualifiche.

Il bottino delle medaglie, dopo tre giorni di gare, è di 5 medaglie d'oro, 4 d'argento e 3 di bronzo e il primo posto nel medagliere generale.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SaroneCaneva femminile, scelti i tecnici delle giovanili

CALCIO FEMMINILE

All'indomani dell'annuncio del nuovo tecnico della prima squadra con coach Laura Tomasella a prendere il posto di mister Giancarlo Maggio sulla panchina delle "cave", formazione che milita nel campionato di Eccellenza veneto, il SaroneCaneva Femminile fa partire ufficialmente la stagione 2024-25 dell'intera filiera giovanile.

Il presidente Stefano Carlet ieri ha comunicato anche le nuove pedine del primo Staff tecnico: mister Gheorghe Ciobanu e mister Francesco Tomasella saranno rispettivamente allenatore e vice della formazione dell'Under 15 Femminile.

Mister Gheorghe Ciobanu viene da alcune stagioni in cui ha allenato i ragazzi, l'ultima proprio nella formazione maschile del SaroneCaneva, e metterà a disposizione la sua preparazione e il suo carisma per fare crescere il più possibile le "sue" ragazze. Si è da subito dichiarato entusiasta e orgoglioso di prendere in mano questo gruppo che giudica di alto livello e con il quale si augura di migliorare il piazzamento della scorsa stagione.

Mister Francesco Tomasella continua invece il suo percorso di crescita e dopo essersi cimentato la scorsa stagione con la categoria Under 12 femminile del SaroneCaneva viene promosso al fianco di Ciobanu per dare continuità al lavoro svolto negli ultimi 12 mesi con questo gruppo, ora passato in blocco in Under 15.

PRESIDENTE Stefano Carlet

Per quanto riguarda la formazione Under 17, è Luca Girolamo, allenatore Uefa B, il nuovo tecnico: 44 anni compiuti, il tecnico da calciatore ha militato per anni in squadre del campionato di Promozione della regione. Finita la carriera calcistica ha provato l'esperienza arbitrale arrivando con successo fino ai massimi livelli interregionali. Ha allenato poi in tutte le categorie agonistiche maschili dai giovanissimi fino alle prime squadre. Per lui si tratta di una prima esperienza nel calcio "rosa", ma ha promesso di portare al gruppo grande entusiasmo e tanta passione, oltre che conoscenze tecniche e tattiche di alto livello.

La segreteria della società intanto ha comunicato tutte le date degli Open Day rivolti a tutte le ragazze e i ragazzi dai 5 anni in su che si svolgeranno nei giorni 17, 18, 24 e 25 luglio dalle 18 alle 19.30 al campo sportivo comunale in via Kennedy di Caneva, mentre nei giorni 15, 16, 22 e 23 luglio sempre con orario 18-19.30 le attività si svolgerano anche a Borgomeduna, al campo sportivo di via Mantegna a Pordenone. Nella sede della società, sempre al campo sportivo di Caneva, sono già partite le iscrizioni a tutte le categorie, sia per il femminile che il maschile dai 5 anni a salire.

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scocca l'ora dei campioni della pista Pordenone a festa per la Sei giorni

CICLISMO

È stata presentata ufficialmente al velodromo Ottavio Bottecchia la 23. edizione della Sei Giorni internazionale Città di Pordenone in programma da lunedì 15 a sabato 20 luglio, sotto l'egida degli "Amici della Pista" del presidente Bruno Battistella. Le 20 coppie in gara si daranno battaglia attraverso le consuete prove che caratterizzano la manifestazione, dall'eliminazione alla corsa punti, passando per il derny e per la madison che concluderà ogni serata. Saranno 16 le Nazioni presenti alla manifestazione. Inserite nel programma anche le prove Uci di prima categoria e le promozionali riservate alle categorie giovanili. Presente anche in questa edizione, per le gare Uci, il professionista di Vigonovo, Davide Cimolai (Movistar), attualmente a Livigno per il ritiro di metà stagione.

IL PROGRAMMA

Si partirà lunedì con le prime gare, che si alterneranno alle promozionali riservate alle categorie esordienti e alle prove Uci per la categoria under 23. Il giorno dopo scenderanno in pista gli Juniores con le prove Uci e le promozionali riservate ai giovanissimi; le coppie della Sei giorni daranno invece spettacolo con il derny. Mercoledì 17 sarà il turno delle prove della madison e scratch Uci per gli open. Giovedì 18, come di consuetudine, la giornata sarà dedicata alle donne con le prove Uci riservate alle élite che alterneranno le gare della Sei giorni e le promozionali riservate agli allievi. Venerdì 19 luglio grande serata con l'omnium Uci per gli open con la presenza di Davide Cimolai. L'epilogo, sabato 20, sarà interamente riservata ai paralimpici maschili e femminili che alterneranno le ultime prove delle coppie in gara che dovranno decretare i vincitori del Città di Pordenone.

I RISULTATI

Nella passata edizione a vincere la Sei Giorni naoniana furono Matteo Donegà e Davide Boscaro. I due corridori dominarono letteralmente le competizioni in programma, indossando la maglia biancorossa del Comune, simbolo del primato, fin dalla prima giornata, dimostrando forza, intelligenza tattica e determinazione, tutte doti che hanno annientato gli avversari. Anche in questa edizione sarà presente il portacolori della Cycling Team Friuli (in coppia con il giovane Matteo Fiorin) nonostante l'infortunio subito nei primi giorni del mese alla Sei Giorni delle Rose, al velodromo Attilio Pavesi di Fiorenzuola. Matteo si era dovuto ritirare già al secondo giorno dalla competizione piacentina, per una caduta che aveva coinvolto più corridori. Un vero peccato se si considera che Donegà aveva iniziato molto bene la competizione con il secondo posto nello scratch alle spalle dell'australiano Liam Walsh. Il pistard del Ctf ha comunque recuperato in fretta l'infortunio, tanto che ha già iniziato ad allenarsi per presentarsi al meglio e tentare un clamoroso bis. Da rilevare pure che i vincitori dell'inseguimento a squadre juniores del campionato europeo, in corso in Germania, saranno presenti al Bottecchia per le gare Uci di martedì 16. Presenti all'inaugurazione l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio, Cristina Amirante (confermati i tre milioni per la copertura del Bottecchia), Markus Maurmair, consigliere regionale e Morena Cristofori per il Comune di Pordenone. Non sono mancati all'appuntamento nemmeno i presidenti Fci Stefano Bandolin (Regione) e Raffaele Padrone (Pordenone), Mauro Chiarot (Coni), Marinella Ambrosio; mentre per lo staff degli Amici della Pista, oltre a Battistella, Rino De Candido e Eliana Bastianel. Ospite d'onore l'ex olimpionico Silvio Martinello.

Na. Lo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA LUNEDÌ A SABATO LE GARE CONFERMATI I SOLDI PER COPRIRE IL BOTTECCHIA

CICLISMO La presentazione della Sei giorni su pista

Sintayehu Vissa A Lignano test per Parigi sui 1.500 metri

ATLETICA

Il cast del meeting "Sport e Solidarietà" si arricchisce di un'altra grande atleta. Ed è una stella del territorio, l'unica portacolori regionale dell'atletica leggera che sarà impegnata ai Giochi Olimpici di Parigi. Domenica, allo stadio Teghil di Lignano, al via dei 1.500 metri ci sarà Sintayehu Vissa, 27enne di Pozzecco di Bertiolo, che è stata appena convocata alla rassegna a cinque cerchi francesi in programma dal 1° all'11 agosto. Il 1.500 di Lignano rappresenterà per lei un test importante sulla strada per Parigi: l'organizzazione ha allestito una serie di alto livello con l'obiettivo di correre in un tempo inferiore ai 4'. Vissa, cresciuta nell'Atletica 2000 di Codroipo e tesserata per la Friulintagli Brugnera, vanta un personale di 4'01"66, stabilito il 19 agosto 2023 nella batteria dei campionati mondiali di Budapest. Un crono che le valse già allora il minimo per la rassegna francese. Nel corso di questa stagione la ragazza friulana è scesa a 4'03"36 a Stoccolma, risultato che ha stabilito dopo una parentesi invernale non semplice, dove è stata rallentata da un infortunio.

Oltre a lei, tra le azzurre che saranno in pista a Parigi gareggerà a Lignano Eloisa Coiro. La mezzofondista delle Fiamme Azzurre, 23 anni, cresciuta ai Pairoli a Roma, correrà in Friuli sugli 800 metri, specialità in cui rappresenterà l'Italia in Francia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura &Spettacoli

PORDENONE - CHIOSTRO DI SAN FRANCESCO
Dalle 16.30, "Guitar explosion", mostra di chitarre artigianali e, alle 20.30, concerto con Vanny Tonon, Efrem Sacco, Marco Baldi e la House Band

Sabato 13 Luglio 2024
www.gazzettino.it

Mercoledì prossimo a Stevenà racconterà la storia di Annie Oakley, la più grande tiratrice americana, che Toro Seduto voleva adottare e che si è battuta per la causa delle donne

Carla Manzon "pistolera" a Villa Frova

MUSICA

Mercoledì prossimo, alle 21, nel Giardino di Villa Frova, a Stevenà di Caneva, andrà in scena l'ennesimo e particolare evento del Polinote Music Festival "Piccolo Colpo Sicuro. Annie Oakley superstar". Polinote Music Festival si dimostra ancora una volta camaleontico con le sue proposte sono sempre innovative. In questo evento la musica di Alessio e Giuliano Velliscig si fonde alla recitazione e ai testi di Valerio Marchi e Carla Manzon, per raccontare, nel giardino di Villa Frova, la storia di una star in gonnella.

EROINA

Negli Stati Uniti, la figura di Annie Oakley gode di una notorietà assoluta. È stata, infatti, la più grande tiratrice americana (fucile e pistola) e, superando per abilità, freddezza e determinazione molti uomini, ha vinto innumerevoli gare, tornei, manifestazioni. Ha lavorato inoltre, per 17 anni, nel Wild West Show di Buffalo Bill, contribuendo in modo determinante a renderlo conosciuto nel mondo, con le sue incredibili esibizioni sportive di tiro, atletica ed equitazione. Ma, soprattutto, Annie ha diffuso molte nuove idee sul ruolo e le potenzialità delle donne.

Nella sua vita c'è di tutto: un'infanzia sofferta, le violenze subite, una forza di reazione prodigiosa, una grande storia d'amore, tragici incidenti, anni di processi (vinti) contro chi cerca di distruggerne l'immagine, una determinazione incrollabile, la capacità di reinventarsi, la partecipazione alla causa delle donne, la generosità verso gli "ultimi".

Il grande capo sioux Toro Seduto, che la ammira e le si affeziona al punto di volerla adottare, le dà il soprannome – poi divenuto celebre – di Piccolo Colpo Sicuro (è alta 1,50 mt).

La vita e la personalità di Annie colpiscono in fretta la fantasia popolare e, dopo la morte, la sua fama continuerà a crescere: dagli anni Trenta sarà al centro di rappresentazioni teatrali, cinematografiche, televisive e letterarie e, nel 1946, le sarà addirittura dedicato il musical Annie get your gun (in America un successo strepitoso, che dura ancora oggi).

I brani dello show sono tratti dal musical degli anni Quaranta "Annie get your gun", in scena per la prima volta all'Imperial Theatre di Broadway il 16 maggio 1946.

IL FESTIVAL

Polinote Music Festival è un'iniziativa di Polinote Cooperativa Sociale Onlus, realtà fondata a Pordenone nel 2013 e diventata in breve tempo punto di riferimento per la Regione FVG nel campo della formazione e dell'organizzazione di manifestazioni ed eventi musicali. La rassegna è realizzata con la direzione artistica di Francesco Bearzatti, il sostegno e la collaborazione della Regione Fvg, di Fondazione Friuli, Comune di Pordenone, Pordenone Turismo, Comune di Caneva, Banca Fvg 360, Tirelli Medical.

IN QUESTO EVENTO FIRMATO POLINOTE LA MUSICA DI ALESSIO E GIULIANO VELLISCIG SI FONDE CON I TESTI DI VALERIO MARCHI

MANIFESTO Presentazione di uno degli spettacoli di Annie Oakley

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica da camera

La pianista Cinzia Bartoli a villa Gallici Deciani fra Chopin e Ravel

Nuovo appuntamento con il Festival internazionale di musica da camera 2024, in programma a Villa Gallici Deciani, domani, alle 20.15. Ad esibirsi nella splendida dimora di Cassacco sarà la pianista Cinzia Bartoli, con un programma che spazia da Chopin (due Mazurke ispirate alle danze tradizionali polacche e il celeberrimo Scherzo in si bemolle minore op. 31 definito "uno dei pezzi più fantastici del repertorio pianistico") a Ravel, di cui saranno eseguiti due evocativi brani tratti dalla raccolta Miroirs e il trittico Gaspard de la nuit, dominato da un virtuosismo trascendente. Definita dalla critica "straordinaria interprete di Ravel" (Rhein-Neckar, Heidelberg), con una carriera costellata di premi e riconoscimenti a concorsi nazionali e internazionali, Cinzia Bartoli ha tenuto concerti nelle più importanti città italiane. Frequenti sono le sue tournée all'estero che l'hanno portata ad esibirsi in tutto il mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valbruna ricorda Kugy, il cantore delle Giulie

MONTAGNA

«Sono del parere che l'assalto alle vette non debba considerarsi l'essenziale dell'alpinismo. Camminare in montagna è altrettanto importante». Era il pensiero di Julius Kugy, "Cantore delle Giulie", per nulla ossessionato dalla vetta, quanto piuttosto desideroso di apprezzare la particolarità dei luoghi. A Valbruna voleva bene, con lo Jof Fuart a fare da guardiano silente della storia e della cultura del piccolo paesino incastonato tra le sue amate Alpi Giulie. Sabato 20 luglio, dalle 9.30, l'anima di Kugy tornerà a popolare Valbruna, anzi Wolfsbach, grazie a un percorso urbano a lui dedicato. Due ore da trascorrere lungo le vie del paese, in cui lo storico Davide Tonazzi e il giornalista e scrittore Maurizio Bait, illustreranno le vicende di Kugy. Attraverso le parole con cui - in maniera affettuosa - descrisse "Schwalbendorf - il paese delle rondini", si potranno comprendere le emozioni vissute al cospetto delle «due gigantesche cattedrali (Jof Fuart e Montasio, ndr) che si levano dalla Val Saisera». Si parlerà dell'amore per quel «territorio, piccolo, ma pieno di grazia», del rispetto per il «nemico irriducibile» - quel torrente Saisera che «scorre, nel suo stretto alveo, bianco di ghiaie» - o «il villaggio che ho sognato tante volte», capace di influire pesantemente sull'esistenza di Kugy. L'iniziativa, in collaborazione con l'associazione Amici di Valbruna, il Comune di Malborghetto-Valbruna, Visit Valcanale e la sezione Cai di Tarvisio, è inserita nell'ambito della mostra "Storie di montagna a Palazzo Coronini", visitabile fino al 6 gennaio a Gorizia, dedicata alla straordinaria figura di Kugy in occasione dell'80° anniversario dalla sua scomparsa.

Il Cai tarvisiano è protagonista anche di una serie di eventi gratuiti dal titolo "La cultura della montagna - Incontri d'estate in Valcanale". Da oggi al 14 agosto sono cinque gli appuntamenti previsti. Oggi, alle 18.30, al Centro culturale "Kugy" di Tarvisio, la psicologa Giulia Sofia Bait dialogherà, in particolare, di forestoterapia quale antidoto al dolore psicologico. Il 27 e il 28 luglio l'appuntamento clou con una duplice giornata per onorare la memoria di Vladimiro Dougan, alfiere di Julius Kugy troppo spesso dimenticato. Sabato, alle 20.30, al Kinderalm (fattoria didattica alle porte di Valbruna), sarà proiettato il docufilm "Domandando di Dougan" di Giorgio Gregorio; domenica, alle 12, al Rifugio Pellarini, in occasione del centenario dall'inaugurazione del rifugio, sarà scoperta la targa realizzata da Lino Buttolo e dedicata a Dougan. Si proseguirà poi, il 9 agosto, alle 19, in piazza, a Tarvisio, con un incontro dedicato all'alpinista Roberto Mazzilis e alla sua grande idea per onorare la memoria di Ignazio Piussi. Chiusura il 14 agosto, alle 18, a Tarvisio, con l'ortopedico e chirurgo Diego Collarini, che affronterà il tema della traumatologia di montagna.

Tiziano Gualtieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GORIZIA Catalogo della mostra

AL VIA OGGI A TARVISIO IL CICLO DI EVENTI "INCONTRI D'ESTATE IN VALCANALE" SI PARLERÀ DI PSICOLOGIA DELLA MONTAGNA

Strega poesia Cescon finalista

AUTORE Roberto Cescon

POESIA

"Natura" (Stampa 2009) del fiumano Roberto Cescon, del team Poesia di Pordenonelegge e co-curatore della rassegna #martedìpoesia di Fondazione Pordenonelegge.it è nella cinquina finalista del Premio Strega Poesia 2024, annunciata ieri. La sua raccolta, curata da Maurizio Cucchi, era uscita un anno fa per l'editore Stampa 2009.

Assieme alla pubblicazione del poeta pordenonese, la giuria dello Strega ha scelto "Discomparse" (Aragno) di Gian Maria Annovi, "Vivi al mondo" (Vallecchi) di Daniela Attanasio, "Paradiso" (Garzanti) di Stefano Dal Bianco ed "Eredità ed estinzione" (Donzelli) di Giovanna Frene.

«Sono sorpreso e felice di questa notizia. Felice - ha dichiarato a caldo il poeta Roberto Cescon - che il mio libro sia piaciuto alla giuria, che ringrazio. I libri della cinquina mostrano che la poesia ha molte forme e molte strade, mi auguro che sempre più persone abbiano il coraggio di percorrerle per riconoscersi in qualcosa di inaspettato».

"Natura" è una raccolta a cura di Maurizio Cucchi, uscita un anno fa per l'editore Stampa 2009, che tiene insieme molti aspetti. Non è la prima natura, la wilderness, neppure nella sua attuale dimensione artificiale o agonistica; non è la seconda natura, quella addomesticata dall'uomo. È una dimensione che comprende umano e non umano, alla luce del movimento e della relazione tra organismi e cose. Natura è anche la natura umana, che nel suo consistere fragile è capace di legare il fuori e il dentro, i vivi e i morti, il prima e il dopo, in un non luogo che nella lingua poetica appare quello più vero.

Anche quest'anno, in occasione di Pordenonelegge, festa del libro e della libertà, che torna con la sua XXV edizione, dal 18 al 22 settembre, il Premio Strega Poesia sarà parte del cartellone, con gli incontri che vedranno protagonisti i cinque finalisti, nel rush finale verso la proclamazione del vincitore 2024, il 9 ottobre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Al parco Burgos recital dedicato a Garcia Lorca

TEATRO

Lunedì 15 luglio la rassegna "Teatri fuori dai teatri" fa tappa al Parco Burgos di Zoppola. In scena il recital dedicato a Federico García Lorca "Il mio bacio era un melograno".

Prosegue, infatti, con un omaggio al poeta spagnolo, il festival di teatro e ambiente organizzato in Friuli Venezia Giulia dalla Compagnia di Art&Mestieri, in collaborazione con l'associazione Inscena - Servizi per la cultura del territorio. Tappa al Parco Burgos di Zoppola, dove arriva la compagnia toscana Laboratori Permanenti, che lunedì, alle 20.45, porta in scena "Il mio bacio era un melograno", un recital a cura di Caterina Casini e Camilla Zapponi. Il recital sarà accompagnato dalle musiche di Stefano Garau, suonate al violoncello da Catherine Bruni.

Caterina Casini e Massimiliano Auci presentano l'universo letterario sfaccettato del poeta e drammaturgo spagnolo. «Un poeta, un cantore, un ragazzo, un uomo innamorato della vita, degli uomini, del mondo - scrivono le due curatrici - intelligente, spavaldo nello scrivere, capace di utilizzare la lezione del surrealismo senza perdere di vista il valore della parola, di usare la disarmonia come possibilità di modulazione».

Una materia, quella trattata da Federico García Lorca, incandescente, surreale e ancora piena, al contempo, di tradizione. L'evento, in collaborazione con il Comune di Zoppola, è a ingresso gratuito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gnots di Chiavris

Teatro di figura al Giangio Garden

Saranno tre imperdibili serate-spettacolo all'insegna del divertimento quelle ospitate dal Giangio Garden di Udine (parco Brun di viale Vat) nell'ambito della rassegna "Gnots di Chiavris", che quest'anno è parte di "Art tal Ort – Festival d'arte per strada". Le date da segnare in calendario sono quindi quelle di giovedì 18, venerdì 26 e mercoledì 31 luglio: tre eventi gratuiti, di alto valore artistico, destinati a ogni tipo di spettatore e frutto della proficua collaborazione tra "Felici ma furlans" e Giangio Enterprise, che gestisce il parco Brun. Le tre serate, porteranno in città artisti internazionali, nazionali e locali. Il primo appuntamento è con "Appeso ad un filo", giovedì 18 luglio, alle 18: uno spettacolo di marionette pieno di poesia e divertimento, perfetto per tutte le età, con Di Filippo Marionette. Lo show, stile cabaret, è senza parole. Ogni personaggio ha una propria storia che racconta attraverso il movimento, la musica, il canto dal vivo e l'interazione con gli attori-marionettisti. Il 17 luglio, l'evento farà tappa anche nella piazza della Chiesa di Villaorba di Basiliano, alle 21, nell'ambito di Art Tal Ort.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI

Sabato 13 luglio
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Paola Del Puppo**, da Dennis.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶**Comunale, via Centrale 8 - Corva**

Cordenons
▶**Ai Due Gigli, via Sclavons 10**

Fontanafredda
▶**Farmacia di Nave, via Lirutti 49**

Maniago
▶**Fioretti, via Umberto I 39**

Morsano al T.
▶**Borin, via G. Infanti 15**

San Vito al T.
▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

Spilimbergo
▶**Della Torre, via Cavour 57**

Zoppola
▶**Farmacia Zoppola, via Trieste 22/A**

Pordenone
▶**Comunale, via Cappuccini 11.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434 223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«POM POKO» di I.Takahata : ore 15.00.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 15.00 - 15.30 - 16.15 - 17.15 - 17.30 - 17.45 - 18.30 - 19.00 - 19.40 - 20.10 - 21.00 - 22.15 - 23.20.
«HARRY POTTER E IL PRIGIONIERO DI AZKABAN» di A.Cuaron con D.Radclife, R.Grint : ore 15.00 - 22.20.
«CATTIVISSIMO ME 2» di P.Renaud : ore 15.10.
«JATT & JULIET 3» di J.Sidhu : ore 15.40.
«FLY ME TO THE MOON - LE DUE FACCE DELLA LUNA» di G.Berlanti : ore 16.00 - 19.00 - 20.10.
«IMMACULATE: LA PRESCELTA» di M.Mohan : ore 17.40 - 22.45.
«A QUIET PLACE - GIORNO 1» di M.Sarnoski : ore 19.10.
«FLY ME TO THE MOON - LE DUE FACCE DELLA LUNA» di G.Berlanti : ore 19.45.
«CULT KILLER» di J.Keeyes : ore 20.00 - 22.30.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen : ore 21.15.
«DOSTOEVSKIJ (PARTE 1 E 2)» di F.D'Innocenzo : ore 21.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«INSIDE OUT 2» di K.Mann 17 - 19 - 21.30.
«FLY ME TO THE MOON - LE DUE FACCE DELLA LUNA» di G.Berlanti 16.30 - 19 - 21.
«DOSTOEVSKIJ (PARTE 1 E 2)» di F.D'Innocenzo 16.45 - 21.30.
«DOSTOEVSKIJ PARTE 2» di D.D'Innocenzo 18.50 - 21.35.
«GLI INDESIDERABILI» di L.Ly 16 - 19.25.
«POM POKO» di I.Takahata 16.30 - 21.25.
«HORIZON: AN AMERICAN SAGA - CAPITOLO 1» di K.Costner 18.05.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«MUNE - IL GUARDIANO DELLA LUNA» di A.Philippon 17.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann 17.20 - 18 - 18.40 - 19 - 20 - 20.30 - 21.45 - 22.35 - 23.
«CULT KILLER» di J.Keeyes 17.50 - 22.15.
«FLY ME TO THE MOON - LE DUE FACCE DELLA LUNA» di G.Berlanti 18.10 - 21.20.
«POM POKO» di I.Takahata 18.20.
«IMMACULATE: LA PRESCELTA» di M.Mohan 18.30 - 22.10 - 23.35.
«DOSTOEVSKIJ (PARTE 1 E 2)» di F.D'Innocenzo 18.45.
«HARRY POTTER E IL PRIGIONIERO DI AZKABAN» di A.Cuaron con D.Radclife, R.Grint 18.50.
«FLY ME TO THE MOON - LE DUE FACCE DELLA LUNA» di G.Berlanti 19.
«NON RIATTACCARE» di M.Lucibello 19.20.
«DOSTOEVSKIJ PARTE 2» di D.D'Innocenzo 20.30.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen 21.
«HORIZON: AN AMERICAN SAGA - CAPITOLO 1» di K.Costner 21.15.
«LA MEMORIA DELL'ASSASSINO» di M.Keaton 21.30.
«A QUIET PLACE - GIORNO 1» di M.Sarnoski 21.50.
«BAD BOYS - RIDE OR DIE» di A.Fallah 22.454

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato, Giulia Soligon

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: **NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI**

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

OGNI SERA FORNITISSIMI CHIOSCHI: ANGOLO DELLE BONTÀ, BOUTIQUE DELLA BRACE, CUCINA DI CARNIA, CUCINA CENTRALE

***APERTURA CUCINE** ORE 19:00*

RADIO PITERPAN · RADIO BIRIKINA · MaRilù RADIO · radio Bellla & Monella

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

MOSTRA
SALA CIRO DI PERS *Mostra fotografica "40 ANNI INSIEME"*

PREMIO PRO MAJANO 2024 JONATHAN MILAN

LUGLIO

VENERDÌ 19

- Piazza Italia — Ore 19.30 — Cerimonia di Inaugurazione 64° FESTIVAL DI MAJANO (in caso di maltempo presso la Sala Consiliare)
- Piazza Italia — Ore 20.30 — Degustazione guidata "40 ANNI DI AMICIZIA TRAVERSETOLO-MAJANO" con Stefano Trinco, Manuel Marchetti, Diana Candusso

SABATO 20

- Sala Consiliare — Ore 10.30 — Premio Armando Prada "Un Maestro di vita"
- Enoteca — Ore 19.00 — **Per tutta la serata degustazione prodotti sardi** a cura di Una sarda al Nord
- Piazza Italia — Ore 19.00 — **ZERO SIX**
- Area Concerti — Ore 21.30 — **MASSIMO PERICOLO**

DOMENICA 21

- Enoteca — Ore 11.00 — **Per tutta la giornata degustazione Fish & Chips** a cura del Ristorante Centopassi di San Daniele
- Area Concerti — Ore 15.30 — Apertura villaggio HOLI SPLASH RUN
- Area Concerti — Ore 16.30 — Apertura animazione HOLI SPLASH RUN
- Piazza Italia — Ore 17.00 — Pomeriggio magico con il mago Gasp by Free Time
- Piazza Italia — Ore 19.00 — **ABBA SHOW**
- Area Concerti — Ore 19.30 — Partenza **HOLI SPLASH RUN**
- Area Concerti — Ore 21.30 — **PITERPAN IMPATTO XXL - SPECIAL GUEST DJ MATRIX** (INGRESSO LIBERO)

VENERDÌ 26

- Piazza Italia — Ore 19.00 — **DIATRIBA**
- Area Concerti — Ore 21.30 — **CAOS 90 LIVE: EIFFEL 65, MARVIN & PREZIOSO, CAROLINA MARQUEZ, DJ KUBIK, CIRE**

SABATO 27

- Area Concerti — Ore 18.00 — COLINÂR LEAGUE – Torneo di calcio a 6
- Piazza Italia — Ore 18.00 — 4° Raduno Vespa Festival in collaborazione con Vespa Club Italia - Udine
- Enoteca — Ore 18.00 — **26° edizione della mostra "FUNGHI IN PIAZZA"** allestita dal Gruppo Micologico Majanese
Per tutta la serata degustazione funghi a cura di Cucina di Carnia
- Piazza Italia — Ore 21.30 — **MONSTERS OF ROCK – Aerosmith - Bon Jovi - Guns n' Roses Tribute Night**

DOMENICA 28

- Piazza Italia — Ore 08.00 — 3° Raduno Fiat 500 in collaborazione con Fiat 500 Club Italia
- Area Concerti — Ore 09.00 — COLINÂR LEAGUE – Torneo di calcio a 6
- Area Concerti — Ore 09.00 — FEST IN VOLLEY – Torneo di pallavolo
- Enoteca — Ore 11.00 — **26° mostra "FUNGHI IN PIAZZA"** allestita dal Gruppo Micologico Majanese (per tutta la mattina in vendita funghi freschi ed essicati)
Per tutta la giornata degustazione funghi a cura di Cucina di Carnia
- Piazza Italia — Ore 17.00 — Truccabimbi, sculture di palloncini e bolle di sapone by Free Time
- Piazza Italia — Ore 21.30 — **HANKY PANKY BAND**

MARTEDÌ 30

- Piazza Italia — Ore 19.00 — **FREEWAY – SIGLE TV & CARTOONS IN ROCK**
- Area Concerti — Ore 21.30 — **ANTONELLO VENDITTI** NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI 1984-2024 40th ANNIVERSARY

AGOSTO

GIOVEDÌ 1

- Piazza Italia — Ore 19.00 — **THE ROCKSTAR SHOW**
- Area Concerti — Ore 21.30 — **RUSSELL CROWE & The Gentlemen Barbers** - Opening act: Steve Taboga and The High Jackers

VENERDÌ 2

- Piazza Italia — Ore 19.00 — **GLI ANNI D'ORO – 883 Tribute Band**
- Area Concerti — Ore 21.30 — **MARAKAIBO** Krepapelle d'Estate **- SPECIAL GUEST ALBERT MARZINOTTO** (INGRESSO LIBERO)

SABATO 3

- Enoteca — Ore 18.00 — **Per tutta la serata degustazione di calamari** a cura di A.R.C.U. Associazione Ricreativa Culturale Urbignacco di Buja
- Area Concerti — Ore 21.30 — **ASCOLTA** Pooh Tribute | **O.I. & B.** Zucchero Tribute (INGRESSO LIBERO)

DOMENICA 4

- Via Zorutti — Ore 07.30 — **"Il Festival del Dono"** in collaborazione con le Sezioni AFDS di Majano e Susans, sarà presente la autoemoteca per la raccolta di sangue e plasma
- Piazza Italia — Ore 09.00 — 1° Raduno di Auto d'Epoca al Festival di Majano
- Enoteca — Ore 11.00 — **Per tutta la giornata degustazione di calamari** a cura di A.R.C.U. Associazione Ricreativa Culturale Urbignacco di Buja
- Piazza Italia — Ore 17.00 — Caricaturista Riki e popcorn gratis per tutti by Free Time
- Piazza Italia — Ore 19.00 — **ITALIANO VERACE "LA VERA FESTA ITALIANA"**
- Area Concerti — Ore 21.30 — **WOLFMOTHER**

MERCOLEDÌ 7

- Piazza Italia — Ore 19.00 — **MAY DAY 28**
- Area Concerti — Ore 21.30 — **FLOGGING MOLLY** - Opening act UNCLE BARD & THE DIRTY BASTARDS

GIOVEDÌ 8

- Area Concerti — Ore 21.30 — **GIGI D'AGOSTINO**

VENERDÌ 9

- Piazza Italia — Ore 19.00 — **DOG WALKING passeggiata di socializzazione e cultura cinofila** in collaborazione con ACSD Lupus Infabula
- Piazza Italia — Ore 19.30 — **Staffetta "TRE PER UN GALLO"** in collaborazione con A.S.D. Libertas Majano
- Piazza Italia — Ore 21.30 — **SEGNALI CAOTICI - Tributo ad Augusto Daolio**

SABATO 10

- Enoteca — Ore 18.00 — **Per tutta la serata "USA" degustazione Pulled Pork e Hamburger di Bufalo e primi piatti** a cura di Bar Ristorante Teresine
- Piazza Italia — Ore 21.30 — **DAVE E I BACHI DA SETA**

DOMENICA 11

- Piazza Italia — Ore 09.00 — 2° Raduno di Trattori al Festival di Majano
- Enoteca — Ore 11.00 — **Per tutta la giornata "USA" degustazione Pulled Pork e Hamburger di Bufalo e primi piatti** a cura di Bar Ristorante Teresine
- Piazza Italia — Ore 17.00 — One man show: DEDA e truccabimbi by Free Time
- Piazza Italia — Ore 19.00 — **LOS LOCOS – CLUB TROPICANA STORY con DJ ANGELO BELLINA & ROGER DJ**

MARTEDÌ 13

- Piazza Italia — Ore 19.30 — **PREMIO PRO MAJANO 2024 a JONATHAN MILAN**

MERCOLEDÌ 14

- Angolo Bontà — Ore 19.00 — Serata Argentina: specialità Asado
- Piazza Italia — Ore 21.30 — **BROCCOLETTI POP**

GIOVEDÌ 15

- Piazza Italia — Ore 17.00 — Laboratorio per grandi e piccoli by Free Time
- Piazza Italia — Ore 19.00 — **GALAO**
- Area Concerti — Ore 20.00 — **CINEDISCO 30th ANNIVERSARY - DJ MAXWELL** (INGRESSO LIBERO)
- Piazza Italia — Ore 23.55 — **GRAN FINALE PIROTECNICO**

overpost.biz